

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 24 LUGLIO 2018

L'anno duemiladiciotto, il mese di LUGLIO, il giorno VENTIQUATTRO, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Gerardo MURANTE.

Assiste il Segretario Generale, .Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta assente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)IACOPINO Mario | 25)PIANTANIDA Luca |
| 4) BRUSTIA Edoardo | 15)IMPALONI Elia | 26)PICOZZI Gaetano |
| 5) COLLODEL Mauro | 16)LANZO Raffaele | 27)PIROVANO Rossano |
| 6) COLOMBI Vittorio | 17)MACARRO Cristina | 28)RICCA Francesca |
| 7) COLOMBO Anna | 18)MARNATI Matteo | 29)STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MATTIUZ Valter | 30)TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)MURANTE Gerardo | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FOTI Elena | 21)NIEDDU Erika | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FRANZINELLI Mauro | 22)NIELI Maurizio | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BALLARE', CONTARTESE, DE GRANDIS, IMPALONI, MACARRO, NIEDDU, NIELI, PALADINI, PASQUINI, ZAMPOGNA

Consiglieri presenti N. 22

Consiglieri assenti N. 11

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

Presidente

Grazie, iniziamo il consiglio comunale, quanti sono? 22 presenti, la seduta è valida, devo giustificare la consigliera Macarro e il consigliere Nieli per l'assenza di oggi. Lascio la parola all'assessore Moscatelli per il primo argomento all'ordine del giorno.

PUNTO N° 1 ODG - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS. N.267/2000 E ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO 2018 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS.N. 267/2000.

Presidente. Quindi la parola all'assessore Moscatelli.

Assessore Moscatelli. Sì, grazie presidente ottemperiamo oggi a una norma che prevede che entro il 30 di luglio si proceda alla verifica degli equilibri di bilancio e quindi all'assestamento. Parto immediatamente dal bilancio di parte corrente per evidenziare che abbiamo avuto maggiori entrate per 2.750.000 euro e minori entrate per 100.000. Nei 2.750.000 applichiamo è contemplata l'applicazione dell'avanzo per coprire gli arretrati previsti dal rinnovo del contratto del pubblico impiego e quindi per un valore di 384.000 euro. Sempre nelle entrate, nei 2.650.000 tolti 100.000 di minori entrate rientrano allora complessivamente 662.000 euro per entrate finalizzate a progetti specifici, per cui troveremo la corrispondente spesa poi nel bilancio di spesa di parte corrente. I 662.000 euro sono costituiti sostanzialmente da contributo di 480.000 euro per sostanzialmente i servizi sociali, e più precisamente 152.000 euro per i cantieri di lavoro, 80.000 euro per il progetto bus per tutti, quindi vengono assunti con questo progetto a tempo determinato dei soggetti che parteciperanno al bando per così coadiuvare gli anziani o comunque coloro che sono in disagio nell'utilizzo del bus. 70.000 euro invece sono riservati all'assistenza domiciliare dei disabili e 140 per l'assistenza domiciliare degli anziani. Di questi 662.000 euro fa parte oltre a questi 480, 126.000 euro che sono un entrata per la cartella, per la carta di identità elettronica e poi ovviamente avremo la corrispondente spesa di 126 mila. Poi abbiamo sempre di questo pacchetto dei 662 mila euro, abbiamo 10.000 euro per le elezioni politiche e 10.000 euro per, che dipende dalla reddita vanolliche finalizzato all'attività notarili insomma, vediamo quali sono le maggiori entrate che abbiamo avuto rispetto al bilancio corrente, rispetto al titolo primo, abbiamo avuto maggiori entrate per 200 mila euro, recuperi IMU grazie ovviamente all'attività di accertamento degli uffici, abbiamo avuto una maggiore entrata sulla TARI ordinaria di 220 mila euro relativo sostanzialmente al ruolo 2018 e al ruolo suppletivo 2017 che evidentemente si carica sul 18, abbiamo avuto una minore entrata sui recuperi TARI di 100 mila euro e una maggiore entrata di 105 mila euro per l'imposta di pubblicità. Questo sul titolo primo, sul titolo secondo trasferimenti stato-regione abbiamo avuto una maggiore entrata di 485 mila euro per il sistema integrato, sistema scolastico integrato e 216 mila euro per i minori. Sul titolo terzo abbiamo avuto una maggiore entrata di 100.000 euro che sostanzialmente sono gli utili dell'ASSA e 150.000 euro maggiori entrate per le sanzioni al codice della strada e un'altra maggiore entrata di 80.000 euro per canoni determinati dall'attività per conto terzi, attività svolta dal CED. Queste sono le maggiori entrate, vediamo le maggiori spese, se abbiamo avuto maggiori entrate per 2.750.000 abbiamo maggiori spese per 3.117.000 euro meno, cioè meno minori spese pardon per 167 mila euro. Nei 3.117.000 ricordo che ho già sottolineato parlando dell'entrata ci sono i 662.000 euro per contributi per i progetti finalizzati, quindi abbiamo le relative spese, che non sto a ripetere perchè l'ho già indicato e abbiamo è contemplato anche i 384.000 euro degli

arretrati per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici. Oltre a queste quindi maggiori spese vediamo quali sono le altre, abbiamo una maggiore spesa di 60.000 euro per il servizio di informatizzazione dell'amministrazione comunale, abbiamo una maggiore spesa di 30.000 euro determinato dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio, sostanzialmente sono debiti determinati da sentenze che ci vedono soccombenti e sono soprattutto sentenze di natura tributaria per quanto, poi abbiamo un maggior stanziamento di 204 mila euro sul fondo dei crediti di dubbia esigibilità, avendo maggiori entrate evidentemente di parte corrente sulle sanzioni al codice della strada ed altre per le quali si prevede il parziale accantonamento, una percentuale di accantonamento abbiamo dovuto quindi aumentare lo stanziamento dei crediti di dubbia esigibilità. Abbiamo poi una maggiore spesa di 40.000 euro per interventi sul (inc.) e in particolare sul CED per interventi di carattere diciamo ambientale per rendere quindi maggiormente sicuri, sotto l'aspetto anche igienico sanitario i locali del CED. Poi abbiamo una minore spesa di 72.000 euro relative alle fidejussioni come ho già detto in consiglio comunale appurato che le sia la Carotti sia la Sun, per i mutui di queste due società noi abbiamo la fideiussione a nostro carico, appurato che hanno già onorato il pagamento quindi delle quote capitali, interessi di giugno abbiamo quindi diminuito lo stanziamento che avevamo previsto per le fidejussioni perchè rimane sostanzialmente la copertura della quota di dicembre. Poi abbiamo una minore spesa, minore entrata e minore spesa di 202 mila euro sul progetto del recupero delle periferie perchè si è ridotto l'intervento del privato sulla scuole di via Sforzesca. Abbiamo una maggiore spesa di 70 mila euro come è stato ben precisato in commissione per la fondazione castello, per la trasformazione della fondazione in organismo di diritto pubblico, quindi la sostituzione dei soci viene richiesta evidentemente lo stanziamento di un fondo di 70 mila euro. Abbiamo poi una maggiore spesa di 33 mila euro per incarichi legali, dentro a questi 33 mila euro lo anticipo, vi è un incarico di pari a 3.700 euro un incarico per un parere pro veritate sulla possibilità di utilizzo dell'attuale graduatoria delle educatrici infantili, cioè abbiamo la necessità di assumere altre, oltre poi lo spiegherò anche poi successivamente, la necessità di assumere altre 4 educatrici oltre le tre che era previsto nel piano delle assunzioni e pensavamo e pensiamo di poter usufruire dell'attuale graduatoria che ancora è in vigore, perchè appunto la legge di stabilità aveva prorogato la decadenza di queste graduatorie al 31 dicembre del 2018, poiché la graduatoria fa riferimento a educatrici con parametri diversi da quelli richiesti dopo l'approvazione della legge Madia, ecco che è rimasto il dubbio al servizio personale, il dubbio di poter utilizzare quella graduatoria, quindi viene chiesto questo parere perchè è evidente che se noi accediamo alla nostra graduatoria a settembre ovviamente avremo tutto il corpo insegnanti al completo, se invece dovessimo fare una gara evidentemente un concorso, i tempi porterebbero. Siamo fiduciosi di poter utilizzare la nostra graduatoria. Fiduciosi anche perchè l'obiettivo dell'amministrazione è quello di portare a pieno regime gli 8 asili nido, cioè voi sapete che il pieno, cioè i posti che cioè i posti dei 8 asili sono 483 quindi vorremmo portare a completezza quindi i posti degli 8 asili. Andando avanti invece sempre nelle maggiori spese ricordiamo che abbiamo una maggiore spesa di 68 mila euro riservato al servizio polizia municipale, abbiamo una maggiore spesa di 130 mila euro per il sistema antincendio delle scuole, abbiamo sempre, una maggiore spesa determinata dalla nuova convenzione che si sta sottoscrivendo con l'ATC per la gestione degli alloggi ERP. In base a questa nuova convenzione viene innalzato il valore della manutenzione ordinaria, viene aumentato rispetto all'attuale di 80 mila euro, così come viene aumentato il costo della gestione dell'ATC di 35 mila euro. Poi abbiamo una maggiore spesa di 171 mila euro per gli asili, sostanzialmente le mense sostituzione di quote e personale nei servizi degli asili nido, abbiamo una maggiore spesa di 160 mila euro per le utenze relative ai pali della luce, Enel sole che sono ancora di proprietà questi dell'Enel sole, abbiamo una minore spesa di 35 mila euro per la rivisitazione del canone Consit in quanto le attività sono partite non a gennaio ma a marzo, aprile quindi si è rivisto il canone che

porta ad una riduzione appunto di 35 mila euro, abbiamo una maggiore spesa per i minori in comunità e si parla di minori italiani, cioè nostri per 160 mila euro, una maggiore spesa per l'assistenza agli anziani di 48 mila euro, determinato che era stato richiesto in commissione un approfondimento determinato soprattutto da due fattori questo maggior incremento di spesa, questa maggiore spesa è determinato da due fattori, che è aumentato il numero degli anziani in residenza e la compartecipazione alla quota sociale da parte del comune secondo il reddito dell'anziano, sono ovviamente maggiore compartecipazione da parte del comune se il reddito è diciamo esiguo e minore compartecipazione dell'amministrazione se il reddito copre in buona parte la quota sociale. E' una variabile per cui oserei dire che la previsione di bilancio del 1.120.000 per l'assistenza agli anziani vede una piccolissima variazione che quindi molto attendibile è stata la previsione. Per quanto riguarda mi sembra di aver, ah abbiamo una maggiore spesa ancora di 60 mila euro per l'assistenza invece domiciliare, credo se non mi sono persa per strada di aver elencato sostanzialmente le maggiori spese di bilancio corrente. Per quanto riguarda il bilancio investimenti, allora le variazioni sul bilancio di investimenti sono abbastanza corpose nel 2018, per anche adeguamento di questi investimenti anche per determinati obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere, soprattutto grosso è l'impegno sulle strutture scolastiche, faccio un passo indietro perchè questo non lo vedete nel piano degli investimenti, ma lo vedrete poi quando andremo a ratificare la successiva delibera di giunta e sostanzialmente quindi lo anticipo, sostanzialmente al 5 giugno l'amministrazione ha, la giunta ha approvato la delibera 223 con la quale aderiamo all'avviso pubblico emesso dalla regione per partecipare, per essere ammessi a dei fondi per interventi sulle strutture scolastiche. Per poter partecipare a questa quindi, a questi contributi erano necessari due elementi fondamentali, cioè che fossimo forniti quindi di un adeguato sistema antincendio per le nostre strutture scolastiche e la verifica della vulnerabilità sismica delle nostre strutture scolastiche. Pertanto nel piano degli investimenti del 2018 troviamo la voce antincendio nelle strutture scolastiche che è portata da 650 mila euro che era la quota prevista per il 2018, è portata a 2 milioni su 2018 e nel 2019 a 3 milioni e nel 2020 altri 3 milioni che mette evidentemente in sicurezza per quanto riguarda l'antincendio le nostre strutture scolastiche. Nel e quindi portiamo il mutuo che era previsto di 650 mila euro lo portiamo a 2 milioni nel 2018, poi avevamo, sostituiamo i 750 mila euro che erano previsti per interventi non strutturali sulle nostre scuole li portiamo sostanzialmente, manteniamo i 750 mila ma li dedichiamo alla verifica della vulnerabilità antisismica per cui l'intervento sulle strutture scolastiche è posticipato al 2020 perchè nel frattempo avremo tutti gli interventi di cui poi anche darò insomma chiarezza e cortezza al consiglio comunale sulle strutture scolastiche. Procediamo e anticipiamo al 2018 la quota saldo per i contratti di quartiere 3 che erano previsti, questa quota pari a 380 mila era prevista nel 2019, la anticipiamo sul 2018. Inoltre e abbiamo una maggiore spesa di 19 mila euro finanziati questi 19 mila euro dal banco popolare, per interventi sulle strutture scolastiche. Abbiamo inoltre e quindi a un minore intervento sulle periferie l'ho detto prima ma è qui negli investimenti, abbiamo una, per quanto riguarda il Porfes abbiamo la definizione del valore degli interventi relativo al 2018, è evidente che gli interventi sul castello, sulla cupola sono dilazionati nei 3 anni pertanto per il 2018 abbiamo un impegno di spesa di 1.620.000 che è costituito sostanzialmente, finanziato da 1.300.000 dai fondi europei e per la parte rimanente 320 mila euro circa dall'avanzo quindi dell'amministrazione comunale. Abbiamo poi un trasferimento degli interventi sul quinto recinto del cimitero di 985 mila euro circa, trasferiamo nel 2020. L'intervento sulla realizzazione, relativo alla realizzazione della pista ciclabile in via Biglieri, di 150.000 viene trasferito parti a 150.000 finanziato con alienazioni viene trasferito al 2019. Viene invece introdotta nel 2018 la pista ciclabile di corso Risorgimento il tratto che va dal cavalcavia dell'autostrada all'ingresso di Vignale alla quale, però ricollegarla quindi alla pista ciclabile già esistente, pari a 108 mila euro che finanziata per 95 mila euro, finanziamenti regionali e la

differenza 13.000 euro con avanzo d'amministrazione. Questa è la situazione per quanto riguarda gli investimenti. Volevo aggiungere altri particolari che voi troverete nella delibera e quindi oltre ai 50, ai 30 mila euro dei debiti fuori bilancio, a cui facevo riferimento prima, voglio sottolineare delle positività, sostanzialmente confermiamo con questa delibera il fondo di cassa al 31.12.2018 è un fondo di cassa positivo di 3 milioni, una previsione ovviamente, manteniamo la previsione di 3.400.000. Tra l'altro stiamo andando benissimo oserei dire sulle anticipazioni di cassa poi voglio confermare che rispettato l'ex patto di stabilità che vede un saldo positivo per il 2018 di 11 milioni di euro, voglio ricordare, vi ho già detto che viene, c'è la variazione della delibera delle consulenze perchè inseriamo la consulenza di 3.700.000 relativo al pro veritate, quindi a cui facevo riferimento precedentemente per le educatrici dell'infanzia. Voi sapete che il tetto massimo che era per le consulenze, era pari a 27.000 euro con l'aggiunta di 3.700 euro per questa consulenza arriviamo a 22.700 quindi siamo, quindi c'è questa ovviamente variazione della delibera delle consulenze. C'è una variazione anche del DUP che è relativo appunto al fabbisogno del personale relativo alle 4 educatrici a cui facevo riferimento precedentemente, poi ecco abbiamo avuto il mese di luglio ci è arrivato un aggiornamento da parte della ATC del valore di cui ci avevano fatto richiesta già l'anno scorso del 1.091.000 per le morosità colpevoli relative all'annualità 2009 fino al 31.12.2011, c'è stato un aggiornamento di quel valore e una richiesta da parte dell'ATC di ulteriori 449 mila euro. Oggi voi non vedete alcuna variazione relativa a questa in quanto il nostro fondo di soccombenza nel momento in cui i servizi, fatta la verifica dell'attendibilità della richiesta ci dovessero quindi richiedere di pagare, di onorare questo nostro impegno, noi abbiamo la copertura sia del 1.091.000 sia di questa ulteriore richiesta nel fondo di soccombenza, quando appunto sarà dichiarato dai servizi l'attendibilità di questa cifra ovviamente procederemo come servizio bilancio, servizio ragioneria. Non so mi sembra di aver quindi evidenziato sostanzialmente gli elementi più importanti di rilievo di questi equilibri di bilancio e assestamento, sono a disposizione per ulteriori approfondimenti. L'ultima cosa che dico in commissione erano stati richiesti relative a pochissime cifre alcuni approfondimenti insomma da parte dei consiglieri, credo che sia stato inviato a tutti appunto questi approfondimenti richiesti. Grazie.

(Entrano i consiglieri Paladini, Nieddu, Zampogna, Pasquini, Impaloni ed il Sindaco – presenti n. 28)

Presidente. Grazie assessore Moscatelli, io apro il dibattito, quindi chiedo innanzitutto poi voglio salutare i revisori che sono arrivati, buongiorno, e consigliera Paladini?

Interventi fuori microfono

No, è la prima che chiede la parola e quindi...

Consigliera Paladini. Grazie, mi scusi che si è chiuso il file se mi da un secondo, ok, ho perso il file perfetto, eccomi. Grazie presidente, grazie all'assessore Moscatelli per le informazioni, la spiegazione e delucidazioni anche i dati forniti sempre in maniera puntuale dal servizio alla luce di quanto è emerso in commissione. Sulla parte diciamo spesa corrente è difficile dilungarsi molto nel senso che come già avvenuto in sede di bilancio preventivo ovviamente ci sono delle scelte che non sono sicuramente condivise, o non sarebbero state gestite nello stesso modo, ma quello che oggi andiamo a fare è una variazione e quindi in merito alla variazione sulla spesa sono variazioni rispetto alle scelte già assunte. L'unica cosa in merito alla spesa corrente che onestamente salta agli occhi e che un pò ci ha lasciato perplessi, non tanto per l'operato dell'assessore Moscatelli, tutt'altro, ma per quanto ci è stato più volte riferito all'interno delle commissioni e all'interno dell'aula

consigliare in merito alla assistenza degli anziani per cui più volte ci è stato riferito che le strutture erano arrivate al limite, c'era una lista d'attesa attraverso questo bilancio veniamo ad apprendere che i numeri che ci erano stati più volte sottolineati nel corso del 2017 dicendoci che eravamo arrivati al limite evidentemente non erano corretti visto che l'assistenza per gli anziani per fortuna viene previsto un aumento della spesa, alla luce di un numero maggiore di posti all'interno delle strutture. Per cui si arriva fino a 130 persone contrariamente a quanto ci avevano detto più volte, sia l'assessore sia i funzionari all'interno di queste commissioni della sesta commissione, dicendoci che eravamo al limite e non era più possibile soddisfare e ampliare, anzi soddisfare il bisogno indicato da una lista d'attesa abbastanza premente. Questo è emerso e francamente quello che io apprezzo sempre la puntualità nelle risposte dell'assessore Moscatelli, mi piacerebbe che tutti gli assessori avessero la stessa puntualità perchè se ci vengono dette non era ancora lei in carica assessore quindi, non mi guardi così vicesindaco non so quanti nomi darle quindi...

Interventi fuori microfono

...non è, non si può essere approssimativi perchè nel momento in cui si parla di numeri, persone e di liste d'attesa e di un tema così serio, non si può dire che non ci sono più posti che abbiamo raggiunto la capacità massima che è la lista d'attesa non può essere soddisfatta ecc. ecc., e poi scopriamo che in equilibrio c'erano ancora 20 posti a disposizione. 20 posti su 130 non sono una cifra residuale, sono una cifra importante, se fossero 20 posti su 10.000 ci sta, ma 20 posti in più vuol dire che allora adesso la domanda alla luce della risposta che è arrivata ieri dal servizio, mi chiedo perchè non sono stati occupati quei 20 posti negli anni precedenti, e mi chiedo perchè a parte perchè ci è stata data quell'informazione così approssimativa, ma soprattutto perchè non sono stati soddisfatti 20 per 20 utenti, 20 cittadini in più che avevano quel tipo di necessità nel corso del 2017. Questo però sarà oggetto di un interrogazione, ma è emerso attraverso i numeri, perchè a volte i numeri svelano anche gli indirizzi politici questo è da sempre così no, dove si investe, dove si spende, sicuramente da l'elenco delle priorità. E andando all'elenco delle priorità sicuramente quello che più viene svelato da questo bilancio è che si proseguono o si riescono a mettere in campo gli interventi legati agli investimenti solo laddove ci sono o trasferimenti da regione, bandi europei, contributi di fondazioni o altro oppure essendo come avevamo già detto in sede di bilancio preventivo, essendo tutto soltanto finanziato, anche la sicurezza delle scuole, attraverso le nazioni e non riuscendo voi ad alienare neanche una caramella, in questo momento nulla è finanziato e viene tutto procrastinato al 2020, 2021, il cimitero, la sicurezza nelle scuole, le piste ciclabili, l'unica pista ciclabile che resta all'interno di questo bilancio con la sua programmazione, con il suo cronoprogramma anzi un pò migliorato è che è stato dato in anticipo, è quella finanziata dalla regione Piemonte. Tutto ciò che era finanziato attraverso, o era ideato perchè questo poi adesso finalmente l'alibi non c'è più questo è il vostro bilancio in toto, quello che abbiamo approvato nei mesi scorsi, quindi questo erano le vostre idee non stavate subendo le disposizioni o le predisposizioni o le idee di qualcun'altro, questo è tutto il vostro bilancio e tutte le priorità che sono state anche elencate dalla vostra maggioranza perchè alcune di quelle, di quei temi posti negli investimenti sono stati anche oggetto di mozioni della vostra maggioranza. Io ve l'ho detto durante la sede, la discussione del bilancio preventivo che vi stavano prendendo in giro e quindi viene svelato nuovamente che sono stati spesi in giro, perchè tutte le operazioni concrete rispetto alla trasformazione di questa città, concretamente a parte i grossi progetti che non passano attraverso il tavolo del comune, ma il comune può soltanto dare il viatico perchè sono superiori, sono bandi della regione europei. Tutto ciò che invece viene, inizia e finisce attraverso il comune è stato tutto procrastinato, tutto, c'è un elenco, non riesco ad aprire il file però c'è un elenco continuo in cui nella

colonna di destra dove si elencano, dove si descrivono le operazioni e perchè sono in questo, eccolo qua finalmente si è riaperto scusate, c'è una colonna intera in cui adesso vi leggo, per cui non sto inventando ma è il documento, oggi mi dispiace non ci siano le slide, però, se no l'avreste visto tutti quanti, inserire nel 2021, inserire nel 2021, inserire nel 2021, inserire nel 2021, riallocato nel 2020, riallocato nel 2020, riallocato nel 2020, cioè è tutto così, e non stiamo parlando di cose secondarie, scuole elementi strutturali in pericolo, scuole antincendio, poi contratti di quartiere, cimitero comunale, piste ciclabili, sono tutte cose tutti argomenti di cui vi siete fatti carico ognuno a modo suo, di cui voi siete stati portatori, anche lamentandovi, ma non soltanto da ieri, ma da più tempo su cui soprattutto sulle piste ciclabili abbiamo fatto più e più commissioni e sembrava che Novara dovesse diventare la nuova Svezia, anzi la nuova Olanda, soltanto con piste ciclabili, alla fine oggi sveliamo la verità. L'unica pista ciclabile che c'è è quella di corso Risorgimento che non è pagata con i soldi del comune, non c'è più niente, nel 2019 non c'è più niente, quindi poi arriveremo nel 2020 e sarà riallocata magari nel 2021-2022 poi è finito il mandato. Per cui sicuramente questo bilancio è come avevamo già detto nel bilancio preventivo una grossa delusione, e sicuramente una grossa delusione, perchè si basa e ha dato delle priorità basandosi soltanto sulle alienazioni e quello che veramente è grave, è che la mancanza di quelle alienazioni avranno delle grosse conseguenze anche sulla città, perchè quando parliamo di alienazioni stiamo parlando anche del mercato coperto che è ancora lì vuoto e che si sta ammalorando. Perchè le strutture vuote con il tempo si ammalorano. Non lo, siete più tecnici voi di me e lo sapete meglio di me. Stiamo parlando di una serie di beni della città che sono bloccati. Per cui sicuramente non siamo soddisfatti di questo bilancio e se non siete, se avevate usato lo strumento del bilancio preventivo per illudere e dire che avreste fatto una serie di operazioni già nel 2019 oggi sicuramente non vi seguiamo per dire che le farete nel 2020 o forse nel 2021 o forse mai, grazie.

Presidente. Grazie consigliera Paladini ha chiesto di intervenire il consigliere Pirovano, prego consigliere Pirovano.

Consigliere Pirovano. Grazie presidente ma se c'è qualcuno della maggioranza che vuole intervenire prima, io per alternanza lascio la parola altrimenti proseguo. Non c'è nessuno, allora, no presidente io intanto anche io ringrazio l'assessore Moscatelli perchè in commissione insomma il dibattito è stato affrontato e devo dire che l'assessore sempre in maniera puntuale e precisa ci viene a presentare i numeri e sui numeri, i numeri sono numeri io non sono qua a discutere i numeri, ma discuto le scelte politiche che si fanno con i numeri, e le scelte politiche noi in qualche modo le avevamo già contestate nel bilancio di previsione. Se voi vi ricordate soprattutto su una voce importante come quella della sicurezza nelle scuole, cioè il sistema antincendio, facemmo una serie di emendamenti al bilancio di previsione che ci vennero sistematicamente bocciati. E da questo punto di vista io sono contento che oggi l'amministrazione per motivi che ha spiegato anche l'assessore Moscatelli un pò ritorna suoi propri passi, cioè quelle di investire una cifra importante che è di 2 milioni di euro per i sistemi antincendio, cioè aumentare di 1.350.000 euro la spesa prevista, insomma e questo vuol dire che probabilmente se ci come dire ci veniva dato un pò di credito in più quando in fase di bilancio di previsione se venivamo ascoltati, probabilmente oggi quei lavori erano già partiti insomma ed eravamo già a un punto come dire di gradimento maggiore, invece come sempre le osservazioni e gli emendamenti che presente la minoranza sono da scartare a priori. Un pò, l'ha detto la mia collega Paladini insomma questo è un pò lo specchio de bilancio di previsione, perchè nel momento in cui erano stati fatti veramente dei forti annunci sulle piste ciclabili, qui vediamo per esempio che dov'è in via Biglieri ce l'ho qua, il marciapiede e la pista ciclabile in via Biglieri e in via Carducci viene spostato tutto nel 2019. Adesso io non sto a ripetere

tutto quello che ha detto la mia collega Paladini, perchè poi le voci queste sono, però c'è veramente una forte delusione sotto l'aspetto delle scelte politiche, in questo bilancio perchè siamo passati dalla fase degli annunci e i titoloni sui giornali dove il volto della città doveva cambiare, piste ciclabili, parchetti, nuovi marciapiedi, a faremo, vedremo...Quando noi dicevamo guardate che questo è il bilancio dei faremo e dei vedremo, ecco oggi ci state dando ragione, oggi con queste modifiche era esattamente quello che dicevamo noi, si riesce a fare quello che arriva dall'Europa, dalla regione, ma di soldi del comune di Novara non ce n'è. Guardate basta, c'è una voce che a me più di tutte ha colpito e poi magari chiudo, ed è quella dell'intervento per esempio sul cimitero. Perchè vedete anche lì sul quinto recinto, io dico una cosa abbiamo visto speculazioni di ogni tipo, su quanto accaduto negli anni passati per quanto riguarda il cimitero e le manutenzioni del cimitero, però oggi vediamo che addirittura interventi per un milione di euro circa vengono spostati nel 2020, cioè fra 3 anni sostanzialmente, perchè noi sappiamo che se vengono messi al bilancio nel 2020 probabilmente inizieranno i lavori nel 2021. Questa è la situazione, cioè non è che ci inventiamo qua ci sono le date basta leggersi un attimino quelli che sono i documenti di bilancio, gli allegati di bilancio per capire di cosa stiamo parlando. Ecco io vi chiedo solo una cosa veramente, ma poi prima di fare continui annunci io vedo su ogni parte della città, vedo grandi articoli di giornali come dire, volete dare un messaggio come se quella cosa è già stata fatta, mentre non è neanche prevista nel bilancio di previsione, quando si vuole dare un messaggio sbagliato questo per me è un messaggio sbagliato che si dà alla città, perchè poi i nodi vengono al pettine. Perchè poi quando non ci sono i soldi per farli perchè poi ci si scontra con i numeri, perchè i numeri poi, il bilancio deve tornare, e l'assessore Moscatelli da questo punto di vista lo sa molto bene tant'è vero che poi tutto viene posticipato, posticipato, posticipato, posticipato e poi però le promesse vengono posticipate, e quando noi diciamo allora che questo è il bilancio erano, quando noi abbiamo detto che il bilancio di previsione era un bilancio dei sogni oggi i sogni diventano degli incubi perchè viene fatto tutto nel 2020, 2021 come diceva la collega Moscatelli. Cosa dire sono abbastanza deluso di questa variazione di bilancio, visto gli annunci che erano stati fatti, i proclami che erano stati fatti da questa amministrazione, diciamo che oggi ci troviamo davanti veramente a poca cosa, grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Pirovano, chiedo se vi sia qualche altro consigliere che vuole intervenire? Prego consigliere Iacopino.

Consigliere Iacopino. Grazie presidente e grazie assessore, voglio partire prima dagli aspetti che reputo positivi. E cioè l'aumento delle sanzioni del codice della strada vuol dire che abbiamo potenziato i controlli, ed è una cosa positiva, so dell'impegno dell'assessore Paganini in questo senso. I servizi del CED risultano sempre virtuosi e anche questo Novara è un esempio per le altre città, anche la risoluzione del contenzioso per le rette delle mense, un grosso debito che è stato ridotto da quasi 800 mila a 300 mila euro è un aspetto positivo. Però ricordiamo che a Novara sempre l'8-10% degli utenti non paga la retta delle mense, quindi chiederemo all'interno di un'interrogazione cosa vuole fare l'amministrazione per evitare altri contenziosi come questi in futuro. Naturalmente è bene anche l'intervento sulle scuole, sulle strutture scolastiche per accedere al bando regionale. L'aspetto negativo, partiamo già dalla manutenzione del verde che ci è stata un aumento della spesa, a prescindere da quella la cosa che ci preoccupa è la mancanza di una vera e propria progettazione, adesso sappiamo che adesso Assa è in auge alla manutenzione del verde, quindi noi chiediamo cosa chiediamo un vero e proprio piano del verde, piano delle manutenzioni di medio e lungo termine, dove oltre a un bilancio economico anche un bilancio ambientale della nostra città. Piano del verde che come ad esempio la città di Milano. Per quanto riguarda sempre le mense,

abbiamo letto di una proposta di centro di cottura, ecco vorremo magari approfondire la questione magari già dopo l'estate, perchè è una soluzione che va comunque sia analizzata bene. Per quanto riguarda anche ATC, abbiamo un grosso problema a Novara, che è quello di ATC, abbiamo visto che c'è stato un incremento di richiesta del 50% rispetto ai debiti pregressi, e questa cosa qui in commissione non è stata analizzata. Ecco quindi anche questa motivazione in più per chiedere un'ulteriore commissione a settembre, ai primi di settembre su ATC per analizzare sempre i piani di rientro e chiedere conto agli uffici comunali di, anche perchè abbiamo letto che è in fase d'analisi questa, non è che siamo proprio d'accordo su tutto. E niente poi ci auguriamo, perchè naturalmente insistiamo sulla mobilità sul trasporto pubblico, e in generale un'attenzione maggiore alle periferie, ci auguriamo che le prossime, future rendite da alienazione siano investite in questo senso, grazie presidente.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

Presidente. Grazie consigliere Iacopino, consigliere Franzinelli.

Consigliere Franzinelli. Ecco, grazie, grazie presidente, ho ascoltato con attenzione gli interventi di chi mi ha preceduto. Io ricordo ovviamente come tutti sanno che gli equilibri di bilancio vanno a risistemare quelle voci che in corso d'opera durante l'anno, durante questi mesi si sono evolute, sono variate, quindi insomma non aspettiamoci che gli equilibri di bilancio siano un nuovo bilancio preventivo perchè altrimenti non avrebbe ovviamente senso, quindi vedo un pò fuori luogo quando si tirano in ballo progetti di lunga durata aspettando di vederseli su questa variazione, su questi equilibri. Ma però volevo puntualmente anche far notare soprattutto alcune osservazioni fatte che mi sembrano anche in questo caso non azzeccate, passatemi un pò il termine, perchè è vero che e lo potete leggere nella delibera, così non dovete neanche non c'è neanche da vedere i numeri nelle tabelle, è vero che vi sono state delle, come dire, degli spostamenti per quanto riguarda gli interventi sulle scuole, ma a fronte di questi vi sono degli inserimenti di spesa che sono assolutamente importanti e assolutamente necessari e sono quelli che sono relativi a due milioni per quanto riguarda le spese antincendio piuttosto che la verifica della vulnerabilità sismica, altri 750.000 euro. Questi propedeutici a sistemare finalmente, finalmente gli edifici scolastici che sono da, non dico da anni, da decenni sottoposti a criticità che devono essere comunque messe in ordine, sistemate, ma per la sicurezza di tutti. Quindi io credo che occorra darsi anche una sorta di precedenza e di cronoprogramma per cercare proprio di arrivare a questo risultato che sarebbe fondamentale e importante e assolutamente qualificante per la città di Novara. Sistemate tutte le scuole, quindi riuscire a partire bene, come è stato anche spiegato in commissione no, riuscire a partire bene facendo la verifica generale di tutte le scuole, di tutte le scuole ovviamente di competenza del comune, partire bene sistemando la parte di sicurezza antincendio e da lì poi avere come ci ha anticipato l'assessore, avere con queste basi la possibilità di partecipare a un bando regionale che permetterà di avere alcune decine di milioni di euro per operare sulle scuole in modo ritengo definitivo, credo che sia non un passo in avanti, credo che sia una piccola rivoluzione per cercare di arrivare a un risultato che mai fino ad ora non è neanche stato prospettato, quindi io credo che questo e solamente questo qualifica questa variazione di bilancio, questi equilibri. Dopo di che i particolari io sinceramente eviterei anche di, poi se vogliamo andare a vedere i particolari dello spostamento di una pista ciclabile, rispetto a un'altra pista ciclabile va bene ma lì torniamo al discorso che facevo prima dove non penso questi equilibri di bilancio debbano mettere in pista un piano delle piste ciclabili, quello lo si vedrà o si è visto e lo si vedrà nei dovuti tempi e nei dovuti documenti non certo negli equilibri di bilancio. Detto questo è ovvio e credo sia importante anche

quello che riguarda la parte sociale, e su questo prima ringrazio l'assessore Moscatelli per la puntualità delle risposte e per la puntualità delle spiegazioni e delucidazioni che ci ha dato in commissione oltre ovviamente al lavoro che sempre fa, e poi ringrazio chi ha mandato puntualmente anche i dati richiesti in commissione che erano relativi alle spese per anziani, alle spese per o servizi, pasti degli asili nido, e altro sempre su questo settore e per le iniziative ricreative. Ci sono stati dati tutti i dati e questo è ovviamente un ottima cosa. Ma per quanto riguarda le spese per anziani qua rispondo per lo meno interloquisco con la consigliera Paladini, beh c'è un aumento un incremento di spesa per quanto riguarda gli anziani ricoverati nelle strutture, beh è vero, evidentemente se c'è un incremento di spesa in questo senso è perchè il comune di Novara si interessa e cerca di sopperire a quegli anziani, a quelle necessità degli anziani che man mano nell'anno vengono avanti, perchè è ovvio che se il preventivo di spesa, ma questo anche questo particolare è stato spiegato in commissione, se il preventivo di spesa era riferito a 110-115 anziani e durante l'anno la necessità arriva a ricoverarne 130 gli equilibri di bilancio sistemano questa operazione, sistemano questi numeri, non cambia la prospettiva e non cambia il progetto che è quello di assistere gli anziani ricoverati nelle strutture, si assistono nel momento in cui ovviamente c'è la necessità di assisterli, ma non è questa operazione certificata o meno da questo bilancio, da questo equilibrio di bilancio. E' una cosa già in essere, e già in essere significa che evidentemente l'attenzione per i bisogni dei cittadini che hanno bisogno, scusatemi il giro di parole, in questo caso degli anziani è sempre molto alta. Io credo davvero di poter concludere qui io penso che il bilancio abbia, questo equilibrio di bilancio abbiano a differenza di quanto è stato fatto notare da alcuni prima di me, abbia proprio per quanto detto dei punti qualificanti, che sono quelli che evidentemente possono essere riscontrabili in un operazione di variazione di bilancio. Ma questo denota che l'amministrazione sul pezzo, denota che l'amministrazione man mano viene in corso d'opera, arrivano e vengono avanti necessità anche impellenti, qua si interviene in questo caso si interviene, si aggiusta il tiro se vogliamo e si cerca di andare nella direzione che più in questo momento è necessario rispettare, e dove bisogna in questo caso andare. Quindi io a differenza di qualcuno evidentemente ritengo queste variazioni assolutamente positive assolutamente necessarie per cercare di rimanere e ottimizzare quanto viene e quanto era stato stabilito nel bilancio di previsione e chiudo ulteriormente ringraziando l'assessore Moscatelli come hanno già fatto altri, per il lavoro svolto, grazie.

(Entra il consigliere De Grandis, presenti n. 29)

Presidente. Grazie consigliere Franzinelli, vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione e passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Ah scusi prego consigliera Vigotti.

Consigliera Vigotti. Grazie presidente, ma dunque noi ci asterremo perchè abbiamo rilevato come già detto dal mio collega Iacopino degli spostamenti, delle variazioni necessari soprattutto quelli sugli equilibri, sulla manutenzione degli edifici scolastici, dobbiamo però rilevare delle criticità, e prima di tutto il discorso di una cosa che ci ha molto colpito, che ci ha fatto pensare è senz'altro il parere dei revisori dei conti, adesso lo leggo perchè me lo sono riportato, i revisori dei conti insomma hanno indicato di fare molta attenzione a questa ulteriore richiesta che è arrivata da ATC di verificare le somme perchè abbiamo sempre l'impressione quando parliamo di ATC che i conti non tornano, e che ci siano delle grosse incongruenze, lo vediamo ogni volta che si parla dei piani di rientro, tra l'altro faccio notare che il 13 luglio abbiamo avuto una commissione ATC ma nessuno ci ha detto di questa nuova richiesta di più di 400 mila euro che era pervenuta. Quindi questa è una

cosa che ci lascia molto perplessi, come ho già detto il discorso delle piste ciclabili, purtroppo non vediamo nessuna volontà da parte di questa amministrazione di intervenire sulla mobilità sostenibile, Novara sta soffocando, sta soffocando l'aria diventa sempre peggio anche in questi giorni quando dovrebbe esserci un traffico automobilistico e le macchine sono ovunque perchè anche chi vuole non riesce a circolare in bici. Ci sono delle piste ciclabili che sono dei percorsi ad ostacoli, abbiamo quella di viale Bonarotti piena di buche, non c'è volontà di intervenire su questo che sarebbe intervenire sulla qualità della vita dei novaresi e poi la variazione di bilancio dei 70 mila euro sulla manutenzione del verde, nella commissione fatta a gennaio sull'affidamento d'asta della manutenzione del verde, noi l'avevamo fatto presente che la cifra prevista non era possibile, non era congrua, parlavamo di 200 mila euro in meno rispetto al 2016 sulla manutenzione del verde, Assa si sta rilevando inadeguata non all'altezza di quello che deve fare, forse ancora peggio dell'ultima ditta che ha preso l'appalto. La manutenzione del verde si vede a Novara è in condizioni disastrose, anche questa presunta integrazione dei servizi per cui chi taglia il prato aggusta la panchina o cambia il cestino, non si è visto, quindi anche su questo abbiamo dei grossi dubbi su come stiano venendo gestite le cose grazie.

Presidente. Grazie (inc.) consigliere Mattiuz.

Consigliere Mattiuz. Grazie, grazie presidente si io farò la dichiarazione di voto a nome della maggioranza e non concordo con chi mi ha preceduto, io trovo che gli equilibri di bilancio seguano invece un iter attento, accorto e soprattutto un'attenzione dal punto di vista della solidità del bilancio che per noi è fondamentale per garantire l'ottimizzazione dei servizi della macchina comunale. Nonostante le ristrettezze economiche che hanno contraddistinto gli ultimi due anni della gestione dello stato italiano, e quindi a nome della maggioranza siamo soddisfatti di quanto ha illustrato l'assessore e quindi voteremo sicuramente a favore di questi equilibri grazie.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

Presidente. Grazie consigliere Mattiuz, ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta per dichiarazione di voto.

Consigliere Andretta. Grazie presidente ma noi trattandosi di equilibri di bilancio ci limitiamo ad articolare una dichiarazione di voto. A inizio anno il nostro gruppo non ha, si è astenuto da votare in senso favorevole questo bilancio e credo aveva articolato il proprio pensiero in maniera diciamo, riteniamo ovviamente sperando di, che questo corrisponda al vero in maniera articolata compiuta e certamente e certamente esaustiva. Non lo voteremo neanche oggi, ci asterremo anche in questo passaggio, anche dopo questa manovra, dopo questa manovra di aggiustamento. E che in fondo sono rappresentati dagli equilibri di bilancio, però mi sembra doveroso riconoscere che dall'originaria stesura del bilancio, che era caduta ribadisco ad inizio d'anno, qualche cosa è iniziato a cambiare e qualche cosa abbiamo iniziato a vedere. Innanzitutto l'intervento sulla regolamentazione dell'attività dei quartieri, era un nostro, uno dei nostri caposaldi all'interno del nostro programma elettorale il fatto che l'amministrazione si stia organizzando per regolamentare il tipo di attività di queste organizzazioni di quartiere, credo che sia senz'altro un fatto positivo. Non possiamo dimenticare il grande lavoro al quale è soggetto per ovvie tensioni di natura finanziaria e le questioni note con la corte dei conti che ha da tempo accompagna ogni tipo di attività e di scadenza relativa al bilancio, quindi non si può non tenere presente che l'attività dell'assessore al bilancio deve anche sostenere e far fronte non soltanto ai bisogni e alle esigenze della comunità ma

anche a regole pratiche e sempre più rigide di finanzia. Abbiamo notato anche un cambiamento di atteggiamento mi sembra corretto, abbiamo avuto degli assessori che sono passati attraverso le commissioni competenti ad illustrare, questa volta preventivamente oltretutto anche sapendo ascoltare quelle che sono le eventuali osservazioni da parte di chi non partecipa alla maggioranza e dando modo di poter, perchè no portare anche un contributo a chi con questa maggioranza ancora non ha alcun modo di visione comune. Per cui credo che anche lo stesso passaggio sullo statuto del Coggia, non lo possiamo prendere, ma non soltanto del Coggia, non lo possiamo prendere che in senso favorevole. Noi quando c'è una condivisione dei problemi, quando c'è una collettivizzazione delle problematiche io credo che ogni gruppo e quindi anche i gruppi di minoranza possano molto modestamente poter dare un loro contributo. Certamente resta ancora parecchio da fare, in questa manovra sugli equilibri abbiamo visto che addirittura alcuni stanziamenti iniziali relativi alla pressione e fiscale e comunale sono in aumento rispetto allo stanziamento iniziale. Noi vorremo, ma capisco che non sempre tutto si può ottenere ma la nostra visione è quella comunque di poter raggiungere anche una sistemica riduzione della pressione fiscale comunale andando incontro a delle esigenze magari anche legate ai valori delle famiglie, oppure chiaramente di chi ha una capacità contributiva differente da quella che è nello standard. Pertanto ribadisco pur dovendo rigorosamente dare atto che più di qualcosa sia cambiato rispetto alla presentazione, alla stesura, alla programmazione del bilancio di inizio anno, qualcosa è cambiato, noi non possiamo che prenderne e darne atto, in ogni caso in virtù di tutto questo il nostro voto resta e rimane in senso di astensione, grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Andretta, chiedo se vi siano altri interventi per dichiarazione di voto. Nessun'altra dichiarazione di voto quindi metto in votazione la delibera posta al punto 1 dell'ordine del giorno: "Salvaguardia degli equilibri generali del bilancio di previsione 2018/2020 ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n.267/2000 e assestamento generale del bilancio 2018 ai sensi dell'art. 175 del d.lgs. n° 267/2000.

La delibera è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n° 41 iscritta al punto n° 1 ad oggetto "Salvaguardia degli equilibri generali del bilancio di previsione 2018/2020 ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n.267/2000 e assestamento generale del bilancio 2018 ai sensi dell'art. 175 del d.lgs.n. 267/2000".

Chiedo e metto in votazione l'immediata eseguibilità, l'unanimità dei presenti votanti, grazie passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono

Non ho capito, prego.

Consigliera Paladini. Credo che è un problema mio perchè sono arrivata in ritardo però ho chiesto ai miei compagni di banco, miei colleghi di aula...

Presidente. Compagni andava meglio...

Consigliera Paladini. A me andava bene però magari qualcuno si offende, volevo sapere ma l'assessore allo sport lei l'ha giustificato?

Presidente. Non l'ho giustificato..

Consigliera Paladini

Perchè è stato assente già al primo consiglio appena sono entrata oggi è assente di nuovo...volevo sapere se le faceva piacere fare l'assessore.

Presidente. Ha ragione non l'ho giustificato e faccio ammenda perchè mi aveva chiesto di essere giustificato perchè era via per un impegno professionale..

Consigliera Paladini. E ma anche l'altra volta era via per un impegno personale, anche questa è una professione importante, grazie.

Presidente. Assessore Paladini non so cosa dirle, ma se una persone è via per un impegno precedentemente assunto dal punto di vista...

Intervento fuori microfono

Eeh?

Intervento fuori microfono

Va bene, comunque mi sono dimenticato io di giustificarla ma mi aveva chiesto di essere giustificata.

Interventi fuori microfono

Eh? Va bene passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno. Dai, se me lo consentite volentieri se volete andare avanti a far polemica volentieri cioè decidete voi il da farsi, decidete voi se mi consentite di andare avanti io proseguo se volete far polemica continuate a far polemica, io le ho risposto le ho detto che l'assessore Chiarelli mea culpa perchè mi sono dimenticato di giustificarla mi aveva chiesto di essere giustificata in quanto via per impegni professionali precedentemente assunti, poi se vogliamo far polemica andiamo avanti, se no seguiamo con il consiglio, mi dica lei cosa devo fare e io...

Interventi fuori microfono

Possiamo andare avanti quindi? Perfetto andiamo avanti, passiamo al punto due all'ordine del giorno.

PUNTO N° 2 ODG - RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 223 DEL 05.06.2018.

Presidente. La parola all'assessore Moscatelli, prego assessore.

Assessore Moscatelli. Si grazie presidente, la ratifica della delibera di giunta n° 223 approvata il 05.06 per poter partecipare ovviamente dico la delibera si è espresso la volontà da parte dell'amministrazione, di partecipare all'avviso pubblico emesso dalla regione il 9 maggio con scadenza di 11 giugno, ecco perchè c'è stata l'urgenza da parte della giunta di approvare questa delibera per poter partecipare a questo avviso pubblico che seleziona i soggetti ammessi al contributo ministeriale dell'istruzione e dei trasporti per finanziare interventi strutturali sugli edifici scolastici. E' un grosso intervento, un grosso intervento al quale, che è nostro obiettivo sostanzialmente e voglio ricordare scusatemi vorrei ricordare comunque l'impegno con i propri soldi di questa amministrazione con i propri soldi che sono 8 milioni, quindi soldi non del ministero, non dell'Unione Europea, ma di questa amministrazione su tutto il sistema antincendio sono, è un impegno di 8 milioni di euro. Detto questo ratifichiamo questa delibera che prevede su 2 mila e quindi abbiamo la previsione di entrata e l'impegno di spesa equivalente 8.700.000 sulle scuole per il 2018 16.397.000 per il 2019 e 28.778.000 euro per il 2020. L'augurio evidentemente che noi ci rivolgiamo a questa città di poter quindi accedere a questi fondi che cubano oltre 50 milioni di euro quindi il più grosso intervento evidentemente che questa città vedrà nel futuro, nel prossimo futuro, quindi nei prossimi 3 anni sulle strutture scolastiche di questa città. Sono 13 progetti, abbiamo presentato quindi approviamo con questa ratifica gli studi di fattibilità di 13 progetti sulle nostre strutture scolastiche che vedono un pò l'intervento sostanzialmente, sia sulle scuole della prima infanzia, sia sulle scuole superiori di primo grado e quindi un, se ai 50 milioni e rotti aggiungiamo gli 8 milioni dell'amministrazione e il milione e mezzo per la verifica della vulnerabilità, avete credo facilmente consapevolezza appunto del grosso intervento che andremo a fare. Auguriamocelo per tutta la città, grazie presidente.

(Entra il consigliere Ballarè – presenti n. 30)

Presidente. Grazie assessore Moscatelli, chiedo se vi siano degli interventi, prego consigliera Allegra.

Consigliera Allegra. Grazie presidente ma è chiaro e doveroso dire che appunto è doveroso intervenire in questo senso, sia con gli studi di fattibilità sismica e che poi, che per quanto riguarda l'adesione al bando e ricordo che è un bando regionale molto importante, era importante che l'amministrazione aderisse, ed è assolutamente, ed è per questo che è la stessa cosa, lo dico perchè conosco la materia perchè la stessa cosa abbiamo fatto in provincia dove la situazione sui ICP e sulla fattibilità sismica che ormai è divenuta cogente per legge per cui è importante intervenire, abbiamo fatto la stessa cosa con tanta fatica. La domanda che faccio e che mi è sfuggito, i 13 progetti sono aderenti e sono relativi a tutti gli immobili o c'è qualche immobile che è rimasto fuori. Cioè la domanda è quanti sono gli immobili praticamente a cui dover dare ICP e lo studio di fattibilità, grazie.

Presidente. Grazie consigliera Allegra, chiedo se vi siano degli altri interventi? Prego consigliere Franzinelli.

Consigliere Franzinelli. Non bene solamente per sottolineare un pò il proseguo dell'intervento di prima, che ho fatto quindi se come giustamente ha detto e affermato la consigliera Allegra è doveroso partecipare a questo bando perchè è veramente doveroso ecco, quindi se per partecipare a questo bando propedeutico a questo, vi sono le spese di verifica che abbiamo votato prima, probabilmente era doveroso anche votare quelle modifiche lì, ma questo ovviamente è una affermazione anche provocatoria, grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Franzinelli, ha chiesto di intervenire il consigliere Mattiuz, prego consigliere Mattiuz.

Consigliere Mattiuz. Grazie presidente in realtà è un occasione importantissima che non andava assolutamente persa, quindi quello che ha spiegato l'assessore anche in commissione è stato molto esaustivo, si tratta di una risorsa economica importante visto la vetusità degli ambienti scolastici che dobbiamo andare a risanare ma soprattutto perchè le condizioni della scuola, si è visto anche negli ultimi tempi hanno necessità di una manutenzione approfondita e adeguata, visto anche che gli edifici scolastici purtroppo da molti anni hanno subito poca manutenzione. Quindi è una risorsa importantissima siamo assolutamente soddisfatti che gli uffici abbiano potuto ottemperare a questa opportunità e quindi siamo assolutamente soddisfatti e voteremo sicuramente a favore di questa delibera.

Presidente. Grazie consigliere Mattiuz, chiedo se vi siano degli altri interventi? Non vedo nessun intervento quindi passiamo alle dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, quindi metto in votazione la delibera posta al punto 2 all'ordine del giorno ratifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 223 del 05.06.2018.

Grazie, rilevo l'unanimità dei presenti votanti.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n° 42 iscritta al punto n° 2 ad oggetto “Rtifica della deliberazione della giunta comunale n. 223 del 05.06.2018”

Metto in votazione l'immediata eseguibilità, unanimità dei presenti votanti.

Consigliera Paladini ha votato? No perchè non stavo guardando...è la luce che abbiamo negli occhi che non ci permette...

Interventi fuori microfono

Non so se è la finestra che ci abbaglia di luce o lei, però un abbaglio arriva da lì, grazie. Quindi la delibera è approvata passiamo al punto 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N° 3 ODG - COMUNICAZIONE DI DELIBERAZIONE RELATIVA AL PRELEVAMENTO DAL FONDO DI SOCCOMBENZA: - DELIBERA G.C. N. 228 DEL 05.06.2018

Presidente. La parola all'assessore Moscatelli, prego assessore.

Assessore Moscatelli. Sì, secondo quanto è previsto ovviamente dal testo unico l'amministrazione è tenuta a comunicare all'aula consigliere i prelievi dal fondo di riserva e anche dal fondo di soccombenza. Adesso si tratta appunto dello stanziamento di 300 mila euro che ha concluso ovviamente la situazione, il rapporto tra l'amministrazione comunale e la ditta Alessio, un contenzioso che si era aperto di fronte al tribunale di Torino, rappresentato dalla ditta Alessio, che aveva richiesto danni determinati dalla morosità determinata dal fatto che l'amministrazione su segnalazione delle morosità colpevoli non aveva proceduto a interrompere il servizio di ristorazione per i bambini le cui famiglie non avevano onorato evidentemente il pagamento della retta del rimborso pasti. C'era stata una forte richiesta di 580 mila euro da più interessi e sanzioni arrivando quindi al totale, ad una richiesta di 780 mila euro. Ci è stato, si è aperto quindi un confronto tra l'avvocatura dell'amministrazione comunale e la ditta Alessio che ha portato ad una transazione quindi a 300 mila la richiesta quindi è stata ridotta a 300 mila e l'avvocatura ha indicato che per l'amministrazione comunale era una transazione corretta e pertanto comunico che abbiamo prelevato dal fondo di soccombenza 300 mila euro per onorare questa transazione, grazie.

Presidente. Grazie assessore Moscatelli, chiedo un attimo di silenzio in aula. Chiedo se vi siano degli interventi, ah non è da votare?

Assessore Moscatelli. No è una comunicazione.

Presidente. Ah ok chiedo scusa, ah sì una comunicazione ok. A questo punto passerei, ma se mi chiamate il sindaco per favore, perché è il sindaco relatore allo statuto. Passiamo appunto al punto 4 all'ordine del giorno.

PUNTO N° 4 ODG - APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO COMUNALE.

Presidente. Il relatore è il signor sindaco, prego signor sindaco.

Sindaco. Grazie presidente, beh sono queste due modifiche impianto deliberativo prevede la modifica di due punti dello statuto, nella fattispecie che così come è stato già dibattuto ampiamente nella riunione della prima commissione consigliere, che si è tenuta in data 5 luglio, e ritenuto opportuno di prevedere in sostituzione dell'attuale commissione consigliere permanente formata da tutte le consigliere comunali, una commissione a più ampia partecipazione che abbia la finalità quindi di tutelare e promuovere i diritti costituzionalmente garantiti attinenti la dignità e la libertà delle persone contrastando ogni forma di discriminazione si propone al consiglio comunale di modificare la norma dello statuto al comma 5 dell'articolo 14 dove lo statuto comunale, come segue in attuazione del principio di parità stabilito dall'articolo 3 della costituzione italiana è istituita una commissione consigliere permanente per promuovere le pari opportunità, ci si propone di favorire

l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità dei cittadini nella vita sociale e culturale ed economica. La commissione composta dalle donne elette in consiglio comunale e da un rappresentante di sesso maschile per ogni gruppo consigliere ed elegge tra i suoi componenti donne e uomini il presidente e il vicepresidente. Quindi questo è la prima modifica statutaria che portiamo all'attenzione del consiglio comunale per la sua votazione. La seconda modifica statutaria è quella attinente all'inserimento in statuto della possibilità per il sindaco di nominare consigliere delegati su specifici temi e specifiche materie che ovviamente non hanno un potere di rappresentatività dell'ente verso terzi e che devono riferire nell'ambito della loro attività direttamente al sindaco e al consiglio comunale, quindi non possono comunque sia partecipare alle giunte per esempio e mi sembra che su questo punto ci sia anche l'invenzione da parte dei gruppi consiglieri di proporre poi un emendamento che verrà illustrato a suo tempo. Quindi si ritiene di inserire nel vigente statuto comunale l'articolo 25 bis comma 1, il sindaco può attribuire i singoli consiglieri comunali con proprio provvedimento apposita delega per la cura di specifiche materie, al fine del conseguimento degli obiettivi programmatici. Comma 2 il consigliere comunale delegato ha compiti di collaborazione con l'amministrazione comunale, circoscritti all'esame e alla cura di tematiche specifiche. Quindi oltre alle sue tradizionali funzioni che gli attribuisce lo statuto comunale, il consigliere delegato, la differenza tra il consigliere delegato e il consigliere diciamo così normale è quello che ha anche quindi compiti di collaborazioni su circoscritte all'esame e alla cura di tematiche specifiche con l'amministrazione comunale. Ma non è che un consigliere normale non lo possa fare nell'ambito della sua attività, è evidente, ok. Che non implica la possibilità di impegnare l'amministrazione verso l'esterno e di svolgere attività di tipo gestionale. Il sindaco può revocare in ogni momento la nomina ovviamente del consigliere delegato. Abbiamo voluto come sapete bene, stralciare dall'impianto deliberativo originario la norma statutaria che regolamentava o inseriva all'interno dello statuto l'istituto dei comitati di quartiere perchè abbiamo recepito le giuste a mio avviso istanze da parte di alcuni gruppi consiglieri che preferivano prima discutere sul regolamento che in qualche modo appunto diciamo così, normasse l'attività dei comitati di quartiere, dopo di che ovviamente verrà portata all'attenzione del consiglio comunale spero entro la fine di settembre anche alla modifica statutaria conseguente. Quindi queste sono le due modifiche che abbiamo già ovviamente dibattuto e approfondito e analizzato in commissione consigliere che vengono proposte oggi all'attenzione del consiglio comunale, grazie presidente.

Presidente. Grazie signor sindaco, chiedo se vi siano degli interventi rispetto alla delibera in oggetto. Consigliere Iacopino prego.

Consigliere Iacopino. Grazie presidente, grazie sindaco. Niente, queste modifiche allo statuto.

Presidente. Scusi però, scusi fermo, no io ho prima di farla intervenire, ho un emendamento che mi ha presentato la maggioranza, quindi non lo so se ritenete opportuno a questo punto che magari il consigliere Franzinelli..

Interventi fuori microfono

Si, si io quindi no ma se mi fate parlare magari capite quello che voglio dire, se invece volete tirare a indovinare vediamo chi indovina. Allora io stavo dicendo che la maggioranza mi ha presentato un emendamento, siccome ci sono un pò di firme, io non so da chi è stato firmato perchè non le ho lette tutte, mi è stato presentato un emendamento dalla maggioranza. Il ruolo del presidente è prima di fare gli interventi dare la parola al consigliere della maggioranza che ha presentato

l'emendamento, che lo spieghi e che lo illustri e dopo di che facciamo gli interventi, questo era prima che parlasse, se invece ritiene opportuno intervenire prima dell'emendamento io lo faccio intervenire prima dell'emendamento.

Consigliere Iacopino. No più che altro presidente perchè l'emendamento l'abbiamo scritto noi, per quello...

Presidente. E appunto, allora quindi sto dicendo siccome ho aperto il dibattito ma c'era l'emendamento...

Consigliere Iacopino. La bandiera...

Presidente. Ma non è questione di bandiera, è questione di fare degli interventi rispetto al fatto che c'è un emendamento, quindi lasciamo spiegare e illustrare l'emendamento a Franzinelli, e poi partiamo con gli interventi. Prego consigliere Franzinelli.

Consigliere Franzinelli. Sì presidente allora, a scanso di equivoci, l'emendamento è un emendamento di tanti consiglieri proposto dai consiglieri del movimento 5 stelle recepito, da tutti tranne che dal gruppo del partito democratico che va a specificare, e qua ringrazio il consigliere Iacopino con il quale siamo stati in contatto in questi giorni che recepisce e sottolinea le specificazioni già anticipate dal sindaco prima, quindi non va nient'altro che a sottolineare alcuni punti se vogliamo ulteriormente a sottolineare alcuni punti che erano già per quanto riguardava un pò impliciti però se dobbiamo esplicitarli meglio così. Quindi ribadisco che l'idea è arrivata dal consigliere Iacopino e presumo dal suo gruppo e andrei anche a specificare qual è l'emendamento a questo punto così per lo meno lo capiamo tutti anche se l'ho già distribuito a tutti i consiglieri e ai gruppi. Comunque l'emendamento prevede di inserire un comma supplementare a quanto già letto dal sindaco che va a dire quanto segue: al consigliere comunale delegato spettano gli stessi diritti e doveri che la normativa vigente riconosce a tutti i consiglieri comunali, ovviamente e nell'ambito delle deleghe affidateli dal sindaco non ha potere di iniziativa autonoma ne può partecipare alle riunioni della giunta comunale, già detto anche prima, già detto in commissione ma è giusto sottolinearlo e scriverlo. La novità se vogliamo che viene inserita in questo comma è che il consigliere comunale delegato dovrà presentare bimestralmente una relazione scritta al sindaco sull'attività svolta. In modo tale che sia il più trasparente possibile questo è il senso evidentemente dell'emendamento, il più trasparente possibile quanto il consigliere delegato svolge, e sia a questo punto conosciuto da tutti in modo tale che venga e si possa fare una verifica sul suo lavoro. Penso d'aver detto tutto ma poi semmai consigliere Iacopino può aggiungere se lo ritiene necessario.

Presidente. Grazie consigliere Franzinelli, allora la parola al consigliere Iacopino prego.

Consigliere Iacopino. Grazie presidente, sì l'emendamento in funzione della trasparenza ci sembrava doveroso fare questa proposta a questo punto siamo ben contenti che è stato accettato da tutti quanti, siamo d'accordo anche sull'altra modifica lo statuto quello sulla settima commissione che è stata aperta anche agli uomini ed è un fatto importante così tutti insieme andremo a lavorare in funzione della parità di genere, parità economica e sociale. Quindi speriamo venga convocata presto perchè a quanto ne so è stata convocata la prossima volta l'anno scorso, giusto Paolo? E niente quindi grazie presidente e grazie anche al consigliere Franzinelli con cui abbiamo collaborato.

Presidente. Grazie consigliere Iacopino, ha chiesto di intervenire il consigliere Ballarè.

Consigliere Ballarè. Noi abbiamo espresso già in commissione il nostro parere positivo rispetto al primo punto illustrato dal sindaco e cioè l'ampliamento di entrambi i generi della settima commissione. Abbiamo espresso però qualche perplessità mettiamola così, rispetto al punto con il quale si vogliono attribuire delle non meglio specificate deleghe a dei consiglieri comunali. Badate la lettura che si può dare a una norma di questo tipo, fermo restando che da sempre quindi da prima di oggi il sindaco se vuole ha attribuito deleghe ai consiglieri comunali su temi specifici, vi ricordo per esempio che io avevo attribuito al consigliere Reali la delega alla pace, e rappresentava il comune rispetto a quel tema specifico. Io mi chiedo che cosa, anche ad oggi ci sono alcuni consiglieri che operano in modo particolarmente incisivo su certi temi. Allora una lettura che potremo dare rispetto a questa norma, sono varie le letture, potremo dire che vogliamo fare dei consiglieri di serie a e dei consiglieri di serie b, oppure potremo dire che vogliamo mettere delle regole per cui premiamo i consiglieri che vogliono lavorare rispetto ai consiglieri che non hanno voglia di lavorare. Oppure possiamo dire che questa norma la introduciamo, vogliamo introdurla perchè dobbiamo accontentare qualche consigliere che ha delle deleghe assessoristiche ad oggi non sono state esaudite. Però tutte queste cose si contraddicono anche rispetto a quanto ha dichiarato il sindaco poco fa che ha detto, sappiate che comunque questi consiglieri delegati sono uguali a tutti gli altri consiglieri e non cambia assolutamente nulla, e si contraddicono ancora di più dall'emendamento che avete immaginato di presentare che dice in modo chiaro ed espresso guardate cari consiglieri delegati che siete come tutti gli altri, non avete potere non avete prerogative, non avete compensi, rimborsi spese niente, anzi dovete fare una relazioncina al sindaco ogni tanto rispetto all'attività che svolgete. Allora la domanda è questa, a che cosa serve, a cosa serve questa variazione, tenete altresì presente che ci risulta che alcune deleghe diciamo in modo informale siano già state attribuite e quasi anche un po' esercitate e questo esercizio di queste deleghe non sia stato preso poi così bene dagli uffici, perchè gli uffici riconoscono quello che sta scritto nella legge e negli statuti fino ad oggi, riconoscono gli assessori e riconoscono il sindaco e riconoscono i dirigenti. Se immaginiamo di poter individuare un consigliere comunale che va a dare disposizioni a dipendenti pubblici o che va a dare disposizioni a dirigenti o cose di questo genere, credo che stiamo uscendo dai parametri previsti dalla legge. Attenzione poi anche a far sì che questa delega non comporti dei costi aggiuntivi all'amministrazione ma di ogni genere eh, non voglio pensare a rimborsi piuttosto che a questo, lo escludiamo certamente, ma anche costi indotti, costi di un'attività che viene svolta che poi però ha bisogno di avere il placcio dell'assessore perchè il consigliere non potrà fare nulla se non avrà poi la firma, il placcio finale dell'assessore piuttosto che del sindaco o del dirigente nel caso specifico. Cioè quindi quello che ci sfugge o meglio, non è che ci sfugge il motivo per cui viene proposta questa variazione lo conosciamo molto bene ed è esclusivamente un motivo di rappresentanza e di sistemazione interna alla maggioranza di pesi contro pesi, ambizioni e velleità. Questa variazione viene fatta esclusivamente per questa motivazione, non ha alcuna motivazione di tipo amministrativo, non ha alcuna amministrazione di tipo politico perchè la politica è un'altra cosa, ha semplicemente l'obiettivo di sistemare due tre consiglieri comunali che vorrebbero mettere sul bavero della giacca piuttosto che se non c'è la giacca della camicetta un appellativo o scrivere sul biglietto da visita, consigliere comunale delegato, questa è l'unica motivazione per cui stiamo facendo questo tipo di variazione che evidentemente non ci trova concordi, perchè non ha nessuna concreta utilità, cioè adesso è un'utilità e allora dice va beh ci mancherebbe la facciamo creiamo una struttura più operativa, creiamo un comune più efficiente, siccome non cambia nulla rispetto a quello che era prima andiamo a toccare uno statuto comunale che essendo le regole di tutti per fare che cose, per sistemare alcune questioni interne alla

maggioranza, ci sembra oggettivamente un pò troppo e certamente non giustificabile, grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Ballarè, ha chiesto di intervenire il consigliere Mattiuz.

Consigliere Mattiuz. Grazie presidente, ma ho avuto modo di illustrare il mio pensiero nell'ambito della commissione in merito a questa modifica statutaria, beh collega Ballarè tutti hanno legittime aspirazioni e legittime come dire necessità di far sì che il ruolo che viene svolto possa essere in qualche modo o gratificato o comunque sottolineato. Io ho cercato di spiegare ai colleghi il mio pensiero in merito a quello che sono le variazioni degli statuti quando queste vengono richieste, cioè lo statuto essendo lo strumento principe con cui si organizza l'attività amministrativa e politica è un'opportunità che viene come dire lasciata anche per coloro i quali verranno dopo, cioè noi modifichiamo oggi un'opportunità sulla base anche su due sentenze del Tar, una del Lazio e una della Puglia che hanno sottolineato quali sono i confini di quello del consigliere delegato, del ruolo del consigliere delegato. E' una figura che è bene prevedere nell'ambito statutario perchè comunque possono essere quelle figure di collaborazione esclusivamente di collaborazione, non ha nessuna funzione istituzionale specifica non ha deleghe, non ha come dire le opportunità che hanno invece coloro i quali rivestono il ruolo di assessore, però sono opportunità di collaborazione che possono essere svolte dai consiglieri comunali di maggioranza e anche di minoranza, perchè non c'è nessuna come dire nessun ostacolo affinché il consigliere delegato possa essere anche un consigliere di minoranza. Se questo collabora in uno specifico tema magari anche su basi progettuali perchè non può essere un consigliere delegato anche a livello progettuale, svolge un tipo di progetto affianca l'assessore all'amministrazione per lo svolgimento di un progetto e si conclude l'esperienza del consigliere delegato, che non deve essere vista come una sorta di assessore o di recupero del consigliere che perdonatemi il termine, che passa sempre all'ambito politico del trombato e rimane solo a fare il consigliere comunale quindi non riesce come dire a fare il salto di qualità. Io non la vedo in questi termini, però è giusto che ci siano i confini di quelle che sono le funzioni, perchè potrebbero come dire ingenerare aspettative che magari non sono quelle reali. E la normativa in questo senso è molto precisa proprio perchè la funzione del consigliere delegato non può essere quella che non quella di essere un mero collaboratore, non ha nessun'altra funzione, però è giusto che sia specificato nell'ambito dello statuto perchè non dimentichiamoci che lo statuto è la pietra d'angolo su cui si poggia tutta l'attività amministrativa di questo ente, e quindi non possiamo non inserirlo. Ha fatto benissimo il collega Franzinelli perchè secondo me è stato molto bravo nell'estrapolare il significato estrinseco della funzione del consigliere delegato, io le ho dato una piccola mano in quelle che erano le mie possibilità per fare in modo che i confini fossero ben esercitati e l'emendamento che è stato proposto non è nient'altro che una specificazione di quello che sono i confini nel quale deve essere come dire inserito questa figura. Quindi io non ci vedo nulla di male a questa variazione di statuto e mi auguro che i colleghi colgano lo spirito di una variazione in termini positivi, grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Mattiuz, ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta, prego.

Consigliere Andretta. Grazie presidente, ma come spesso capita mi trovo a essere molto vicino con il mio pensiero con chi mi ha appena preceduto, il consigliere Mattiuz. Io credo come lui che infondo non si debba avere paura delle novità non bisogna temere le novità, innanzitutto stiamo passando da una modifica statutaria è stato citato il passaggio che nello scorso mandato, sotto la scorsa amministrazione vennero nominati due consiglieri con specifiche deleghe senza oltretutto

che lo statuto lo prevedesse, con un atto diciamo così interno, ma anche già all'epoca chi sta parlando adesso non è che ebbe particolari osservazioni, perchè comunque voglio dire andare a regolarizzare determinate situazioni di fatto, spesso e volentieri in effetti aiuta, aiuta anche a fare chiarezza ed evita anche magari zone che potrebbero essere interpretate come meno chiare. Quindi ben venga la modifica dello statuto che è sempre il portone principale dal quale intervenire sulle modifiche. Noi mettiamo, andiamo a fare una modifica di un articolo andiamo a mettere delle regole che varranno non soltanto per chi c'è adesso ma anche per chi ci sarà più avanti in futuro e non è detto che debbano sempre coincidere nel percorso del tempo, quindi sono delle regole chiare che si scrivono sulle quali tranquillamente si può ragionare. Non vedo la legge prima di tutto, e quindi anche lo statuto che recepisce i principi fondamentali della norma, ci dice che il consigliere comunale a si deve muovere in un ambito certamente non di potere esecutivo, ma semplicemente nello svolgimento delle funzioni che il testo unico degli enti locali gli attribuisce e gli impone soprattutto. Quindi sono sicuro, io credo sempre nel buon senso delle persone, quindi sono sicuro che non ci saranno invasioni di campo sono sicuro che comunque sia ci sarà una chiarezza nell'esercizio delle funzioni e quindi anzi, a maggior ragione ben venga questa relazione periodica. Una cosa che in effetti però non ho ancora visto portare avanti come esempio e che di fatto già però impone che questo istituto del consigliere delegato c'è ed esiste, sono le funzioni che delega appunto il presidente della provincia. Noi oggi nell'immaginario collettivo pensiamo che il presidente della provincia abbia di fianco a se nell'azione esecutiva degli assessori, ma non è così. Sono chiamati a coadiuvare il presidente della provincia, dei consiglieri delegati, dei consiglieri provinciali delegati nello specifico e allora io non posso che rimarcare e prendere atto che così come si nominano dei consiglieri delegati in comune, si possano altrettanto nominare dei consiglieri delegati all'interno dell'amministrazione provinciale. Anche i consiglieri, anche lì ci sono dei consiglieri provinciali che hanno delle deleghe e dei consiglieri provinciali che non hanno delle deleghe, però non mi sembra che la provincia ne risenta particolarmente, credo anzi che l'attività del presidente che poverino deve fare a meno degli assessori, certamente, e quindi deve barcamenarsi da solo, a questo punto magari è più precisa e più necessaria l'attività dei consiglieri delegati provinciali, ma perchè no, perchè disconoscere in comune quello che assolutamente in un altro ordinamento giuridico legittimo e istituzionale dello stato, in un'altra amministrazione si fa e si fa ampiamente senza nessun tipo di osservazione o di più di polemica. Pertanto noi ci, valga già come dichiarazione di voto, se non erro quindi da parte nostra nessun tipo di osservazione, ho parlato poco non per una diversa importanza dell'argomento ma anche perchè come è stato già ampiamente dibattuto in commissione, le modifiche sulle pari opportunità sono state condivise da tutti e quindi ancor di più per questo maggiormente necessaria e pacifica è la modifica dello statuto. Grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Andretta, ha chiesto di intervenire il consigliere Franzinelli, prego consigliere Franzinelli.

Consigliere Franzinelli. Sì grazie presidente, ma io credo che nel momento in cui vi siano delle regole chiare queste siano sempre benvenute e inserire un'opportunità, diciamo inserire una normativa un articolo all'interno dello statuto che vada a normare anche le funzioni e le possibilità di nominare dei consiglieri delegati dal sindaco, credo che sia come giustamente sottolineato anche da altri una, non una buona, un'ottima cosa. Volevo anche nella genesi di tutte queste modifiche vi sono stati molti suggerimenti, ho già nominato prima il consigliere Iacopino per l'ultimo emendamento, però prima di lui hanno tra virgolette collaborato, nel senso che hanno comunque dato degli spunti importanti sia il consigliere Mattiuz, sia la consigliera Ricca per quanto riguarda la

modifica della funzione della settima commissione, quindi è doveroso anche in questa sede ringraziarli. Però io volevo anche ribaltare un pò il ragionamento che faceva il collega Ballarè, perchè il collega Ballarè parte da una somma secondo me assolutamente, come dire non condivisibile, per il quale si dice ma cosa inseriamo un consigliere delegato se tanto le funzioni sono uguali a quelle di qualsiasi altro consigliere. Io dico perchè non inseriamo invece la possibilità stabilita dalla legge di dare e di valorizzare anche i consiglieri comunali, perchè evitare di valorizzare i consiglieri comunali, gli vogliamo tenere senza possibilità di esprimere magari qualche sensibilità, qualche valore aggiunto in più che possono fornire grazie a questa normativa, e grazie a questa modifica dello statuto, credo che sia penalizzante per il consiglio comunale e per i consiglieri comunali in toto, non dare a loro questa possibilità. Perchè è vero che anche prima venivano date come dire a spot incarichi, ma non normati se al di fuori un pò di quello che è la regola generale, benvenuti se vogliamo su specificità particolari ma assolutamente non normati. E quindi io credo e credo sia anche la possibilità di dare un valore aggiunto all'amministrazione in se, ma poi il consiglio comunale è un consiglio comunale completo quindi non è detto, l'ha già detto anche il sindaco che non possa essere dato qualche incarico a consiglieri anche di minoranza. E' chiaro che poi le specificità e se vogliamo le professionalità di ognuno verranno anche messe sul piatto e verranno messe in gioco per vedere se possono essere utili all'amministrazione. Quindi sfruttiamo questa possibilità che ci fornisce la legge, il collega Mattiuz mi ha fornito tutte quelle che erano le sentenze del Tar del Lazio, della Toscana che andava a specificare i confini entro il quale potevano agire le funzioni di un consigliere delegato, sono state tutte inserite nella normativa, io credo davvero che approvare questa modifica dello statuto per quanto riguarda la possibilità di utilizzare un consigliere delegato da parte dell'amministrazione, sia davvero un valore aggiunto che diamo al consiglio comunale, una possibilità e una valorizzazione che diamo al consiglio comunale, e non viceversa. Grazie.

Presidente. Grazie consigliere Franzinelli, ha chiesto di intervenire il consigliere Pirovano, prego consigliere Pirovano.

Consigliere Pirovano. Grazie presidente, ma io voglio proprio ripartire dalle parole del mio amico Mauro che insomma ha fatto questo intervento. Io vorrei andare un pò anche controcorrente rispetto a quanto detto anche dal mio capogruppo perchè guarda Mauro io sono assolutamente d'accordo con te, cioè secondo me il ruolo del consigliere va valorizzato, e proprio perchè va valorizzato e vista anche la discussione che abbiamo fatto nelle commissioni, se non ricordo male sono state convocate due commissioni, l'emendamento proposto oggi praticamente dalla maggioranza giallo verde e blu io la chiamerei a questo punto, non come dire, non rispecchia quello che è, come dire la valorizzazione dei consiglieri comunali, perchè io vorrei proprio leggere il punto 3 dell'emendamento così ci capiamo di cosa stiamo parlando, al consigliere comunale delegato, spettano gli stessi diritti e doveri che la normativa vigente riconosce a tutti i consiglieri comunali e nell'ambito delle deleghe affidategli dal sindaco non ha poteri di iniziativa autonoma, non ha potere di iniziativa, cioè vuol dire che non può decidere niente, vuol dire che non può decidere niente, vuol dire che deve solo fare, io in commissione scusatemi un pò magari è provocatoriamente ho detto che deve fare il tutor di qualche assessore. Perchè poi di questo si tratta, cioè probabilmente siamo in una situazione come dire di giunta debole, di un amministrazione che insomma che fa fatica, assessori che fanno fatica a portare avanti come dire il progetto politico del sindaco e allora hanno bisogno di persone che li affiancano, hanno persone che magari li fanno la relazione ogni due mesi di quanto è stato fatto. Perchè se un consigliere comunale vuole essere valorizzato gli si da un minimo di autonomia. Io capisco che poi tutto il ragionamento, fatto sulla medaglietta, dobbiamo

mettere la stelletta perchè giustamente quando ci sono dei consiglieri che vogliono emergere, hanno anche delle competenze, ma nessuno lo vieta oggi, noi stiamo vedendo dei consiglieri già oggi che stanno in qualche modo collaborando con gli assessori e stanno facendo a mio avviso anche un eccellente lavoro. Un eccellente lavoro, è come dire guardate in questa modifica, sapete cosa, sta piovendo quando fuori piove noi dobbiamo scrivere sì, però lo dobbiamo scrivere che sta piovendo, ma è evidente che fuori piove. Allora siccome piove noi dobbiamo scrivere che piove, qui siccome un consigliere si da fare, dobbiamo scrivere che è un consigliere delegato, gli dobbiamo dare l'etichetta. A me sembra veramente una roba che non sta né in cielo né in terra. Cioè noi andiamo a modificare lo statuto del comune per dire che fuori piove. Fuori piove, piove, basta si vede è di fatto che piove. Io vedo veramente questa modifica la trovo non valorizza, anzi secondo me umilia il ruolo, caro Mauro, secondo me umilia il ruolo del consigliere comunale, esattamente l'opposto. Io non vedo la valorizzazione, io sono d'accordo con te se vogliamo fare la valorizzazione dei consiglieri comunali io sono il primo ma non con questa modifica statutaria. Perchè come ha detto giustamente qualche consigliere in commissione, anche della maggioranza, ha detto ha fatto una domanda molto facile, ma scusate oggi questo è il ruolo dei consiglieri comunali, dopo la modifica che cosa cambia, risposta del segretario, niente, risposta del consigliere comunale e allora cosa la facciamo a fare, grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Pirovano ha chiesto di intervenire il consigliere Tredanari.

Consigliere Tredanari. (inc.) Andretta, le novità ben vengano poi se le novità ben vengano non hanno costi, meglio ancora come in questo caso. Si tratta di persone comunque che danno il loro contributo, il loro tempo libero come volontari. Già di queste cose ne abbiamo parlato ampiamente in commissione, pensavo oggi se ne parlasse molto meno perchè veramente sembra proprio un continuo parlarsi addosso. Ora io ho sentito parlare il collega Pirovano di autonomia, ma nella pubblica amministrazione non siamo professionisti autonomi, si lavora in equipe, lavoro di squadra pertanto già uno è il consigliere delegato a titolo gratuito, ovviamente non ha un ruolo. Già come ho detto prima lavorando in equipe chi è dipendente, chi è dirigente, chi è funzionario quanto altro si deve confrontare con altri. Adesso facciamo il consigliere delegato autonomo, ma non può esistere, ma non può esistere proprio perchè è un volontario. Poi ho sentito prima appunto del consigliere delegato in provincia, io ho fatto il consigliere delegato in provincia per un anno per la protezione civile, ma nessun problema, ho dato il mio tempo quando ho potuto per l'esercitazione per quanto altro, ma problemi non ce ne sono stati. Non ci sono stati costi, mi sono seduto sì due o tre volte su una sedia con davanti una scrivania ma non era per me, era di tutto l'ente provincia come potrà accadere in queste situazioni. Ora quello che io voglio far notare anche ai colleghi della minoranza, altri colleghi hanno detto possono partecipare anche la variazione dello statuto è per tutti, possono partecipare anche i colleghi di minoranza, oggi. Ma un domani questa variazione che andiamo a votare oggi serve a tutti, in più quello che ci voglio aggiungere è che il sindaco può se qualcuno ha dei timori, delle perplessità, il sindaco può revocare in ogni momento la nomina del consigliere delegato. E allora dico un'occasione come questa dove si mette ordine, dove si cerca veramente di far funzionare nel migliore dei modi la macchina pubblica a costo zero, perchè io non vedo altri costi, finché qualcuno cerca di immaginarli cerca di sognarli, ma perchè non può essere votata anche da tutta la minoranza. Veramente una dimostrazione di voler impegnare, di volersi tutti impegnare con l'obiettivo comune di far funzionare meglio la macchina pubblica. La debolezza sugli assessori ragazzi, tutti assieme io credo che questa giunta stia lavorando molto bene, ci sono state delle verifiche e il sindaco ha provveduto, comunque sono impegnati costantemente e non credo che sia il tutor, come altri l'hanno definito, il consigliere delegato dell'assessore perchè veramente

non è vista così, non è assolutamente vista così. Suggestioni, suggestioni credo che ne siano stati fatti da tutti, è vero questa modifica al terzo punto che parla di cose che sono ovvie ma sono state scritte, e allora votiamolo tutti assieme ma una volta diciamoci in faccia ce l'abbiamo messa tutti, tutti abbiamo fatto due commissioni ma per quale motivo non dobbiamo veramente dare una dimostrazione di serietà della pubblica amministrazione. Io posso capire e in Italia esistono i dirigenti di loro stessi, il dirigente di una struttura ed è il dirigente di se stesso e ne mettiamo magari affianco un altro, allora sì. Ma in una realtà come questa dove si cerca veramente di far funzionare meglio l'amministrazione comunale facciamo una riflessione tutti assieme. Grazie.

Presidente. Grazie consigliere Tredanari, ha chiesto di intervenire la consigliera Allegra.

Consigliera Allegra. Grazie presidente ma intervengo principalmente per quanto riguarda il consigliere delegato della provincia, perchè bisogna chiarire un pò gli aspetti normativi. Sapete che è subentrata la legge del Rio che ha assegnato alle province funzioni diverse, funzioni diverse anche al presidente, al vicepresidente e all'articolo 66 della legge del Rio, l'articolo prevede appunto che il presidente deleghi un consigliere nel principio della collegialità ovviamente, e secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto, questo consigliere esercita alcune deleghe. C'è però una questione decisamente diversa, perchè la legge del Rio non prevede la figura dell'assessore, quindi sono due cose diverse, il consigliere delegato della provincia è sì ad adivandum il presidente ed è fondamentale per il presidente per poter svolgere le funzioni che ancora sono in capo alla provincia, che ci siano delle persone che a titolo completamente gratuito questo è chiaro, vadano ad esercitare e a esplicitare alcune funzioni. Quindi io direi non facciamo riferimento alla provincia in questa materia perchè sono due situazioni giuridiche completamente diverse, in provincia non esistono gli assessori esistono i consiglieri delegati, ok, questa figura qui che voi state proponendo è una figura in più che va ad aiutare l'assessore, è un'altra cosa. Grazie.

(Escono i consiglieri Colombi e Paladini -presenti n. 28)

Presidente. Grazie consigliera Allegra, ha chiesto di intervenire la consigliera Impaloni.

Consigliera Impaloni. Grazie, presidente prima il consigliere Franzinelli ha parlato di professionalità in base, cioè riferendosi ai consiglieri delegati. Allora io non capisco una cosa rispetto a questa modifica, se il sostegno agli assessori, ai servizi cioè ai settori del comune ha un indirizzo politico o ha un indirizzo tecnico. Perchè forse se rispondendo e seguendo magari ho capito male l'intervento del consigliere Franzinelli, questo serve per aiutare l'amministrazione allora forse punterei più sull'aiuto della macchina amministrativa con una definizione chiara, puntuale e veloce della micro e non tanto della definizione di consiglieri delegati in supporto all'assessore che però aiutano la macchina amministrativa. Cioè questa cosa qua non la capisco, quello che mi sento di dire anche che ci sono come ho detto in commissione, alcuni settori, alcune aree dell'amministrazione che sono molto delicate, anche in tema di privacy, per cui questo consigliere delegato che va dentro un servizio, come si rapporta con i dipendenti comunali, come si rapporta con l'utenza che incontra e ripeto lo dico in un altro modo. Cioè io in qualità di consigliera eletta dalla città di Novara mi sento già investita di una responsabilità, e quindi come avevo portato degli esempi in commissione che ci sono alcuni consiglieri che le esercitano molto bene questa, anche della maggioranza, questa rappresentatività e questa capacità di interloquire con il cittadino mi chiedo veramente qual è il motivo per cui bisogna avere un'etichetta in più. Aggiungo anche un'altra cosa che il consigliere delegato che opera a titolo gratuito e a titolo volontario, allora..

Intervento fuori microfono

deve avere una disponibilità di tempo significativa e non deve avere degli impegni di lavoro significativi perchè altrimenti io oggi sono qua in consiglio comunale e ho la giustificazione, se anche i colleghi che lavorano hanno la giustificazione, se il tempo che si svolge deve essere il tempo fuori lavoro. Quindi c'è già un carico rispetto al fatto che sei stato eletto e quindi rappresenti la città all'interno del consiglio e in più c'è una cosa formalizzata che impegna molto di più. Quindi qua la scelta è ripeto, è un taglio di indirizzo politico o un taglio di indirizzo tecnico professionale? Quindi io ho dei grossi dubbi su questa figura, non la comprendo come non comprendo la necessità di avere il titolo il bollino per esercitare un ruolo che già la città a ciascuno di noi ha dato perchè ha votato. Grazie.

Presidente. Grazie consigliera Impaloni, io non ho altri interventi quindi devo mettere prima in votazione l'emendamento e dopo di che passiamo alle dichiarazioni di voto e la votazione della delibera. Quindi vado a leggere l'emendamento che metto in votazione: oggetto approvazione modifiche e integrazione statuto comunale, in merito all'oggetto si propone l'emendamento allegato relativo all'articolo 25 bis alla modifica del comma 3 e inserimento del comma 4. Articolo 25 bis praticamente al consigliere comunale delegato spettano gli stessi diritti e doveri che la normativa vigente riconosce a tutti i consiglieri comunali e nell'ambito delle deleghe affidatogli dal sindaco non ha potere di iniziativa autonoma ne può partecipare alla riunione della giunta comunale, egli dovrà inoltre presentare bimestralmente una relazione scritta al sindaco sull'attività svolta. Quindi questo è l'emendamento presentato ed è illustrato dal consigliere Franzinelli. Io metto in votazione l'emendamento

L'emendamento è accolto. Prima di mettere in votazione la delibera chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto? Diversamente andiamo in votazione, non vedo dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione la delibera posta al punto 4 all'ordine del giorno "Approvazione modifiche ed integrazioni allo Statuto Comunale".

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n° 43 iscritta al punto n° 4 ad oggetto "approvazione modifiche ed integrazioni allo statuto comunale"

La delibera è approvata. Grazie, passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno, relatore assessore Paganini.

(Esce la consigliera Allegra – presenti n. 27)

PUNTO N° 5 ODG - MODIFICA DELLO STATUTO DI ASSA S.P.A.-APPROVAZIONE.

Presidente. Prego assessore.

Assessore Paganini. Buongiorno, in commissione abbiamo affrontato la settimana scorsa e puntualizzato tutto quanto attiene alla modifica dello statuto, e abbiamo seguito un percorso logico di questo tipo, abbiamo fornito a tutti una cassetta di attrezzi del mestiere, che è costituita dalla ratio della norma, dalle varie norme contenute nei decreti, in particolar modo il decreto Madia, ma anche il codice degli appalti pubblici e le richiamate norme di carattere secondario, quali quelle relative al consorzio di bacino e sostanzialmente abbiamo spiegato quali sono le motivazioni che hanno

portato necessariamente a proporre quella delibera che in qualità di consiglio vi chiediamo di approvare e che riguarda la modifica allo statuto di Assa. Prima di tutto il precetto imperativi di cui al decreto Madia. Avevamo anche detto che gli organismi affidatari di servizi in ause in particolare devono avere nello statuto disposizioni che definiscono le condizioni essenziali per l'esercizio del controllo analogo da parte degli enti soci e abbiamo anche verificato come inizialmente c'è stato un primo elemento critico che è stato il mancato adeguamento degli statuti rispetto ai requisiti previsti anche in attesa di quello che è stato poi l'intervento della Anac con la determinazione n° 7 dove sono stati indicati una serie di requisiti che puntualmente e necessariamente dovevano far parte dell'integrazione al fine di consentire proprio attraverso le linee guida che sono state emanate dall'Anac, di disciplinare il procedimento per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 192 comma 1 del d.lgs. 50 del 2016. L'altra volta infatti abbiamo analizzato in particolare quelle che sono due norme fondamentali in materia che sono per l'appunto l'articolo 192 e l'articolo 5 del d.lgs. 50 del 2016 e abbiamo verificato tra l'altro come le direttive dell'Anac, le linee guida dell'Anac abbiano evidenziato come fra le clausole statutarie, riprendendo per altro quello che era previsto dal decreto Madia, vi fosse necessario inserire quella che riguardava l'80% del fatturato svolto in favore dell'ente pubblico, degli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore oltre a questo limite fosse solo consentita in caso di economie di scala o altri recuperi di efficienza. Abbiamo visto e abbiamo evidenziato la differenza tra quelle che sono economie di scala come richiamate nel decreto che fanno riferimento da un lato a due parametri, l'uno che è quello relativo alla dimensione aziendale, dell'impianto diciamo aziendale e l'altro che è quello delle possibilità di distribuire i costi fissi su una maggiore quantità. Abbiamo visto che dal punto di vista economico questo concetto di economie di scala è diverso dai rendimenti di scala che invece si basano sulla produttività marginale del bene o degli input che sono inseriti in azienda e abbiamo anche evidenziato proprio per continuare a dare questi attrezzi che consentissero a tutti di comprendere ancora meglio il perchè delle modifiche fosse la definizione del controllo analogo, così come richiamata nel decreto Madia e sostanzialmente in cosa consisteva, o se in un controllo strategico o nella possibilità di affrontare tutti gli argomenti e le direttive legate alla società che al controllo analogo anche congiunto come nel caso del consorzio di bacino, vi fosse, consentisse in questo modo la possibilità di dare poi un affidamento diretto. Abbiamo anche visto nel corso della commissione vi sono state osservazioni interessanti, ce n'è stata una del commissario Ballarè che si chiedeva quanto e come questa modifica potesse dal punto di vista sia politico ma anche economico andare ad inficiare o a favorire e quindi a efficientare una maggiore produttività e potenzialità da parte di Assa per quello che poteva essere lo sfruttamento economico delle risorse e dei mezzi in questa partecipata al 100% dal comune e in questo caso abbiamo proprio evidenziato come la modifica stessa dell'articolo 1 nel momento in cui prevede che gli enti locali singolarmente oppure organizzate nelle forme associative possono essere e divenire soci della società, consentiva di per se ed era prodromica e preordinata a un eventuale futuro aumento sia dei rendimenti di scala sia di opportuni, occorrenze di gestioni di carattere strategico e un aumento del bacino di utenza. Abbiamo anche sottolineato come questa considerazione non potesse essere espunta dal contesto socio-economico di riferimento, nel senso che non è che con l'Assa vogliamo andare a prendere appalti a New York, siamo sempre localizzati, c'è una gestione, c'è un bacino di utenza, bacino di utenza che grazie a un controllo analogo congiunto potrebbe essere ampliato nel momento in cui si decidesse di ricevere o di partecipare a gare che consentissero una sia strutturazione, sia un impiego dei mezzi e delle risorse su un numero più ampio di soggetti e proprio non è un caso, abbiamo sottolineato che il concetto di economie di scala venga legato e non è un caso, all'ampliamento del bene immobile che è strumentale all'azienda da cui è posseduto, detenuto o comunque in cui opera e abbiamo collegato questo ulteriore concetto perchè noi non dobbiamo mai dimenticare che comunque dal punto di vista civilistico l'azienda è un

universalità di beni dove ci sono beni accessori che sono pertinenti al servizio del bene principale ma dal punto di vista economico anche in un ottica di corretta gestione, è chiaro che questi beni così come le risorse devono trovare la maggiore efficientazione e produttività possibile pur nell'ambito di un servizio che comunque non dimentichiamolo è di carattere pubblico. Quindi avevamo osservato come di fronte a una osservazione corretta dal punto di vista di merito fosse altresì necessario dare un'interpretazione metodologica che fosse altrettanto coerente con l'impianto che si andava a creare. Abbiamo poi sempre continuando nel diciamo nel dare gli strumenti per una maggiore comprensione della vicenda, abbiamo di per se e in radice evidenziato quelli che sono gli articoli sostanzialmente fondamentali e noi sappiamo che nel momento in cui nei decreti vengono usate definizioni come ai fini del presente decreto, ai fini della presente legge, ci troviamo di fronte a un'interpretazione autentica del legislatore, a quelle che vengono chiamate le classiche presunzioni deflagranti iure de iure, ossia non ammettono prove in contrario e in quel determinato tipo di materia ciò che la stessa legge prevede vale ai fini di quel settore che è trattato. Quindi giusto per, prima di passare alla disamina di tutti gli articoli che sono stati evidenziati avevamo e c'eravamo soffermati sul concetto di controllo analogo e quindi sull'articolo 2 del decreto Madia della 175 del 2016 dove abbiamo potuto leggere insieme cosa si intenda con controllo analogo, quindi quello esercitato sui propri servizi e con un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici, sia sulle decisioni significative della società controllata. Noi non dimentichiamo che mentre abbiamo una società in ause in questo senso che è definita quella sulle quali l'amministrazione esercita il controllo analogo con una sorta di richiamo di carattere quasi come fosse un'endiadi, ma questo a significare che questo cerchio economico giuridico si chiude all'interno di quelle che sono le definizioni delle società che fanno parte in questo caso del capitale pubblico. Non dimentichiamoci una cosa, che già preventivamente nelle precedenti commissioni a un consiglio, avevamo anche definito nell'ambito di quelli che erano i piani di razionalizzazione, delle partecipazioni pubbliche che sempre in base al decreto era evidenziato ciò che si poteva mantenere, ciò che si poteva andare a costituire e ciò che invece si doveva necessariamente dismettere e sono state oggetto di apposite discussioni. A prescindere da questo una fondamentale nozione è quella che è contenuta nell'articolo 4, l'articolo 4 lo ricito perchè il consigliere Iacopino aveva chiesto a proposito di una modifica dove veniva eliminata la locuzione, o meglio il termine progettazione aveva chiesto motivazioni. In questo caso gli era stato puntualizzato la domanda era giusta, dice ma perchè sparisce? Perchè noi abbiamo visto che relativamente uno dei requisiti prescritto e che dovrà essere inserito nelle schede che l'Anac analizzerà, che consentirà di derogare parzialmente a quanto previsto nel decreto legislativo 50 del 2016, ma quanto previsto dall'articolo 4, e che vi sia assolutamente un oggetto sociale preciso e soprattutto ciò che riguarda la produzione e quello che deve fare l'azienda, rispetti sempre quello che è l'interesse generale e ivi inclusa la realizzazione e la gestione della rete e degli impianti funzionali, cioè ciò che è ultroneo non può far parte di un oggetto sociale esclusivo come quello che è richiesto proprio per andare a rispettare la finalità della norma. Altra diciamo non obiezione, altra giusta domanda che era stata fatta sempre dal consigliere dei 5 stelle e che questa mattina ha ribadito pur se in un altro momento, relativo a quelle che erano le spiegazioni sugli equilibri di bilancio, dell'assessore Moscatelli, e che lui si augurerebbe come ci auguriamo tutti in vari settori una sorta di programmazione, in questo caso anche relativamente al verde e si era detto e si era convenuto tutti insieme che chiaramente prima di poter fare un progetto o comunque di avere l'idea di realizzare un qualcosa che il comune anche per la sua lunga mano, si possa realizzare, è necessario fare delle verifiche, dei riscontri, provare, in modo da cercare di vedere, capire cosa va, capire cosa non va e capire come si può creare efficienza o come efficienza non si può creare. Un altro concetto invece collegato all'osservazione che aveva fatto il commissario Ballarè sulla prospettazione di sviluppo dell'Assa, era relativo sostanzialmente

alla possibilità di migliorare il rendimento e diciamo così la possibilità anche di ottenere appalti in maniera maggiore per potere ottenere un maggior ricavato e sfruttare al meglio quello che è diciamo tutto il supporto indotto dell'azienda. Allora qui avevamo anche visto un'altra cosa che sempre prevista dalle linee guida Anac che è prevista dallo statuto e che è il fatto che il 20% abbiamo detto del residuo rispetto al fatturato può essere destinato a un altro tipo di produzione fermo restando l'80%, e abbiamo notato questo, siccome si tratta di fattori direttamente proporzionali è chiaro che è già implicito in sé il fatto che nel momento in cui si aumenti una produttività si aumentino i rendimenti di scala in relazione abbiamo detto all'impiantistica e si aumenti un volume d'affare di carattere generale aumenterà anche quel 20% di residui, perché se io vado a calcolare il 20% su 100 è 20 ma se io vado a calcolare il 20% su 10 mila sarà 2 mila e quindi questa possibilità di aumento direttamente proporzionale del tutto sostanzialmente come era sembrato di capire nell'ultima commissione aveva fatto sì che anche questa corretta prospettazione di eventuali problematiche o impegni futuri, trovasse riscontro in quello che è il dato normativo poi applicata nella modifica dello statuto che venivano proposte. A questo punto passerei direttamente per non tediarvi troppo a quelle che sono le modifiche puntuali dello statuto. Abbiamo visto che all'articolo 1 voi avete ricevuto la documentazione, avete ricevuto gli allegati, nella documentazione ricevuta via mail erano evidenziate a colori le modifiche apportate e quindi abbiamo già detto dell'articolo 1 che riguarda il fatto che possono divenire soci della predetta società chi e che cosa, gli enti locali singolarmente ovvero organizzati nelle forme associative previste dalla vigente legislazione, abbiamo anche visto che il controllo congiunto con il consorzio di bacino, o comunque questo aspetto normativo è stato stabilito a priori per quello che riguarda proprio il consorzio, e il rapporto con l'Asse del comune di Novara da una legge regionale, che imponeva la forma consorziata per un determinato tipo di attività. Abbiamo visto che al punto F viene eliminata, abbiamo spiegato perché la parola progettazione, questo sempre nell'ambito di quella che è la precisione dell'articolo 4 e vediamo che alla lettera i) sono evidenziati i limiti di cui all'articolo 16 comma 3, e 3 bis del decreto 75 del 2016. Li abbiamo visti prima, sono stati richiamati dal decreto legislativo 50 del 2016 e anche dal decreto Madia e che cosa sono, commi 3 comma 3 bis abbiamo detto comma 3 riguarda gli statuti delle società che devono prevedere che l'80% del loro fatturato sia effettuato nei compiti istituzionali, cioè quelli affidati dall'ente pubblico, dagli enti pubblici soci e abbiamo visto, ed è richiamato in questo caso l'articolo 16 comma 3 bis, che la produzione ulteriore è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso delle attività principale della società. A norme di contorno vorrei richiamare una cosa molto importante che fino a qualche tempo fa lasciava dubbiosi ma ora preoccupa tutti, giustamente è fatta perché una linea guida ma è una considerazione che non si deve mai dimenticare di fare. Attenzione perché il decreto Madia stabilisce espressamente che anche le partecipate sono soggette a fallimenti e procedure concorsuali e questa non è cosa da poco, anche perché abbiamo visto che un eventuale ripianamento di perdite e di partecipate può essere fatto solo a condizione che sia motivato un piano strategico e di continuità aziendale di un certo tipo. Questo lo dico semplicemente per contestualizzare ancora meglio la materia che stiamo affrontando. Sempre l'articolo 16 comma 7 è richiamato, quello del decreto Madia, da un'altra modifica dello statuto, in particolare quello che vedete al punto 6 dell'articolo 4 ossia dell'oggetto dove è stato inserito che la società in quanto in ause si attiene al disposto di cui all'articolo 16 comma 7 e 19. Cosa ci dice il comma 7, ci dice che le società di cui al presente articolo sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi, secondo la disciplina di cui al decreto legislativo 50 del 2016. Abbiamo visto in introduzione di questa breve spiegazione che il decreto legislativo 50 del 2016 agli articoli 5 e 192 evidenzia e saranno poi richiamati dalle linee guida n° 7 dell'Anac quelli che sono le possibilità di fare affidamenti direttamente e abbiamo visto che proprio l'Anac ci ricorda con le sue linee guida

quelli che sono gli elementi fondamentali tant'è che il comune dovrà poi sottoporli all'iscrizione all'Anac nell'apposita scheda che valuterà se i presupposti ci sono tutti. Al punto n° 8 dell'articolo 4 leggiamo che il comune di Novara e gli altri enti locali soci anche nelle loro forme associative perchè questo è un richiamo che è stato inserito in forza proprio di un disposto normativo così come il fatto che la società torniamo a ricollegarci a quello che avevamo detto a proposito dell'articolo 1 e alla prospettazione di ampliamento di bacino degli eventuali utenti, la società può partecipare a gare per l'affidamento dei servizi, compresi nell'oggetto sociale anche al di fuori dei territori dei singoli enti soci. Poi abbiamo la modifica relativa all'articolo 5, vedete che praticamente questo articolo è stato inserito e riguarda ex novo e riguarda i rapporti tra società e socio, allora attenzione quando si parla di controllo analogo, di controllo strategico e comunque di un controllo su un'azienda che poi deve essere una longa manus dell'ente degli enti che la partecipano, devono essere esplicitate quelle che sono le modalità attraverso le quali questo controllo si estrinseca. E quindi noi nello statuto abbiamo inserito le 3 diverse modalità temporali di controllo da considerarsi anche cumulative. Vorrei fare un richiamo quasi per analogia a quelle che sono le disposizioni, articolo 133 del codice penale, che dice che lo stesso giudice nel momento in cui valuta la condotta dell'imputato deve tenere conto delle circostanze antecedenti concomitanti e susseguenti. Vedete che questo principio che sembra ridondante ma è fondamentale si comunque riverbera in tutti i campi del diritto, quello penale in questo caso quello civile e/o amministrativo. Vediamo anche che il controllo contestuale in questo caso può essere esercitato come, attraverso una richiesta di relazione semestrale oppure dando comunque degli indirizzi vincolanti, e poi ovviamente c'è un controllo ex post che è abbastanza fisiologico che sia definito in questo modo perchè sostanzialmente andiamo a ribadire che a giuridicizzare concetti normandoli che poi fanno parte di quella che è un po' la gestione che chiunque abbia a che fare con un'azienda sa che comunque deve esaminare e tenerne conto in un certo modo dai tempi dello Zappa e del Besta ecco se proprio vogliamo fare un richiamo storico. Per quello che riguarda gli adempimenti in materia di prevenzione corruzione e trasparenza sono stati inseriti, noi sappiamo tutto l'exkursus che a seguire alla 241 del 90 ha riguardato sostanzialmente questi principi, non ultimo quello dell'accesso generalizzato, abbiamo fatto commissione anche su questo e sono argomenti che si vanno a riverberare necessariamente sullo statuto che è la spina dorsale insieme all'atto costitutivo della azienda. All'articolo 13 gli organi della società abbiamo inserito sulla base sempre di quello che è previsto dalla Madia, la definizione assemblazionisti, amministratore unico, consiglio d'amministrazione, voi sapete che vi è l'opzione che deve essere motivata, come mai un amministratore o meglio, come mai un consiglio d'amministrazione rispetto a un amministratore unico, collegio sindacale e organismo di vigilanza, con possibilità di creazione di comitati con funzione di consultivi che ai cui componenti comunque non può essere data e conferita nessuna remunerazione superiore al limite massimo consentito dalla legge. Questo perchè non dimentichiamo che tutta la razionalizzazione delle società partecipate e quello che riguarda un po' la ratio della normativa Madia, 175 del 2016 che prende spunto già dal precedente decreto 124 dell'anno precedente era proprio la razionalizzazione di questi ambienti pubblici che facevano emergere notevoli criticità e dispersioni di capitale di carattere diciamo oltre che pubblico sociale. Andiamo all'articolo 19 dove vediamo quali sono comunque le materie che devono essere demandate, devono rimanere di competenza dell'assemblea, vediamo che sono indicate con i termini quantitativi e così come ciò che concerne eventuali incarichi dirigenziali o nomina degli amministratori. L'organo amministrativo abbiamo detto prima ci dice sempre nel rispetto di quella che è la parità di genere ricordiamo almeno 1/3 deve essere di un genere diverso, rispetto a quello che era previsto prima perchè questi sono criteri che insieme sostanzialmente a quelli di carattere etico che riguardano i requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia devono essere in possesso delle persone che l'azienda la rappresentano. Ovviamente le prime cose a

cui pensiamo, pensiamo ai certificato di carichi (inc.), un caso è l'area giudiziale. Abbiamo una precisazione riguardo alla carica di vicepresidente e poi circa invece all'articolo 19 quella che è la facoltà del consiglio d'amministrazione di delegare parte delle attribuzioni a uno solo dei suoi componenti fatta salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea. La norma abbiamo già accennato alla norma sostanzialmente sui rimborsi spese, all'articolo 24 vedete che i componenti degli organi sociali non possono essere corrisposti gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, questa è una norma ovviamente sempre di carattere, non solo precauzionale ma anche imperativo perchè va a rispettare quelle che sono le finalità e la ratio proprio della norma di legge e, all'articolo 26 invece si parla sempre dei requisiti che devono avere i componenti del collegio sindacale e vediamo come nasce già una piccola differenza, dove mentre il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione la revisione contabile, la revisione legale dei conti articolo 27 è esercitata da un revisore legale o da una società di revisione iscritti nell'apposito registro. La durata in carica, l'articolo 29, l'utile netto dell'esercizio risultante dal bilancio è attribuita la riserva legale per una somma corrispondente al 5% fino a quando non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, ecco la norma la piccola diversità di norma è che in questo caso la somma residuale dell'utile eventualmente ottenuto dalla partecipata fermi restando questi criteri precettivi che presuppongono l'accantonamento a un fondo di riserva può essere attribuita ai soci e salvo questo che l'assemblea decida di destinarli a riserve straordinarie. Detto questo con la delibera che vi viene proposta di approvare fondamentalmente si da seguito, si darebbe seguito a quelle che sono le modifiche intervenute nello statuto dell'Assa, vi ringrazio per l'attenzione.

(Rientrano i consiglieri Colombi e Paladini – Esce il consigliere Collodel – presenti n. 28)

Presidente. Ringraziamo l'assessore Paganini, vi sono interventi? Se non vi sono interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Andiamo a votare il punto 5 del consiglio “Modifica dello Statuto di ASSA S.p.A.- Approvazione”. Prendete posto per favore per il conteggio nei banchi di appartenenza.

Prego consigliere Pirovano,

Intervento fuori microfono

Non vi sovrapponete o non riusciamo a fare la conta, grazie. Consigliera Impaloni, lei, no no perchè ho visto che c'era un po' di difformità nel gruppo ho chiesto alla consigliera Impaloni, no perchè non ha votato quindi giustamente chiedo se vota o meno scusa. Scusate eh, avevo detto prima di non sovrapporre, rifacciamo un attimo la votazione perchè c'è stato un pò di confusione nel conteggio.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n° 44 iscritta al punto n° 5 ad oggetto “Modifica dello statuto di ASSA S.P.A.- Approvazione”

(Esce il consigliere Brustia – presenti n. 27)

La delibera è approvata.

Grazie, consigliere Franzinelli sull'ordine dei lavori?

Consigliere Franzinelli. Si grazie presidente, ma in merito al prossimo punto all'ordine del giorno come presidente della commissione che ha esaminato la bozza di proposta per il nuovo, per la revisione dello statuto, ecco siccome erano sorte delle richieste, erano giustamente state fatte delle richieste da parte di alcuni consiglieri durante la commissione, e quindi queste proposte insomma comportavano certamente un emendamento ad alcuni articoli dello statuto ecco io chiedo una sospensione per esaminare insieme ai capigruppo le modifiche che possono essere proposte e quindi gli emendamenti relativi, fare quindi il punto della situazione grazie.

Presidente. Io chiedo se anche gli altri capigruppo sono d'accordo, quindi se fossero d'accordo concedo la sospensione, quanto vi serve?

Intervento fuori microfono

Va bene, un quarto d'ora di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 12,00

La seduta riprende alle ore 12,30

Presidente. Va bene se prendiamo posto ricominciamo. Allora passiamo al punto 6 all'ordine del giorno, il relatore è l'assessore Emilio Iodice.

PUNTO N°6 ODG - MODIFICA STATUTO FONDAZIONE COCCIA - APPROVAZIONE.

Presidente. Mi pare consigliere Franzinelli che ci fosse un emendamento da presentare, mi vuole presentare l'emendamento e poi dopo la relazione dell'assessore lo presentiamo, lo facciamo susseguente alla relazione dell'assessore? Va bene partiamo con la relazione dell'assessore, prego assessore.

Assessore Iodice. Si grazie, introdurrò brevemente la problematica perchè ha dei ragghiglieri di tipo giuridico e legislativo che poi ci saranno esplicitati con la consueta direi maestria del punto di vista giuridico del segretario generale che presenterà anche delle slide e direi quindi ci spiegherà punto per punto le modifiche statutarie. L'oggetto di questa delibera, ovviamente come tutti loro sanno è la modifica statutaria della fondazione teatro Coccia di Novara e volevo sottolineare dal punto di vista politico l'importanza di questo lavoro, è un frutto di un lavoro accurato e condiviso da tutti i gruppi politici di maggioranza e di minoranza che a mio parere hanno dimostrato il lavoro in commissione, ne sono testimonianza palese, una sensibilità politica super partes nell'interesse della città di cui il Coccia è uno dei gioielli più preziosi. Sottolineerei una cosa importantissima che gli scopi importanti ed essenziali che ovviamente sono presenti nell'attuale statuto, sono non solo confermati in pieno ma ancor meglio delineato prevedendo accordi di collaborazione nella gestione museale da tradursi poi in apposita convenzione con il nostro comune, con il comune che è il promotore, fondatore e proprietario del bene, dell'immobile. L'adeguamento e il compimento dell'iter procedurale sono in riferimento a delle norme precise, le norme del codice dei beni culturali del paesaggio e ovviamente secondo i principi giuridici per le fondazioni di partecipazione disciplinati dal codice civile e dal DPR 361, tutto questo argomento sarà come dicevo in modo magistrale poi definito dal nostro segretario generale. Organismo di diritto pubblico, ente strumentale dell'amministrazione comunale per la gestione diretta del servizio pubblico culturale,

come declinato dal comma 3 dell'articolo 1 viene introdotto l'organismo del consiglio di indirizzo, articolo 14, un organismo direi qualificante che è composto dal sindaco, fino ad ora, fin da lì era l'unico rappresentante dell'amministrazione ed altri componenti di cui uno rappresentativo della minoranza consigliere. Un altro rilievo importante, rilevanza di tipo politico a mio parere insito anche nelle competenze di cui all'articolo 16, sintesi d'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e quindi l'esercizio di controllo. Il tutto spero sia foriero e utile anche per superare le recenti, direi incomprensioni che tutti conoscono. I criteri di gestione e il piano di valorizzazione sono delineati giustamente in modo appropriato, il consiglio di gestione è un altro introdotto, è l'organo di ordinaria amministrazione della fondazione con proprie modalità operative che sono delineate in modo analitico e puntuale in questa revisione statutaria. Infine, un ultimo punto di rilevanza politica a mio parere e mi permetto di sottolineare, primo appunto di ascoltare l'analitico commento tecnico giuridico del segretario, è un'altra modifica importante, la durata della fondazione che aveva durata illimitata, e come persona giuridica di diritto privato, è modificato in organismo di diritto pubblico e non è più a durata illimitata, l'articolo 32 prevede infatti la facoltà qualora il consiglio comunale, del fondatore promotore deliberi di procedere alla gestione del servizio pubblico, culturale oggetto della fondazione mediante altre forme previste dal codice dei beni culturali. Perché sottolineo questo fatto, perché è la sottolineatura del ruolo importante e primario del consiglio comunale, ancora una volta direi che il suo compito in materia è indiscutibilmente direi da valorizzare e non può essere disconosciuto. Grazie.

Presidente. Grazie assessore Iodice, consigliere Franzinelli per l'emendamento, quindi prima di magari aprire il dibattito poi non so l'aula cosa decide di fare nel senso che essendo le 12.38 e dovendo chiudere all'una ritengo che magari forse sia il caso che il consigliere Franzinelli presenti l'emendamento dopo di che credo che sia inutile aprire un dibattito e chiuderlo dopo un quarto d'ora ma riprenderemo magari nel pomeriggio. Se si c'è la spiegazione (inc.) però il dibattito poi io lo farei nel pomeriggio se siete tutti d'accordo, inutile partire e chiudere prima. Prego consigliere Franzinelli.

(Esce il consigliere Colombi – presenti n. 26)

Consigliere Franzinelli. Sì grazie presidente, le consegno poi ovviamente copia sarà consegnata a tutti i capigruppo, un emendamento che è frutto della discussione delle richieste che sono state ritenute evidentemente corrette e importanti, sicuramente costruttive che sono sorte durante la discussione dell'ultima commissione. L'emendamento riporta anche alcune correzioni di carattere materiale ma la sostanza diciamo di cui parlavo è relativa alla nomina da parte del sindaco dei membri del consiglio di gestione. Viene modificato il comma 3 dell'articolo 19 con questo emendamento e ve lo vado a leggere prima di consegnarlo di depositarlo nelle mani del presidente del consiglio. Il comma 3 norma quindi questa nomina e dirà in base a questo emendamento, il presidente e tre membri sono nominati direttamente dal sindaco del comune di Novara e permangono in carica per il tempo corrispondente al mandato del sindaco che li ha nominati. Si introduce dei tre membri uno è designato al sindaco collegialmente dalla minoranza del consiglio comunale entro 10 giorni dalla scadenza dell'avviso pubblico, con il quale si avvia la procedura di nomina dei membri del consiglio di gestione, decorso suddetto termine la scelta è demandata al sindaco che procede alla nomina del rappresentante della minoranza fra i nominativi designati dai singoli gruppi della minoranza presenti in consiglio comunale. Traduco in 3 parole semplici, uno dei membri del consiglio di gestione dei 5 membri, uno è designato dal consiglio di indirizzo per conto suo, dei 4 uno è il presidente designato dal sindaco, degli altri 3 uno viene designato in base ai

nominativi che la minoranza fornisce al sindaco, o se non c'è un nominativo collegiale dai vari nominativi il sindaco procederà tra questi nominativi a scegliere il consigliere del consiglio di gestione in rappresentanza della minoranza, quindi viene introdotta questa novità se vogliamo ma importante e richiesta anche dall'ultima commissione. Presidente le consegno l'emendamento per far copia per tutti i capigruppo grazie.

Presidente. Sì grazie consigliere Frazinelli, allora io chiederei all'aula però di andare in votazione sull'emendamento prima del dibattito, perché poi oggi dovremo vedere tutte le slide presentate rispetto a tutte le modifiche che ci sono state e quindi sono figlie anche dell'emendamento, quindi nel momento in cui viene approvato l'emendamento poi andiamo a votare la delibera successivamente ma in modo che abbiamo già l'emendamento approvato rispetto alle slide che andiamo poi a presentare. Se siete tutti d'accordo. Quindi io prima di chiudere la seduta metterei in votazione l'emendamento che adesso ha spiegato il consigliere Franzinelli e poi oggi pomeriggio riprendiamo con quello che deve essere proiettato e spiegato e poi andiamo in dibattito e poi in votazione. Ma tutti i capigruppo sanno dell'emendamento? Mi pare che ne abbiamo discusso poi faremo avere le copie quindi...

Interventi fuor microfono

Io dico, va bene quindi che una volta poi votato l'emendamento vi diamo copia ma comunque l'emendamento è stato condiviso da tutti quindi mi pare che non ci siano problemi no? Attendo indicazioni, va bene allora io metto...

Interventi fuori microfono

Va bene, mettiamo in votazione appunto quindi l'emendamento, io chiedo rispetto alla presentazione del consigliere Franzinelli:

L'emendamento è accolto, dobbiamo votare l'immediata eseguibilità perché così sia subito in essere. E' immediatamente eseguibile, chiedo scusa volevo dire ai revisori che li possiamo congedare e quindi buon ritorno e grazie e ci aggiorniamo alle ore 14,30. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12,45

La seduta riprende alle ore 14,50

Presidente. Chiedo cortesemente ai non consiglieri comunali di lasciare l'aula, cortesemente ai non consiglieri di (inc.) aula per favore. Grazie. Allora riprendiamo il consiglio con da dove eravamo rimasti, cioè dalla votazione dell'emendamento, e passiamo la parola al...

Interventi fuori microfono

Sta arrivando il Sindaco sì, per la presentazione delle slide rispetto alla variazione dello statuto e rispetto anche all'emendamento che è stato votato stamattina.

Interventi fuori microfono

Allora la parola al Segretario per l'illustrazione delle slide, grazie.

Segretario Generale. Devo per altro fare una brevissima premessa...

Interventi fuori microfono

...poiché questo dibattito che è già stato svolto in sede di commissione, ha consentito un pò di comprendere qual era la tematica tecnica di cui si voleva parlare, si voleva (inc.). Ricordo a tutti e l'ho fatto già nell'occasione della precedente riunione che la storia della fondazione teatro Coccia, ha inizio nel 2004 ha inizio nel 2004 quando in seguito a probabilmente valutazioni organizzative che erano state fatte a quell'epoca (inc.)

Interventi fuori microfono

Si, va beh è vero che sono piccolo dovrei riuscirci facilmente, la premessa è importante credo perchè, sempre bisogna capire un pò quando si parte poi con le successive evoluzioni che dal 2004 certamente al 2018, coprono un certo numero di anni. La data non è trascurabile perchè kin quell'anno chiamiamo l'anno domini, subentra un ordinamento speciale, assolutamente importante e strategico che è il d.lgs. 22/01/2004 numero 42. Tra l'altro pubblicato in gazzetta ufficiale del 24 febbraio 2004. Poco dopo una sentenza anche questa strategica della corte costituzionale, va ad abrogare l'articolo 113 bis del Tuel, che per chi magari ne ha già sentito parlare è la sentenza 272, questa è pubblicata ad agosto in gazzetta ufficiale, va a delineare con grande importanza le modalità di gestione di quelli che si chiamano oggi servizi pubblici non aventi rilevanza economica, in particolare allora nel 113 bis si parlava anche dei servizi portuali, affidabili peraltro direttamente dall'amministrazione ne più ne meno come poteva farlo con le società, questo tipo di servizi ad aziende, istituzioni, aziende e istituzioni sapete meglio di me che sono previste nell'articolo 114 del Tuel e sono organismi esclusivamente pubblici, ma sicuramente di esclusivo dominio dell'amministrazione locale, ma prevedeva anche le fondazioni o anche la possibilità di costituire una società ovviamente per gestire questo tipo di attività in forma diretta. Perchè questa premessa? Perchè sicuramente la scelta allora della fondazione, fatta a dicembre probabilmente non poteva avere in se tutti i connotati di nuovi capisaldi dell'ordinamento, anche perchè a dire il vero espungere dall'ordinamento come è stato fatto con l'articolo 113 bis costringeva le amministrazioni locali, come per altro indicato dalla corte costituzionale proprio nella sentenza ad adottare le fonti sub primarie che potevano prendere il posto di quelle abrogate. Diceva perchè le hanno abrogate? Semplicemente perchè non era competenza in base alla riforma del titolo quinto della Costituzione, non era competenza dello Stato legiferare in materia di servizi pubblici non aventi rilevanza economica. Detto questo qualcuno deve legiferare però perchè poi gli affidamenti qualcuno li deve fare, e proprio quella corte costituzionale indicava la fonte che avrebbe dovuto prendere il posto in base alla riforma del 117 della costituzione era la regione, con le sue leggi. Devi dirvi subito che non è nessuna legge regionale ha fatto questa scelta, e forse prevedendo questa difficile evoluzione il giudice costituzionale indica la strada della legislazione comunale che è quella sub primaria dello statuto comunale, dove si può in qualche modo come dire declinare quella norma, ovviamente dichiarandola cedevole di fronte a una possibile successiva normazione regionale, in cui si va a legittimare e a indicare che quel servizio può essere affidato direttamente a chi? A quegli enti che si vogliono indicare in quell'articolo. Noi l'abbiamo fatto un anno e mezzo fa perchè avevamo anche il problema della fondazione castello che è sempre riconducibile diciamo nella famiglia e poi vedremo sottoposto al codice dei beni culturali. Infatti una delle fonti fondamentali che sono state poste a capo anche di questo tipo di modifiche è proprio questa norma. Oltre a questa ovviamente cos viene? Viene che poi nel 2014 la fondazione ha un nuovo, cioè qui (inc.) di fondazione ma (inc.)

non è un'esposizione magistrale come prima mi aveva imputato l'assessore. Perché non è una vera e propria fondazione pura, non è una fondazione patrimoniale, è una fondazione di partecipazione, è un modello estremamente innovativo e giuridico che nasce tra l'altro grazie alla dottrina di un autorevole novarese che era il notaio Enrico Bellezza, unitamente a oggi chi è anche con lui Ferdinando Flori e anche tra l'altro docente di diritto di beni culturali all'università cattolica. Furono i teorizzatori di questa nei primi anni del 2000, dal 2000 al 2010 della declinazione di questa nuova possibilità giuridica, questo metodo giuridico per poter gestire servizi captando in qualche modo oltre alla destinazione del patrimonio naturale che fa il fondatore, anche la possibilità della partecipazione dei privati in diversa forma, da fondatori, sostenitori o quant'altro ma comunque captando diciamo così il capitale privato per poter valorizzare e gestire i servizi culturali. Cosa è avvenuto? Nel 2014 c'è una prima trasformazione, e anche qui cominciamo ad avvicinarci in un certo modo all'evoluzione finale che oggi dovrebbe essere compiuta, anche se poco prima di quella trasformazione subentrano due atti fondamentali, poi il terzo che gli va a tradurre a una stipulazione di un contratto notarile, dal notaio Caroselli, di quello che è diciamo il trasferimento patrimoniale fatto dall'amministrazione comunale di Novara alla fondazione di partecipazione, perché nel 2013 e pregherei il dott. Zanino di cominciare a farci vedere quei decreti, di fatto si va ad attribuire in usufrutto dei beni che appartengono al demanio culturale, e da questo come vedrete nei decreti che lo individua, quel patrimonio che ha alla base l'attività della fondazione. Noi quando parliamo di fondazione torno a dire, abbiamo un concetto che è antico nella nostra conoscenza naturale, se pensate che del concetto delle fondazioni si parlava nel 1200 da Innocenzo IV nel diritto canonico, e dirà la cosiddetta università (inc.), cioè il patrimonio destinato a uno scopo, dove per altro e questa è una parte del modello ancora oggi presente, la destinazione di quel patrimonio si staccava completamente dal fondatore. Oggi l'evoluzione che è intervenuta, poi lo vedremo in dettaglio legislativamente cambia profondamente perché oltre a tenere questo modello che ha una sua peculiarità, nasce appunto in base alla costruzione dottrinale validata ovviamente dall'ordinamento, nasce la fondazione di partecipazione che è poi l'argomento che a noi interessa. Guardiamo un attimo i due decreti perché nei due decreti ci sono le essenze di quello che è tutto sommato noi dobbiamo conoscere. Posto che la fondazione di partecipazione come anche la fondazione normale si basa su due negozi giuridici, un negozio costitutivo della fondazione dove metti lo statuto, le regole, come è indicato dall'articolo 16 per altro nel codice civile, gli elementi che (inc.) lo statuto, e poi un negozio di conferimento patrimoniale che da noi è coperto sicuramente da quel ragionamento fatto precedentemente che evidenziava nell'atto notarile il conferimento del bene. Come (inc.) vedete subito c'è scritto deve essere garantita la conservazione del bene mediante l'attuazione di un adeguato manutenzione, restauro e recupero i cui progetti devono essere sottoposti a l'approvazione (inc.). Si precisa che per l'immobile d'oggetto gli interventi dovranno essere rispettosi dell'insieme architettonico (inc.) tecniche. Punto due, quindi quella parte fa parte del concetto di valorizzazione del patrimonio, quella dopo mette insieme il concetto delle attività in quell'ambito, vai avanti, devono essere svolte e che si intendono riconducibili in base all'articolo 117 del codice dei beni culturali a un concetto di valorizzazione insito nel bene. Tutto a posto sì? La premessa e quindi questo perché manca la parte sopra dove c'è la premessa del provvedimento, è un bene che rientra assolutamente nella classificazione (inc.) il legislatore nel codice dei beni culturali. Quello dopo è anche meglio perché ha trovato le prescrizioni che voi vedete adesso indicate, non sono prescrizioni così tanto per non essere, cioè non si possono (inc.), cioè si sistemano meno a poca importanza, no hanno molta importanza tant'è che è prevista non so se l'hai riportata la risoluzione del contratto di usufrutto in base all'articolo 1456 del codice, il solo verificarsi di un inadempimento di quelle prescrizioni può determinare, ha scelto ovviamente l'amministrazione che ha fatto (inc.) questa valutazione dell'amministrazione ha fatto il conferimento, nella risoluzione del contratto. (inc.)

importanti e delicate, ancor peggio sul secondo, questo è un decreto inferiore, (inc.) sono divisi ovviamente i numeri adesso non so se li vedete, dove per altro si apre un certo ragionamento importante da parte del sovrintendente, dove si dice ma io ti autorizzo, però fammi capire perchè non vedo nulla nello statuto e questo era quello del 2004 che mi faccia comprendere che queste attività che io vorrei che tu mi chiedi di poter far svolgere in quello spazio, sono riconducibili alla valorizzazione dell'attività che è legata alla diciamo attività di sostegno e di promozione del museo civico, perchè in effetti il museo civico è gestito dal comune, non dalla fondazione e ne tanto meno si parla di convenzioni che hanno comunque un coinvolgimento cogestionale di cui per altro il sovrintendente chiede verifica annuale per constatare che questo avvenga. E' chiaro che (inc.) dell'evoluzione dello statuto era necessario, proprio perchè la fondazione era destinazione di un patrimonio a uno scopo, innanzitutto portare questi due decreti (inc.) contenuti vincolante, e questo è quello che è stato fatto, infatti andiamo a vedere l'articolo 1 vedete, si riesce a leggere, si identifica il bene, si dice cosa, vai avanti, si specifica l'uso temporaneo quale deve essere, anche perchè c'era anche un uso temporaneo, questo non dato in usufrutto. E' chiaro che questo articolo scompaiono alcuni riferimenti attuali, innanzitutto scompare il teatro collegiano che (inc.) e mai stato dato al Coccia, il concetto della Onlus perchè sapete che la riforma del terzo settore, adesso costringe a rivedere questa situazione, ma sostanzialmente la cosa, diciamo l'integrazione più importante e quindi un'integrazione che poteva già essere fatta a suo tempo, sono queste precisazioni tecniche amministrative. (inc.) ma la fondazione che ha anche nella relazione della corte dei conti, che vi leggo in un punto preciso questa è del 2016 ma sapete che viene fatta questa analisi dice, la fondazione di partecipazione corrisponde alla tipologia delle fondazioni strumentali agli enti pubblici fondatori, e gli si riferisce le cosiddette fondazioni amministrative, è una struttura aperta, trattasi di istituto atipico la cui disciplina, e gli do la risposta alla domanda che vi sarete fatti prima, si desume in via di interpretazione sistematica per effetto del combinato disposto dell'articolo 45 della costituzione che promuove lo sviluppo della cooperazione senza fini speculativi, e l'articolo 1332 che consente nei contratti aperti la visione di altre parti disciplinando le modalità ove non previste. La corte dei conti ha ribadito che alla fondazioni partecipate dagli enti locali si devono applicare tutte le limitazioni e restrizioni previste in generale per le società enti e aziende partecipate nei medesimi enti locali. E' evidente che questi aspetti non erano declinati prima (inc.), sono aspetti integrativi, ma sicuramente di cui bisogna tenere conto. Altro elemento estremamente importante, quindi il rispetto dello statuto, il rispetto peraltro dell'articolo 42 del testo unico degli enti locali e dell'articolo 112. Allora del 112 ha già detto in commissione gli enti locali nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare il fine sociale e promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale, che sono i servizi pubblici per definizione di macro famiglia, sia che siano rilevanzze economica sia che non lo sia. Qualche problema in più invece poi ce lo abbiamo dal combinato disposto dell'articolo 1 e dell'articolo 42 del testo unico degli enti locali, quindi normativa assolutamente speciale per il comune ma che deve essere rigorosamente seguita, anzi se si pensa che l'articolo 1 addirittura presenta al quarto comma il principio per cui ai sensi dell'articolo 128 costituzionale leggi della repubblica non possono introdurre deroghe al predetto testo unico se non mediante questa modificazione e sue disposizioni, ci si rende conto di quale specialità con rinforzo costituzionale hanno le norme, quindi l'articolo 42 che stabilisce che il consiglio comunale che va a deliberare sulle modalità e l'organizzazione dei pubblici servizi, mi pare che chiuda la partita dei suoi perchè, oggi ci troviamo qui a deliberare sulle modalità e l'organizzazione di un ente che certamente dobbiamo conformare all'ordinamento vigente, tra l'altro questa è una delibera che andrà alla corte dei conti come sapete perchè il monitoraggio su tutto il sistema partecipato, oltre alla prefettura per (inc.) quello che riguarda le verifiche successive che

riterranno opportuno fare. Però detto questo dobbiamo capire tutti questi vincoli dal codice dei beni culturali da dove nascono, va beh prima di vedere i dettagli li perchè se no poi non ci si capisce perchè vedete che compare il concetto del piano di valorizzazione, cosa c'entra il piano di valorizzazione con la fondazione? E perchè è nel testo unico sempre nel codice dei beni culturali. Cominciamo dall'articolo 2, la famiglia comincia dal titolo sempre, al punto 4 i beni del patrimonio culturale e di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione collettiva e avete visto che anche nel decreto c'è questa raccomandazione, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale sempre che vi siano ragioni di tutela. Questo era il primo criterio base, poi abbiamo l'articolo 6 e qui cominciamo con il concetto della valorizzazione del patrimonio, al primo comma si uniscono i due concetti, cioè quello della valorizzazione del bene e della garanzia della tutela della struttura con le attività che sono finalizzate a promuovere la struttura, pensate quanto siano diverse la lirica e il teatro del Coccia rispetto a quelle che sono le vedremo a settembre, anzi doveva venire avanti prima quella del teatro del castello ma essendo il castello formato da 10 soci ovviamente dobbiamo prima raccogliere le delibere di tutti prima di portare la nostra. Il programma è già avviato speriamo di concluderlo a settembre, comunque l'articolo 6 comma 1 dice la valorizzazione in cosa consiste, nell'esercizio delle funzioni ed è la disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, quindi promuovere la conoscenza del patrimonio culturale ed assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e (inc.) pubblica del patrimonio stesso, anche da parte ovviamente di persone diversamente abili ai fini di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende quindi la valorizzazione anche la promozione ed altresì la riqualificazione dell'immobile dell'area sottoposta a tutela ovviamente ambientale. Comma 3 importante, la repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti (inc.) singoli e associati alla valorizzazione del patrimonio culturale, questo perchè, perchè lo vedremo dopo nell'articolo 112 comma 4 che riguarda direttamente il modello di organizzazione che con queste fondazioni di partecipazione ci siamo dati che significato ha questo articolo. Arriviamo all'articolo 10 ovviamente io ho fatto la sintesi di quelli più importanti perchè se no stiamo qui fino a domani, vi sono beni culturali che presente interesse artistico, storico, archeologico, quelli indicati dall'articolo 10, e nell'articolo 10 c'è il richiamo, non lo abbiamo, ma nella premessa de decreto c'è richiamato ovviamente l'articolo 10 che va classificare quei beni, cioè due che avete visto le avete li nei decreti e come beni ovviamente sottoposti a questa disciplina giuridica. Tra l'altro quel decreto diciamo che si incardina proprio nell'articolo 53, 55 e 55 bis che riguardano proprio quell'autorizzazione che di fatto è stata attribuita, l'articolo 53 parla dei beni del demanio culturale cioè quello a cui appartiene questi due complessi immobiliari, appunto costituiscono il demanio culturale e dice i beni del demanio culturale non possono essere alienati ne formare oggetto di diritti, questi sono diritti, diritti (inc.) a favore di terzi se non nei limiti e con le modalità previste dal presente codice. Voi capite che è un binario questo no, sono due binari da cui non si può uscire anzi se si esce c'è anche pure la nullità lo vedremo dopo, perchè questa normativa, questo complesso normativo, (inc.) come si usa dire, in realtà si è, è andato a sostituire le regole precedenti dove la presenza dello stato con la sovrintendenza era molto forte, addirittura mi ricordo che nel 2004 era pure prevista la presenza del sovrintendente (inc.) al punto che c'era quella fondazione. Mi pare che nel 2014 questa valutazione è stata proprio vista perchè è fatto divieto esplicito di queste partecipazioni da questo codice, vedremo la norma più avanti. Ma come spesso capita quando tolgono un controllo ne mettono e ne peggiora perchè a stabilire 264 di questa normativa che sono nulli qualsiasi atto che non risponde a queste regole, è la nullità è una lapide su questi argomenti, voi capite che la situazione cambia sensibilmente cioè non controllo più ma attenzione a quel che fai perchè non lo sani proprio. Il 53 l'abbiamo visto, poi abbiamo interessante e quello che poi ci interessa in questo caso, il 55 che è quello richiamato nei decreti che avete visto, proprio sull'autorizzazione. Il 55 bis ce lo ricorda clausola risolutiva, cioè

quella che vi ho anticipato prima, le prescrizioni e le condizioni contenute nell'autorizzazione che (inc.) sono riportate nell'atto di alienazione o di cessione in questo caso in usufrutto del quale costituiscono l'obbligazione ai sensi dell'articolo 1450 (inc.) ad oggetto di apposita causa risolutiva espressa, e si sono trascritte, questo è avvenuto quindi la logica era mettiamo apposto il cosiddetto negozio (inc.), con questa impostazione è chiarito molto bene e non si aggiunge nulla, si sta riportando in atti quello che era già nei documenti. Veniamo al 57 bis, e anche questo crea delle difficoltà soprattutto nel secondo comma, poiché ci ricorda che qualora si proceda alla concessione in uso alla locazione dei beni immobili e di interesse culturale (inc.) nelle prescrizioni e autorizzazioni contenute nell'autorizzazione sono riportate nell'atto di concessione nel contratto di locazione e sono trascritte su richiesta del (inc.), viene (inc.) fa scattare di nuovo il problema, è ovvio che tutte le attività commerciali che nascono sia castello sia qua, devono avere questa caratteristica cioè gli atti devono avere queste clausole di destinazione, salvo le delicate conseguenze. E poi arriviamo al 101 che chiude il circuito, perchè il 101 ti dice ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, biblioteche e archivi, e aree del parcheggio (inc.) e i complessi monumentari e questo è un complesso monumentale definito tale anche nel decreto. E comma terzo dice, (inc.) perchè dice gli istituti e i luoghi di cui al comma 1 appartengono a soggetti che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico, e la gestione dei servizi pubblici abbiamo visto già prima come deve essere. Siamo intervenuti con lo statuto, siamo intervenuti con la valutazione di che tipo di organismo si intendeva costituire quando si è dato luogo almeno nel 2014 a questa fondazione, non poteva che essere quello previsto dall'articolo 112, comma 4 che ci dice la valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblico, diversi commi poi dice il 5 lo stato per il tramite del ministero e dell'amministrazione statale eventualmente competente, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali siamo noi, possono costituire attenzione nel rispetto delle vigenti disposizioni, quindi prima cosa, questo codice dei beni culturali pur essendo legge speciale non bypassa le normative di settore specifiche, quindi non bypassa quando abbiamo detto prima del testo unico degli enti locali, cioè l'articolo 42 che fa che cosa, non bypassa il 112 anzi nel rispetto di queste puoi costituire appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di valorizzazione. Qui c'è una grande differenza perchè già in questa scelta, già prima era così, il fondatore rimane anziché, come poi prevede il comma 8 successivo, rimane il comune di Novara, il promotore e fondatore è il comune di Novara. Il ricorso al capitale privato invece si realizza con le altre forme di partecipazione, cioè le figure classiche poi le chiamiamo in vario modo, o sostenitori o partecipanti, declinando le differenze come nella cultura giuridica basta andarci in internet e ne trovate a tonnellate di questi argomenti, la differenza tra i due, le due tipologie a seconda del grado e livello di impegno che assumono i privati nell'ambito del sostegno dell'attività di valorizzazione. Ovviamente condividendo, cosa che abbiamo dovuto mettere un pò apposto anche di recente i fini della fondazione, perchè prima (inc.) devo condividere tutto quello che è il suo ordinamento caratteristico e (inc.). La differenza è che se si parla quello partecipante nella vecchia, nell'attuale disposizione e sostenitore (inc.), per un certo numero di anni fissato il triennio, conferisce un certo patrimonio economico al fondo di gestione, che viene fissato dal fondatore in assemblea, in questo momento è così ma è anche così in generale, nelle altre fondazioni di partecipazione. Diverso è il caso castello dove per la tipologia diversa del servizio e della promozione diciamo del valore culturale e turistico, si è considerato invece di poter usare l'ottavo comma dove si prevede la possibilità anche di cercare anche dei fondatori che devono avere certe caratteristiche. Ecco magari quando è stato fatto nel 2011, lo dice già l'altra volta, queste caratteristiche non c'erano proprio in tutti perchè la caratteristica che devi avere nel tuo statuto, quindi vale per le fondazioni bancarie, magari non per le banche, il fine di recuperare il patrimonio culturale vincolati, patrimonio del

demanio culturale (inc.). E questo è un ragionamento diverso, comunque qui è puramente fondazione con unico fondatore data l'importanza e la logica di primazia che deve avere l'amministrazione comunale del gestire questo servizio pubblico che certamente è nella valorizzazione del bene ma certamente è nella caratteristica del teatro della lirica, sfiora l'occhiello della città. L'altro magari lo diventerà ma questo lo è anche oggi, lo è nella storia insieme si parla del quarto teatro d'Italia quindi non è che parliamo proprio di qualcosa che sfugge all'attenzione. Sorgerà poi delle difficoltà che nella vita abbiamo tutti, figuriamoci anche negli enti. Detto questo, arriviamo a quello che abbiamo fatto quindi non parliamo di una innovazione della fondazione, anzi lo scopo resta quello, è stato declinato e integrato abbracciando le attività prettamente indicate nell'articolo 117 che sono quelle attività commerciali, io mi ricordo il dibattito fatto allora quando si fece l'articolo 72 bis con il consigliere Andretta, dove giustamente diceva ma queste sono attività a rilevanza economica, e si se prese da sole, ma queste sono ancillari lo dice per fortuna l'articolo 117 ed in questo funziona la norma speciale, all'attività principale che invece è quella di valorizzazione del servizio pubblico. Se fossero solo ovviamente prese a se stanti, certamente questo lo sappiamo, poi infatti il consiglio di stato su questo punto precisa, cioè dipende da come vai a definire e in che contesto ti metti a parlare di queste attività che hanno ovviamente una risorsa economica alla loro base. Dico e apro una parentesi, oggi che andiamo a definirlo come organismo con cui andiamo a gestione diretta un servizio (inc.) patrimonializzazione (inc.) mi rende difficile pensare e vi anticipo quello che faremo presto anche chiedendo un parere sia alla corte dei conti che al ministero delle entrate, pare difficile che si possa (inc.) quello che paga l'Imu, perchè (inc.) cioè da quando in qua se tu stai facendo un servizio che sto facendo io (inc.), ve lo dico subito. Poi è vero che la logica è che magari le facciamo tornare in altro modo però sappiate che sono cifre importanti, cifre importanti anche grosse. Detto questo andiamo a vedere dopo gli stoppi, (inc.) ecco vedete le attività strumentali (inc.), cambiano che cosa rispetto a prima, insomma (inc.) una fondazione (inc.), non può che essere che quella. Questo è norma non è che...costretti ad andare avanti ancora dopo il (inc.), è proprio un pò diversa l'impostazione (inc.) proprio una sentenza recente del tar Brescia del 2016 (inc.) una conflittualità tra la regione e (inc.) ha sancito il principio che si possono certamente, o se no si chiudono, si possono modificare alcuni aspetti della fondazione se sono beni organizzativi e gestionali, non lo scopo, ma lo scopo non poteva che essere quello (inc.) comunque rispetto all'ordinamento che avrebbe dovuto recepire già nel 2014. Andiamo avanti, ecco il piano di valorizzazione vedete che subentra questa voce nuova, piano di valorizzazione consiste nella (inc.), stiamo dicendo, stiamo facendo una ricognizione (inc.), il piano di valorizzazione e dei beni concessi in usufrutto, (inc.) il piano redatto in seguito (inc.) nelle altre funzioni, e diventerà questo come sarà poi per il castello parte del (inc.), cioè parte di quel controllo che dovete come amministrazione (inc.). Andiamo avanti, no non c'è problema, ecco qui compaiono vedete (inc.), compaiono già le figure del patrimonio che abbiamo declinato bene come stanno le cose ovviamente, entrate, andiamo un pò veloci se no (inc.), ecco gli organi della fondazione, organi della fondazione sono la sede del Coccia, (inc.) ecco organi della fondazione vedete come è differente e proprio nell'organizzazione si può intervenire in questo modo, ecco come è differente la (inc.), organo della fondazione è il consiglio di indirizzo che non è più corrisponde diciamo tecnicamente a quella che è un assemblea (inc.), però qui è un assemblea (inc.), di fatto è inutile mettere i presenti in assemblea, i soci aderenti e sostenitori in quanto comunque non votano, quindi (inc.), invece nella costruzione attuale abbiamo un collegio diverso che nasce dalla (inc.) e nell'organo di indirizzo, vedete, ci sono le modalità (inc.), qui abbiamo la prima che poi oggi abbiamo anche modificato (inc.), in questione dell'organo esecutivo, abbiamo sostanzialmente una stessa norma, che è la partecipazione della minoranza consigliere essendo l'unico fondatore assolutamente giusta questa valutazione, ritengo per questo equilibrio perchè c'è una

compartecipazione in una diciamo un dibattito, in una dialettica che è quella (inc.), si confrontano per cercare di dare il meglio alla cittadinanza. Andiamo avanti consiglio di indirizzo, l'anticarica consiglio di indirizzo, niente di particolare, vedete ci sono, qui addirittura c'è già (inc.), andiamo alle competenze del consiglio di indirizzo, il consiglio di indirizzo esercita le seguenti funzioni (inc.), illustrando le linee strategiche (inc.), e la valutazione della modalità (inc.), qui stiamo riportando come doveva essere perchè non puoi scegliere un modello gestionale che in realtà è questo, non può che essere questo se no te la devi gestire in (inc.), non specifica che deve essere (inc.) del bilancio, (inc.). (audio incomprensibile) Composto da 5 membri, (inc.) e anche qui è il riflesso (inc.) dell'ombra che avevamo già e (inc.), andiamo avanti perchè ce n'è 34 e siamo a 19, (inc.) ci siamo? 21 modalità di funzionamento qui c'è l'articolo (inc.), consiglio di gestione è convocato (inc.) (audio incomprensibile), come proposta da parte del consiglio (inc.), abbiamo eliminato in questo modo (inc.) e nelle altre forme societarie totalmente pubbliche (inc.). Andiamo avanti, il presidente della fondazione è nominato dal sindaco (inc.). Il direttore (inc.) a tempo determinato (inc.), il direttore è responsabile della gestione (inc.). (audio incomprensibile) L'organo dei revisori, è un organo consultivo che (inc.), va beh qui tutto bene, calma non ho ancora finito, il collegio si compone di tre membri effettivi e di uno supplente, tra i membri effettivi (inc.), questa è una novità (inc.) pretendere poi che le persone lavorino sempre (inc.) c'è una certa responsabilità come in questo caso non è proprio brillante, non è neanche giusto forse. (inc.) le tabelle di riferimento (inc.), collegialmente le funzioni interinali le funzioni di consiglio di gestione (inc.), avevamo detto che quando era stata inserita questa norma che (inc.) dal codice civile delle società dove per altro consente la norma del codice (inc.) 386, comunque consente di stabilire degli statuti, delle deroghe a quel principio, e quindi si genera nello statuto, lo puoi fare se no no, questa norma di canicazione (inc.), però in realtà c'è questa diciamo previsione e prima o poi nel problema di chi fa che cosa nel momento immediato della decadenza e in molti statuti delle società prevedono questo tipo di soluzione. Svolge collegialmente in forma interinale le funzioni del consiglio (inc.), quando capita quell'evento dovesse capitare, in breve tempo potevano assolvere (inc.), lo assolvono loro. Andiamo oltre, il collegio dei revisori vigila sull'osservanza della legge dello statuto, verifica è un concetto un pò più restrittivo questo ma è quello corretto che hanno anche i revisori nostri, (inc.) ne ha parlato stamattina mentre si sono congedati, condivido ovviamente questo tipo di ragionamento perchè è un servizio pubblico di (inc.), e il servizio pubblico va gestito con le regole del servizio pubblico, non può essere diversamente, almeno se non torniamo al medioevo. Il collegio dei revisori redige una relazione di accompagnamento al bilancio d'esercizio entro 15 giorni, ci sono anche delle date importanti, chi fa il revisore potrà trovarsi a riconoscersi un pò in queste regole che ci sono anche in altri organismi, vai avanti dopo il 3, ecco va beh in attività di ispezione e di controllo, speriamo che succeda perchè a volte non viene, questa attività non è invogliata dalla gratuità dell'incarico. Immagino che uno (inc.) non ha sempre tempo da dedicare al volontariato, magari lo sta già facendo altrove quindi la somma del volontariato diventa un pò ostile a questa regola, allora abbiamo sancito un principio che devi comunque fare un certo numero, proprio perchè tu hai un rapporto professionale e contrattualizziamo in questo modo. Andiamo oltre, alla 26, siamo già andati oltre... durata di carica del collegio, va bene questo è classico, anche l'eleggibilità, la decadenza lo stesso, comitato di partecipanti istituzionali, ecco un pò la novità che oggi prende, questo prende il posto dei soci aderenti e sostenitori, (inc.) è un organo (inc.). Non possono partecipare (inc.), ci sono partecipanti al comitato, ci sono ovviamente dei limiti organizzativi. Le seguenti funzioni, ecco desina un membro del consiglio di gestione, da sottoporre alla nomina del consiglio di indirizzo e finalmente gli diamo anche un ruolo gestionale, perchè prima quello che avevano nel consiglio nell'attuale assemblea non era così, è vero ce l'hanno, adesso ce l'hanno, ce l'avevano ce l'hanno, nell'attuale consiglio di amministrazione e noi glielo abbiamo

conservato come logica, perchè (inc.). Peraltro designa attenzione, designa un rappresentante dei revisori, poi c'è tutta una storia su questa situazione perchè designa poi c'è la nomina, tra (inc.) e nomina c'è differenza, c'è anche nello statuto precedente ovviamente l'abbiamo evidenziato anche in questo, va da se che però la regola che poi il collegio elegge tra di loro il presidente, non è che qualcuno impone il nome di presidente, (inc.) il collegio è il collegio e come tale elegge al proprio interno il presidente. E quello che dovrà avvenire adesso, noi adesso l'abbiamo vista la difficoltà di questo tipo abbiamo sancito il principio (inc.), e il consiglio di indirizzo si votano le cariche, a questo punto lo fa, del resto lo fa l'amministrazione comunale perchè la presenza nel consiglio di indirizzo oggi è prettamente dell'amministrazione comunale. Andiamo avanti, 28, 29, comitato scientifico questo è un comitato di supporto utile se serve lo si nomina, se non serve non si nomina, ed è basata di esperti a seconda del programma del piano di valorizzazione che man mano viene proposto e approvato, è ovvio che è legato a quello. 30 e c'è la consulta dei sostenitori invece questo è il gruppo più tenue diciamo che da i conferimenti più morbidi diciamo meno impegnativi annuali e quindi ha comunque un suo comitato dove questa consulta è utile da far controllare che la fondazione, utilizzi quei fondi a uno scopo che loro hanno magari chiesto, sempre compatibile ovviamente con gli scopi nostri, della fondazione (inc.). Andiamo avanti, ecco questo è quello che abbiamo portato e abbiamo un pò in tutti gli organismi, teleconferenza fa ormai parte di tutto il regime, adesso magari qui abbiamo i microfoni ancora (inc.), però teleconferenza è la logica gestionale laddove non ci si possa trovare, però devono essere fissati dei paletti, (inc.) paletti che abbiamo da una parte e dall'altra e che sono poi anche nelle società. 32 deve essere fissata anche l'estinzione come quando e perchè, la fondazione si estingue per il raggiungimento ovviamente del suo stop, questo lo dice il codice civile, rispettiamo comunque quello che dice il codice civile e si aggiunge quello che è caratterizzata invece dalla normativa speciale sulla gestione dei pubblici servizi. Ovvero qualora il consiglio comunale della fondazione deliberi di (inc.), il consiglio comunale può benissimo cambiare in qualsiasi momento la modalità di gestione e per quello indicato nell'articolo 72 ed è previsto che lo scelga (inc.), paradossalmente è chiaro che se esci da questa struttura perdi la partecipazione dei privati, quindi magari non in un caso di questo genere, in questa tipologia, però non si può precludere mai di togliere delle possibilità che sono previste per legge, come si usa dire, dal nostro statuto, che appunto è sub primaria. Ah no aspetta un attimo in caso di estinzione, in caso di estinzione scusa della fondazione il patrimonio che residua dopo la liquidazione (inc.) comune di Novara, i beni concessi in uso da altri enti pubblici (inc.), che privati, rientrano magari nelle forme della cooperazione diversa praticamente come abbiamo visto nei partecipanti e nei sostenitori e rientrano alla loro proprietà. Poi? 33 disposizioni finali (inc.) ecco norme transitorie e qui ne avevamo parlato in commissione, gli amministratori dell'attuale numero e ruolo del consiglio d'amministrazione esistente restano in carica (inc.) subentrare di nuovo delle criticità, questo è un altro paio di maniche. Il collegio dei revisori attualmente in carica permane in tale ruolo fino alla naturale scadenza prevista dall'articolo 26, vi aggiungo che ieri l'assemblea ha completato quella procedura, quale è anche la nomina rispetto alla designazione che non si è poi conclusa con la nomina, quindi in questo momento sono formalmente e giuridicamente (inc.). La fondazione della banca popolare di Novara, che è il nostro attuale finalmente sostenitore aderente, unico socio aderente e sostenitore in forza della nuova disciplina in base allo statuto, assume un ruolo di partecipante istituzionale avendo di fatto le stesse prerogative previste dall'articolo 10. 34, e poi per cortesia mi dai l'ultimo anche del vecchio statuto e vediamo un pò di confrontare le disposizioni finali che sono interessanti e anche (inc.). Fai comparire l'altra, va beh leggiamo la prima quella del nuovo poi (inc.) allora 34 di nuovo, per quanto non previsto dal presente statuto, si applicano le disposizioni ovviamente del codice civile, ci mancherebbe, del codice dei beni culturali, le leggi in materia nonché dello statuto popolare (inc.) e questo è chiaro, il servizio

pubblico lo ribadisco, queste sono le regole. Andiamo a vedere invece quello precedente cosa diceva, no no proprio quello del transitorio...

(Rientra il consigliere Andretta – presenti n. 28)

Segretario Generale. Scusa non vedevo, per tutto quanto non previsto dal presente statuto, qui è tutto, tutto quanto non previsto cioè non disciplinato dalla norma, si rinvia alle norme del codice civile e attenzione ci scrive che alle leggi speciali in materia è estremamente utile questo riferimento, perchè le leggi speciali in materia nel 2014 sono lo statuto del comune, il codice dei beni culturali e come (inc.) fine della partita. Avete capito? Li c'è scritto le leggi speciali quindi si applica una norma (inc.), non c'è una deroga a niente e non potrebbe esserci una deroga a niente. Sindaco.

Presidente. Allora grazie segretario, adesso lascio la parola al signor sindaco che è il relatore della delibera, e poi dopo l'intervento del signor sindaco apriamo il dibattito. Prego signor sindaco.

Sindaco. No in realtà il relatore della delibera è l'assessore Iodice, no volevo intervenire ovviamente dando anche il mio punto di vista sui motivi che ci hanno portato ovviamente a modificare lo statuto della fondazione teatro Coccia. Come sapete abbiamo iniziato una revisione dello statuto anche della fondazione castello, quindi l'intenzione di questa amministrazione è quella di allineare da un punto di vista normativo gli statuti della fondazione culturali della nostra città. Tra l'altro come già stato ben spiegato dal segretario abbiamo nell'aprile del 2017 mi sembra di ricordare, introdotto e integrato lo statuto comunale con l'articolo 72 bis che prevede che appunto ci sia la possibilità per il comune di Novara di gestire anche attraverso fondazioni di partecipazione la gestione di servizi pubblici di tipo culturale e sportivo in quella norma compreso. Quindi sulla base dell'articolo 72 bis dello statuto che è legge per il comune di Novara, sulla base dell'articolo anche 42 del Tuel che prevede che le competenze del consiglio comunale siano quelle di andare a normare, a regolamentare gli statuti delle aziende anche partecipate, così come abbiamo fatto stamattina con Assa, sulla base del fatto che la stessa commissione cultura del comune di Novara poche settimane fa o pochi mesi fa ha indicato all'amministrazione comunale la strada di intraprendere una modifica sostanziale dello statuto del comune di Novara, è stato ovviamente riscritto lo statuto ma è stato modificato così come avete potuto sentire nella relazione del segretario comunale. Sulla base del fatto che non erano comprese all'interno dello statuto numerose disposizioni e normative del codice dei beni culturali e paesaggistico, sulla base del fatto che abbiamo voluto integrare all'interno dello statuto alcune prescrizioni tassative che sono state date a suo tempo dalla sovrintendenza per la gestione della caffetteria del broletto, a seguito del conferimento della caffetteria del diritto di usufrutto della caffetteria del broletto all'interno del patrimonio della fondazione teatro Coccia, tutti questi elementi li abbiamo voluti considerare in un nuovo statuto, di questa fondazione di partecipazione che è emanazione del socio promotore che il comune di Novara, e che deve gestire un servizio pubblico culturale che nella fattispecie è l'attività teatrale offerta ai cittadini della nostra città. Quindi abbiamo, è stato fatto ovviamente dagli uffici un lavoro di analisi certissimo molto complicato ma anche molto attento in ogni sua più piccola sfumatura per poter rendere lo statuto della nostra fondazione teatro Coccia che ripeto era fortemente lacunoso, ed inadeguato nella sua versione attuale, per poterlo rendere per l'appunto adeguato al funzionamento della fondazione di partecipazione. Ma questa indicazione ricordo sempre a tutti che c'è stata data dalla commissione cultura del comune di Novara, trasversalmente, tutti ci avete detto andate avanti nella direzione di cambiare lo statuto, e oggi è uscito questo

documento, questo testo di nuovo statuto che abbiamo presentato a nostra volta alla commissione cultura del comune di Novara, perchè è il comune di Novara che cambia lo statuto dei suoi enti e delle istituzioni che svolgono i servizi pubblici locali e culturali, di tipo culturale (inc.). E' il comune di Novara, non cambia sostanzialmente nulla da un punto di vista gestionale, rimane in capo ovviamente al consiglio di gestione l'autonomia gestionale ovviamente previa indicazione di indirizzo da parte ovviamente dell'assemblea anche qua, abbiamo voluto sanare questo aspetto prima esisteva un assemblea che era quella del socio fondatore, potevano parteciparvi tra l'altro senza diritto di voto anche i soci fondatori aderenti, ma praticamente era il sindaco che componeva l'assemblea del comune di Novara, abbiamo voluto allargare, rendere un organo da monocratico a non monocratico mi sembra anche includendo anche voci e persone indicate dall'opposizione proprio per dare maggiore sostanza all'attività dell'assemblea stessa che adesso si chiamerà consiglio di indirizzo. Quindi io penso che sia stato fatto un lavoro molto buono che ovviamente vi abbiamo presentato, è stato presentato dal segretario generale che ovviamente ha la responsabilità sulla realizzazione di questo statuto, come è di sua competenza fare, e siamo qui a chiederne l'approvazione, detto questo una volta approvato lo statuto comunale ci saranno poi i passaggi tecnici necessari alla sua registrazione. Spero anche che in questo momento è in atto una attività di selezione del nuovo direttore, spero anche che nessuno possa pensare che questo percorso del nuovo statuto possa minimamente incidere su questa attività di selezione. L'attività di selezione sul nuovo direttore verrà fatta sulla base di quell'avviso pubblico che è stato fatto sulla base dello statuto attuale, e quindi non ci sarà nessuna incidenza di questo genere. Tra l'altro mi dicono che entro poche settimane ci sarà l'individuazione del nuovo direttore speriamo tutti che possa avvenire nel più breve tempo possibile, perchè ovviamente la fondazione ha bisogno di una guida da questo punto di vista. Quindi altro io non ho da dire abbiamo fatto esattamente quello che c'è stato chiesto dalla commissione cultura del comune di Novara.

Presidente. Grazie signor sindaco, apriamo dopo il sindaco il dibattito...

Interventi fuori microfono

non può parlare le chiedo scusa, ha chiesto di intervenire il consigliere Pirovano, prego.

Consigliere Pirovano. Sì grazie presidente, io ho ascoltato la relazione del segretario, ho ascoltato l'intervento del sindaco e devo dire che mi ritrovo nelle parole del sindaco in quanto effettivamente nelle commissioni, che sono state fatte su questo tema, commissioni anche come dire con un clima anche pesante, no, abbiamo in qualche modo dato questo indirizzo cioè quello di andare nella direzione di una modifica statutaria, proprio per superare le problematiche che erano emerse, però volevo dire al presidente insomma volevo chiedere questa cosa qua, ecco noi ieri sera abbiamo ricevuto una lettera o stamattina, io l'ho ricevuta stamattina ma credo che i capigruppo l'hanno ricevuta ieri sera da parte del presidente della fondazione la dott.ssa Manfreda che oltretutto è qui presente, dove in qualche modo dice che questo atto è illegittimo. Allora io come sempre faccio la battuta che sono un autoferrotranviere ma molti di noi non sono né avvocati né segretari generali e studiano le carte che ci vengono presentate dagli uffici e in questo caso dal segretario generale. Io per mia come dire formazione professionale devo dire che devo fidarmi del mio segretario anche se in questo momento io sono all'opposizione in questo comune, però per me il segretario comunale è la persona che in qualche modo deve garantire gli atti che vengono poi votati da tutto il consiglio comunale, sia di opposizione che di maggioranza. Ecco segretario approfitto anche della sua presenza, siccome qui a noi è stato detto, questa lettera da un esponente importante insomma come

il presidente della fondazione ci dice che noi stiamo approvando e lei ci sta facendo approvare un atto illegittimo, io vorrei un suo parere in merito alla legittimità di questo documento, anche perchè personalmente io ero intenzionato a votare perchè noi in commissione abbiamo fatto un lavoro come dire propositivo nei confronti della città, abbiamo fatto un lavoro propositivo nei confronti della città per noi oggi votare la modifica dello statuto vuol dire andare a favore della città e il superamento delle problematiche che sono emerse nelle ultime settimane sul Coccia, per cui noi vorremo votare in tutta serenità e chiedo un parere legittimo ufficiale al segretario, se questo atto per lei vista la sua esperienza, insomma la sua professionalità, è un atto legittimo o illegittimo come sostiene la dott.ssa Manfreda qui presente, grazie.

Presidente. Allora grazie...

Segretario. Assolutamente legittimo, del resto mi sembra che nella spiegazione un pò lunga e noiosa ho messo i paletti di cosa stiamo parlando, servizio pubblico culturale, quali sono i vincoli, quel è la declinazione che è stata fatta in questo statuto, di quello che non era stato contenuto fino ad oggi in questo statuto. Punto.

Consigliere Pirovano. Quindi la sua dichiarazione tiene conto di quello che ha scritto la dottoressa.

Segretario. Certo, io tengo sempre conto di tutto quello che mi dicono anche i cittadini diversi dalla dott.ssa Manfreda.

Presidente. Grazie segretario, grazie consigliere Pirovano.

Intervento fuori microfono

Se vuole intervenire intervenga, se interviene chiede la parola e le do la parola.

Consigliera Paladini. Allora chiedo prima una specifica in privato al segretario e poi intervengo perchè non trovo...

Presidente. Chiede la specifica in privato al segretario va bene..

Consigliera Paladini. Volevo fare una domanda, mi è stato detto che devo intervenire, quindi

Presidente. No lei può intervenire quando interviene fa la domanda

Consigliera Paladini. No volevo fare una domanda ora e poi intervenire.

Presidente. Faccia la domanda e quando vorrà mi chiederà di intervenire.

Consigliera Paladini. Ah grazie è una domanda rapidissima, grazie, il consigliere anziano mi da l'autorizzazione.

Interventi fuori microfono

Scusi segretario però, se posso fare questa domanda al segretario solo perchè, scusi non ritrovo solo

un punto probabilmente è una mia disattenzione e se non fosse così chiederei al segretario se fosse possibile aggiungerlo, perchè all'articolo 8 dell'attuale statuto dove si parlava dei criteri di gestione, c'era un punto particolarmente importante per quest'aula che in parte viene assorbito dalle nuove costituzioni dei consigli di gestione e di indirizzo, ma in parte non viene assorbito del tutto e questo è il punto, il comma 3 dell'articolo 8 che la fondazione redige un documento di programmazione ad attività culturali ed artistiche su base triennale e comunque in relazione a normative vigenti. Il programma deve essere definito in maniera organica, la cosa importante è che in via consultiva viene messa a conoscenza l'amministrazione comunale e la competente commissione consiliare, siccome qui era scritto e non è avvenuto salvo su richiesta, vorrei che fosse riportato anche nello statuto nuovo, e in qualche forma perchè già con la parte scritta poi non è sempre avvenuto, se poi non viene scritto rischiamo che non avvenga.

Interventi fuori microfono

Eh lei è speranzoso sindaco, solo se trova dei consiglieri noiosi come ogni tanto si trova lungo la sua strada di ciottoli. Però detto questo volevo chiedere se era possibile in uno degli articoli, adesso vediamo quale, siccome è fondamentale che l'amministrazione o quanto meno sul bilancio o sulla programmazione sia messa al corrente, perchè è buona norma fino adesso avere un rapporto nei momenti della sessione di bilancio con tutte le partecipate, Assa, Sun, e anche la fondazione, però non scriverlo proprio, volevo capire se era possibile inserirlo come punto. Per tutta l'aula eh, cioè...

Segretario Generale. Si non è una dimenticanza come magari in qualche altro dettaglio, come stamattina abbiamo corretto, è cambiata tutta l'impostazione e va anche lasciata un minimo di autonomia e capacità manageriale e gestionale...

Consigliera Paladini. Lo so, ma è consultiva però eh...

Segretario Generale. No, no ma coi capite..

Consigliera Paladini. No qui era consultiva..

Segretario Generale. Si si ho capito, ho capito però già sono tempi stretti perchè voi arriverete a approvare nel Dup i piani di valorizzazione sia della fondazione Coccia sia della fondazione castello e i percorsi non sono così diciamo semplici, perchè poi prevale ovviamente il ritmo e la tempistica imposta dall'amministrazione comunale per il suo Dup, quindi in realtà non è stato messo proprio per lasciare una capacità, se no a quel punto si fa un organismo unico e basta, cioè nel senso lasciamo tanto il modo, le vicende se le va a vedere poi siete sovrani e fate tutto quello che volete è chiaro, però in realtà il percorso oggi è molto diverso per quello che è il piano di valorizzazione così come è disegnato rispetto a prima che non c'era nemmeno. Prima non c'era nemmeno, il piano di valorizzazione prima...

Consigliera Paladini. E' chiaro

Segretario Generale. E allora è in quell'ambito che nasce una dialettica che parte dal direttore fino ad arrivare al consiglio di indirizzo, e poi qui nell'assemblea, mi pare se mettiamo ancora poi fate quel che volete, una procedura cioè unendo il procedimento a questo percorso che già piuttosto

lungo, poi vedete voi ecco però è un pò la logica, metterlo come abbiamo fatto l'altra volta e poi non succede, insomma magari.

Presidente. Grazie signor segretario, allora io per ora non ho altri iscritti però devo fare, devo fare una precisazione che mi pare doverosa e mi attacco a quanto chiesto dal consigliere Pirovano, nel senso che tutti noi siamo consiglieri comunali e tutti noi nel momento in cui andiamo ad alzare la mano e a votare dei provvedimenti vogliamo votare sollevati, con la sicurezza comunque di chi oggi nelle persone del segretario ci da la garanzia che comunque trattasi di un atto legittimo, ed è un atto legittimo. Quindi io la ringrazio della domanda che lei ha fatto perchè comunque sicuramente non avevamo bisogno della sua domanda per sapere che si trattasse di un atto legittimo che facesse il comune, ma dato che comunque la dottoressa Manfreda ha inviato una lettera supponendo che fosse illegittimo e proprio a proposito della lettera della dottoressa Manfreda che è stata inviata, visto che noi siamo in streaming e perchè comunque io sono amante della verità e delle cose come devono essere, chi ci segue in streaming non sa o per lo meno sa della lettera della dottoressa Manfreda che dice, ipotizza una non congruità di questa lettera di (inc.), ma devo precisare che nella stessa mattinata di stamattina sono arrivate due lettere dell'avvocato Monteverdi e dell'avvocato Butacchi che sono membri, membri del CDA del Coccia, lettere nelle quali informano l'amministrazione dove, informano l'amministrazione che la lettera della dottoressa Manfreda è una lettera fatta a titolo personale, non condivisa dal consiglio di amministrazione e ne prendono totalmente le distanze, quindi a onore del vero e a per totale riconoscimento di quella che è la verità mi sembrava giusto dirlo all'interno dell'aula visto che stiamo trattando di questo e comunque perchè anche chi ci ascolta in streaming sapesse che comunque il consiglio d'amministrazione hanno preso una posizione diversa rispetto a quello della presidente Manfreda che...Questo era doveroso quindi il consigliere Ballarè ha chiesto di intervenire, prego.

Interventi fuori microfono

L'aula però consigliere Picozzi, l'aula la presiedo e il presidente lo faccio io, allora lei dottoressa Manfreda io capisco però io, dottoressa Manfreda le chiedo scusa io capisco però in quest'aula e in consiglio comunale lei in questo momento ma chiunque altro...

Interventi fuori microfono

...no, no non c'entra che non è nessuno, lei vale chiunque altro si sieda da quella parte non ha diritto di intervenire.

Interventi fuori microfono

Ma io ho citato, perchè era doveroso, quindi le chiedo cortesemente e la ringrazio di...grazie prego consigliere Ballarè.

Consigliere Ballarè. Sì, grazie presidente allora diciamo che inizio così, facendo un filo proprio di cronistoria, allora qualche anno fa c'era un tetro Coccia, questo teatro perdeva 1.700.000, era in stato di bancarotta. Negli anni successivi che cosa è successo, è successo che questo teatro è stato messo in sicurezza nei conti, è stato fatto un finanziamento con la banca, è stato apportato l'immobile, insomma i conti sono stati messi apposto, questo teatro ha pagato i debiti che aveva, i debiti previdenziali, debiti di ogni genere e tipo. Questo teatro in questi anni ha aumentato anno dopo anno il numero di biglietti venduti ogni sera, ha riempito le sale sempre di più, questo teatro ha dato vita e ospitato la scuola del teatro musicale, sempre nell'edificio grazie al teatro si è insediato il primo bistrot di un grande chef nazionale, dopo gestioni abbastanza fallimentari di quel

posto. Questo teatro ha cominciato a produrre opere che sono state rappresentate e vendute ad altri teatri, questo teatro ha cominciato a collaborare con il festival di Spoleto, che è un festival di caratura internazionale, questo teatro ha ricevuto un aumento del contributo statale, quando gli altri teatri vedevano la riduzione del contributo statale. Questo teatro ha ospitato prime nazionali di artisti di assoluto rilievo, cito soltanto Fiorello che è stato il più eclatante. Questo teatro ha collaborato giustamente alla nascita e all'addio di un altro teatro che è il teatro maggiore di Verbania in una corretta e sacrosanta collaborazione tra istituzioni. E ha collaborato anche a predisporre e realizzare mostre rilevanti per la città. Tutto questo è stato fatto sulla scorta del precedente statuto, con il precedente consiglio d'amministrazione, con il precedente direttore e grazie agli stessi, bravissimi dipendenti che oggi ci sono nella fondazione del teatro Coccia. Poi è arrivata l'amministrazione Canelli, e le cose sono cambiate, che non potrei dire che siano cambiate in meglio, mettiamola così. Allora non stiamo a fare il resoconto di quello che è successo in questi mesi che sono ormai mesi, perchè tutti voi lo conoscete molto bene, qui ci sono file di giornalisti che hanno scritto righe e righe e righe su quello che è successo e sta succedendo al nostro teatro. Diciamo che per usare un eufemismo di certo il teatro Coccia non ha visto crescere in positivo la propria notorietà, diciamo che un pò di danni sono stati fatti fino ad oggi. Sono stati fatti e la credibilità di istituzioni come quella del teatro Coccia si costruiscono in anni di lavoro, ma si distruggono in tempi molto molto più brevi. Allora oggi in consiglio comunale arriva un nuovo statuto, quindi arrivano delle nuove regole del gioco da utilizzarsi nella partita fra i contendenti. Il percorso è stato condiviso e quindi confermo assolutamente che il percorso è stato condiviso e il segretario Rossi ci ha spiegato con tutta la dovizia di particolari tecnici e giuridici le regole, le nuove regole del gioco che vengono messe in campo e le motivazioni tecniche e giuridiche che ci portano oggi ad adottare un nuovo statuto, ricordo che tutto prima con il vecchio statuto funzionava perfettamente. Ma noi condividiamo questo nuovo statuto e condividiamo il contenuto dello statuto e altresì le modifiche che sono state apportate. E lo condividiamo perchè? Perchè siamo responsabili, siamo responsabili nei confronti della città, nei confronti del teatro e nei confronti dei cittadini. Ma chiudo dicendo che tutto questo, il voto unanime che magari oggi ci sarà comunque certamente il nostro voto favorevole, non cancella la responsabilità politica di tutto quanto è successo, e questa responsabilità politica di quello che è successo, di quello che sta succedendo e di quello che succederà. Questa responsabilità politica è tutta del sindaco Canelli, che ha messo la città in questo momento di difficoltà, dal quale noi oggi potremo uscire, adotteremo delle regole, ci daremo delle regole differenti ma è un dato di fatto che prima c'era una situazione e oggi ce n'è un'altra. E questa situazione che c'è oggi ha un responsabile politico che è il sindaco della nostra città, grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Ballarè, chiedo se vi siano degli altri interventi? Consigliere Mattiuz, prego.

Consigliere Mattiuz. Guardi presidente non avrei voluto fare nessun intervento, perchè ritenevo che fosse stato esaustivo quanto detto, però l'intervento del collega Ballarè mi ha stimolato. Vedi collega Ballarè il problema della responsabilità politica, è una responsabilità che deve essere comunque attribuita al consiglio comunale ma non perchè c'è una maggioranza di centro destra o una maggioranza di centro sinistra, ma perchè quando un piano di valorizzazione di quello che è la fondazione viene posto all'attenzione del consiglio comunale attraverso le commissioni consiliari nel dibattito delle commissioni consiliari viene richiesto a gran voce la necessità al fine di determinare un assetto diverso rispetto a quello che l'organo di gestione di uno strumento delegato quale è l'importanza del teatro Coccia, riconosciuto a livello nazionale, è chiaro che non si può

attribuire soltanto a una parte politica la responsabilità di quanto è avvenuto, perchè ricordo a tutti che nell'ambito di quelle che sono le continuità di gestione voi vi siete trovati a dover affrontare grane ancora più grosse, vi cito ad esempio il lodo relativo al palasport di sant'Agabio, e avete dovuto necessariamente perchè eravate voi maggioranza, porvi in mano e cercare di trovare una soluzione. La soluzione noi l'abbiamo trovata condividendola con voi, non abbiamo fatto un atto di imperio che questa maggioranza ha calato dall'alto cercando di distribuire soltanto da una parte la responsabilità di quanto è avvenuto. La gestione del teatro Coccia sta a cuore a noi come sta a cuore a voi, e noi l'abbiamo condiviso nell'ambito di quelle che sono le sedi istituzionali proprie che sono le commissioni consiliari. Voi stessi avete detto che era necessario cambiare lo statuto, l'avete detto più di una volta, abbiamo recepito le attenzioni che avete dato alla nostra parte politica. Il fatto che adesso voi cercate di addossare a questa maggioranza una responsabilità politica su quello che è accaduto che esula da quanto il consiglio comunale e questa maggioranza abbia mai voluto, perchè nessuno di noi si è mai sognato di mettere mano allo statuto se non ci fosse stata la necessità oggettiva che avete riconosciuto voi, voi l'avete riconosciuta in due sedi istituzionali come sede consigliare, voi l'avete riconosciuta e adesso ci venite a dire a noi che siamo noi i responsabili. Noi non siamo responsabili, siamo tutti responsabili di questa oggettiva necessità. E la necessità di riconvocare un consiglio comunale in cui si parla dello statuto, è stata una necessità oggettiva, quindi mi trovo assolutamente d'accordo sul fatto che si sia messo mano a quella che è la fondazione dello statuto Coccia. Ma lo abbiamo fatto perchè lo strumento come ho detto stamattina per lo statuto del consiglio comunale, è uno strumento che deve dare oggettivamente una continuità di gestione che sia la più condivisa e la migliore e ottimale per quello che è un bene riconosciuto a livello nazionale. Questo è stato il motivo, mi sembra che sia quanto meno un tentativo poco riuscito quello di cercare di addossare a una maggioranza una responsabilità che in realtà abbiamo condiviso tutti quanti, grazie presidente.

Presidente. Si grazie consigliere Mattiuz, ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta.

Consigliere Andretta. Si devo dire che mi trovo, come stamattina mi trovo a intervenire in coda al consigliere Mattiuz e ancora una volta devo dire che molte delle sue parole, potevano essere tranquillamente quelle del nostro gruppo. Certamente se vogliamo parlare della fondazione Coccia io andrei, fare un'analisi un po' più serena magari anche semplicemente una cronaca di quello che è stato negli ultimi dieci anni, perchè arrivare a sentirsi dire che da 5 anni a questa parte tutto funzionava tutto era splendido, tutto era magnifico io non credo che lo si possa affermare con una grande precisione, io penso che innanzitutto sono più di 10 anni che la fondazione Coccia più che altro è diventato un focolaio di polemiche e questo mi spiace, perchè non c'è niente da fare, quando i partiti vogliono provare ad entrare pesantemente in istituzioni serie, magari anche sacre come devono essere quelle culturali purtroppo gli effetti negativi poi si vedono tutti. E' vero c'è stato un cambio, c'è stato un cambio ma anche un grande numero di polemiche, io così brevemente il buco nel bilancio della gestione passata, classico no, il buco del bilancio. La caffetteria del broletto con un bando che ancora oggi oltretutto dobbiamo comprendere sulla base di quali metodi e comportamenti sia stato possibile, sia stato attuare. Le mostre sì vero, mostre che sono costate un sacco di denaro pubblico, perchè la mostra in principio ci ricordiamo tutti che alla fine è costata diverse centinaia di migliaia di euro. Abbiamo dovuto, si è vero, abbiamo fatto un risanamento ma la comunità dei cittadini novaresi ha dovuto rinunciare alla proprietà o meglio all'usufrutto di un bene importante come il teatro Coccia che rendeva degli affitti, che aveva dei negozi, che aveva altri beni, era un immobile importante che ha permesso di risanare i conti ma a fronte di che cosa a fronte di un grosso debito che è stato contratto con un autorevole istituto di credito che ha voluto

dare credito alla città di Novara, ancor prima che alla fondazione Coccia. E vogliamo, arriviamo alle storie recenti che poi voglio dire anche lì insomma su alcune attività di gestione che non a caso chi partecipa, chi appartiene al nostro gruppo ha trovato più volte occasione penso anche forse tra i primi e ringrazio se il sindaco ce ne da merito, che qualcosa all'interno della fondazione Coccia non funzionava, non stava funzionando, non stava funzionando e terribilmente gli eventi che hanno riportato le cronache degli ultimi 4 mesi ahimè per un verso o per l'altro non sappiamo bene quali potranno essere gli esiti finali ma ci hanno fatto comprendere che c'è qualcosa che di fatto non stava funzionando. E allora quando le cose non funzionano è giusto intervenire, è giusto interrogarsi ma interrogandosi è possibile che possa emergere oggi l'esigenza che nel 2014 lo statuto della fondazione Coccia si sarebbe dovuto iniziare a modificare secondo i nuovi canoni, secondo le nuove norme. La fondazione gestisce la cultura cittadina, quindi è pubblica, ha in dote un grosso patrimonio dei cittadini e quindi pubblico, un'istituzione di tutti noi cittadini novaresi. Dobbiamo intervenire dobbiamo dare delle garanzie, quindi io credo che ribadisco si possa cominciare, io vorrei il mio auspicio, la mia speranza, il senso per il quale il nostro gruppo voterà in senso favorevole alla modifica dello statuto, e che finalmente la presenza ingombrante dei partiti all'interno di alcune gestioni, specie se sono quelle delle gestioni culturali di una istituzione importante come quella del Coccia, con questo statuto possano essere un po' meno preponderanti, che si possa ritornare come è stato fatto negli ultimi tempi alle professionalità acquisite, alle persone certamente qualificate per poter portare avanti un'istituzione importante come quella della fondazione, e quindi ci interroghiamo, noi oggi modifichiamo lo statuto, cosa accadrà dopo? Non è dato da sapere, io voglio sperare, voglio immaginare che con l'approvazione di questo statuto ci si ritrovi in una sorta di riappacificazione di tutte le parti in causa, dove si dia freno e termine soprattutto alle polemiche alle scaramucce perchè c'è una gestione industriale del Coccia, della quale ormai si parla poco ma che onestamente non può che preoccupare, perchè negli ambienti le polemiche intorno a un teatro risuonano in maniera acustica molto più forte di quanto non possa essere. Se la gente comincia, se le iniziative importanti cominciano a prendere la larga, le distanze da Novara, io credo che faremo un doppio danno alla nostra città, il primo economico il secondo di immagine e quindi io voglio davvero sperare perchè lo spirito con il quale noi voteremo in senso favorevole è che ci sia una sorta di riappacificazione, un reset, un control alt canc della tastiera per poter dire ricominciamo, riavviamo, ritorniamo a parlare di fondazione Coccia, ritorniamo a parlarlo non più in termini di occupazione o di egemonia di pensiero perchè non sono certamente favorevoli, non fanno bene a nessuno perchè poi la prima cosa che succede è che a distanza dell'occasione successiva si ritorna con un'analoga egemonia di pensiero, il tentativo di rioccupazione di quello che era stato precedentemente occupato, per favore basta, per favore basta. Quindi finiamola con le occupazioni ma non militari, ricominciamo a parlare di cultura, perchè ormai è da tempo che intorno alla fondazione Coccia non si parla neanche più di cultura, ritorniamo a riorganizzare la fondazione e ritorniamo a farla diventare presto e velocemente quello che era, il fiore e l'occhiello della nostra città. E' questo l'auspicio che noi vogliamo dare con il nostro voto favorevole a questo statuto, siamo persone che mantengono la parola data, c'è stato proposto un percorso partecipato da parte di tutti i gruppi consiliari, abbiamo partecipato, abbiamo dato il nostro modesto contributo, abbiamo avuto modo di vedere che il percorso è stato condiviso praticamente all'unanimità, non ci tiriamo certamente indietro oggi. E quindi in questo senso noi andremo al voto, grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Andretta, prego consigliere Iacopino.

Consigliere Iacopino. Grazie presidente e grazie anche al segretario che ha eseguito una

spiegazione molto tecnica e sono sicuro che a livello tecnico questo ragionamento su questo statuto mi auguro che sarà molto utile in futuro più di quello attuale perchè quello attuale ha portato dei problemini che tutti abbiamo ascoltato, abbiamo affrontato in commissione anche in questi mesi. Daremo un giudizio politico e non tecnico perchè del tecnico comunque sia c'è già il segretario che è stato molto competente. Il giudizio che vogliamo dare politico è questo, a prescindere da tutta la situazione che a me sembra molto assurda, assurdo ricevere mail all'ultimo minuto, assurdo anche cioè non è stato facile per tutti quanti noi immagino votare in maniera serena, ok questo voglio dire. No non voglio applausi, non voglio applausi, detto questo è mancato dappertutto un pò di dialogo tra le parti, dialogo perchè con un pò più di dialogo si poteva condividere questo statuto. La colpa è naturalmente di tutti quelli che sono arrivati a questa situazione qua. Noi ci asterremo da questo statuto, ma non per quello che è successo per le e-mail, più che altro per la questione se il segretario, sindaco delle prescrizioni della sovrintendenza per quanto riguarda la caffetteria del broletto, perchè a nostro avviso andava risolta in altra maniera e non siamo, non possiamo avvallare una scelta in questa direzione. Per questo ci asterremo da questa votazione, solo per questo.

Presidente. Grazie consigliere Iacopino, consigliere Pasquini prego.

Consigliere Pasquini. Grazie presidente, niente io volevo solo dire la mia, va beh sullo statuto mi è sembrato di capire che siamo tutti i gruppi politici sono d'accordo nel cambiamento, però volevo dire una piccola considerazione come già ha accennato il consigliere Iacopino secondo me non è stato bello ricevere una mail del genere a poche ore dal voto, io personalmente mi sono sentito un pò condizionato e pressato da questa e-mail che mi ha un pò destabilizzato perchè chiaramente non ho la preparazione che può avere un avvocato che può avere uno che ha studiato le leggi, io come sapete tutti faccio l'elettricista e ricevere una mail del genere mi ha un pò turbato e non mi sembra giusta una cosa del genere a poche ore dal voto. Sicuramente poi sono stato rassicurato dal nostro segretario che mi ha ben spiegato come funzionano correttamente la cosa, quindi però ritengo un atteggiamento un pò scorretto ricevere un e-mail del genere, con questo concludo grazie presidente.

Presidente. Grazie consigliere Pasquini, io devo dire una cosa prima di chiudere riguardo proprio l'intervento del consigliere Pasquini. Io stamattina, ho ricevuto anche io la mail di cui tutti discutiamo, con preghiera di inoltrare a tutti voi la mail che io ho ricevuto. Io non ho problemi a dire che non stato influenzato assolutamente perchè comunque se noi portiamo in aula un documento è perchè l'amministrazione ha delle persone serie e preparate e competenti che sicuramente disinnescano tutti i tentativi possibili e immaginabili di far passare un atto per quello che non è, quindi non c'era bisogno della domanda di Pirovano che comunque io ho apprezzato ma ben prima della domanda di Pirovano sapevo che l'atto che noi stavamo facendo era doveroso ed era legittimo. Io preciso in questo momento, io ho girato a tutti i consiglieri la mail perchè la mail mi è stata inviata e siccome io sono il presidente del consiglio comunale, mi è stato chiesto di girarla e io per correttezza l'ho girata perchè comunque non volevo essere tacciato di fare qualcosa che era comunque nelle mie competenze, tutto quindi io volevo solo chiudere e spiegare la motivazione per cui io ho girato la mail, perchè mi è stata inviata chiedendola di girarla a tutti voi e così io ho fatto, quindi non lo so a me è arrivata ieri. Quindi era solo per chiudere il discorso, no no però quindi chiedo se vi siano degli altri interventi, consigliera Paladini, prego.

Consigliera Paladini. Grazie presidente, molte cose le ha già dette il mio capogruppo e quindi non andrò a ripetere quanto già espresso, però volevo intervenire perchè la vicenda Coccia in questi mesi è sicuramente una fonte di dispiacere, per chi penso per chiunque ami diciamo la città, ami la

cultura e ami la diffusione della cultura. Qualche settimana fa è uscito sull'espresso un piccolo trafiletto, minuscolo eh però diciamo che non fa bene poi magari (inc.), io spero di essere smentita dagli abbonamenti e dalla vendita dei biglietti, io questo lo auguro alla città, ne al sindaco, ne a me ne a nessun altro, li auguro alla città alla fondazione a tutti che le vendite vadano benissimo, vada tutto benissimo, però credo che siccome stiamo parlando, siamo nel mondo delle generazioni 2.0 nel mondo delle generazioni dove si leggono soltanto i titoli e non si legge, non c'è più l'approfondimento verticale, in quel mondo dei barbari descritto da appunto Baricco, temo purtroppo che in questi mesi si sia diffusa più l'informazione sul Coccia dal punto di vista negativo, quanto meno della percezione diffusa che dal punto di vista dell'invogliare l'utente finale a dire ah che bello, andiamo a vedere che bella stagione c'è e facciamo un abbonamento per i bambini, per mio figlio per mio nipote, per mio zio per chiunque esso sia. E francamente mi dispiace molto sono fortemente dispiaciuta perchè io l'ho detto in una commissione io credo che la cultura, in un momento di crisi sia l'elemento su cui puntare questo paese è in crisi e mai come oggi bisognerebbe maggiormente puntare su cultura e istruzione invece che rinchiuderci e chiuderci a riccio creando leader soltanto alla Cristiano Ronaldo, ma pensando invece che investire in cultura in punti di riferimento solidi e sulle basi di questo paese sia necessario. Dopo questo pippone che immagino che i miei colleghi avranno trovato tale però davvero sono stimolata perchè ho una passione personale e mi dispiace qualche settimana fa, qualche giorno fa abbiamo fatto una commissione e io ho fatto delle affermazioni di un certo tipo, le ho fatte anche nelle commissioni precedenti e non ho problemi a rifarle oggi. Io sono dispiaciuta, scusatemi però, io sono dispiaciuta oggi per una serie di punti e prima leggevo quella parte legata alla partecipazione attiva del consiglio comunale non per fare puerile o sterile provocazione come mi è solito e facile fare, che non ho problemi a farla, e non ho problemi a dire che ci siano delle responsabilità, ma altresì dispiacere, nel momento in cui questo consiglio comunale è stato privato assolutamente del suo ruolo perchè fino al momento in cui il gruppo del consiglio comunale del partito democratico non ha chiesto una commissione, la vicenda Coccia è stata affrontata solo sui giornali. E questo è un fatto grave, la vicenda Coccia è stata affrontata per settimane solo sui giornali a un certo punto abbiamo fatto una commissione dove sono venuti i rappresentanti del Coccia, quella commissione fu data anche molto tardivamente perchè converrà con me il presidente della prima commissione, io gliela chiesi a gennaio quella commissione sul Coccia, diversi mesi dopo fu concessa questa commissione, perchè già si sentiva un diciamo un ribollire, poi è esplosa la questione di missioni, poi sono successe una serie di cose. Ma questa commissione era fatta per uguagliamento, quella commissione era fatta proprio, era richiesta proprio perchè è uno dei compiti di questo consiglio comunale, non è solo modificare gli statuti ma è anche affiancare il CDA nelle scelte e essere informato e consultato sulle scelte importanti, e allora quando si legge sui giornali che c'è stata una diudiligens, e il consiglio comunale non viene informato ma viene informato soltanto la procura della repubblica, o la corte dei conti o chi per esso, è un fatto grave, perchè prima dovevamo essere informati noi consiglieri comunali che siamo tenuti al segreto, siamo tenuti al segreto e questo non bisogna dimenticarlo noi saremo dovuti essere stati, dovevamo essere informati immediatamente se c'erano delle negatività e in quel momento decidere come provvedere insieme perchè noi siamo alleati della fondazione teatri Coccia, non siamo i nemici, non siamo i controllori, non siamo i bersagli e non siamo gli avversari, per cui questo percorso è stato condotto in maniera sbagliata da diversi mesi, non dagli ultimi due mesi, non dalle dimissioni ma dal momento in cui è stato avviato un percorso, penso nel mese di ottobre, io sono una delle poche che ha avuto il piacere ma perchè ha fatto accesso agli atti, non per carica, non perchè sono un consigliere delegato ma perchè ho fatto accesso agli atti come poteva farlo chiunque e ho potuto leggere quanto avveniva, non ho avuto il piacere di capire cosa ha risposto e cosa è avvenuto dopo la (inc.). Perchè l'ho chiesto anche qui durante la commissione,

siccome il chiacchiericcio è forte in questa città e c'è chi dice che è tutto negativo e quindi bisognava allontanare la direzione precedente e tutto, non è successo niente eh, c'è sicuramente poi stato soltanto comunicato che c'è stato una trasmissione degli atti in un'altra sede superiore. In quel momento noi siamo stati estromessi perché per legge nel momento in cui viene trasmessa alla sede superiore senza informare il consiglio, tu scegli chiunque l'abbia scelto di estromettere l'aula consiliare, e questo è inaccettabile non per la minoranza, è inaccettabile per tutti, perché noi rappresentiamo la città e siamo i primi, siamo i fondatori e siamo l'organismo principale di riferimento di quella fondazione. Detto questo allora arrivo al punto 2 ben vengano queste modifiche, sulla parte di consiglio di gestione e consiglio di indirizzo perché nel momento in cui finalmente la politica nel senso più nobile del termine può ritornare a riavere le informazioni perché si inserisce, si intreccia, discute e dialoga con la fondazione allora certi errori speriamo possano non accadere più, speriamo poi potranno sempre accadere, nessuno è infallibile, però ce lo auguriamo fortemente. Io credo che la partecipazione in un momento di difficoltà, c'era un vecchio, io vengo da una cultura politica ormai un po' agè, però c'era un vecchio diciamo padre nobile che ha seduto in questo consiglio comunale che mi diceva quando sei in difficoltà apri, non chiudere mai, apri, in senso apri alla più ampia partecipazione. Mi pare che la fondazione Coccia abbia scelto nel momento di difficoltà di chiudersi, di chiudersi sempre più a riccio e di chiudersi in un percorso solitario che non ha permesso né di avere un appoggio, né di avere un arbitro né di avere una discussione. Questo è stato l'errore, questo secondo me è stato l'errore grave e non ho difficoltà a dirlo all'aula in streaming e dappertutto, perché la condivisione è sicuramente un punto di partenza che crea solidità e trasparenza. Perché se no ognuno di noi è libero di pensare qualunque cosa sia, poteva accadere. Io volevo fare anche una domanda che magari può essere anche letta come una provocazione perché davvero io ho provato a leggere e rileggere quelle carte, ci sono delle cose che non mi hanno, che non mi sono state del tutto chiare, nel momento in cui si creano delle tensioni forti tra il consiglio d'amministrazione e la direzione proprio perché la direzione deve avere un ruolo completo, non capisco oggi mi è chiaro in questo statuto che la figura del direttore nuovo potrà valersi di una serie di figure di supporto, non capisco secondo quale presupposto l'attuale statuto abbia permesso di avere affianco del direttore oltre che tecnici altri direttori, questo mi sfugge, io spero che prima o poi qualcuno me lo chiarisca perché non tanti anni fa non tanti mesi fa ma il 26 gennaio vengono fatti contratti anche a lungo termine in merito alla direzione artistica e non capisco se confligge con il ruolo del direttore come previsto dall'articolo attualmente in vigore, 25 che poi oggi diventa 23 se non vado errando con i numeri, perché si dice che ci si può avvalere di consulenti, di appoggi, di supporti tecnici ma non capisco se si può avvalere di altri direttori, magari sono i nomi soltanto però sono cose che a volte, i nomi nascondono delle cose più alte e allora ci sono delle cose che non sono sempre chiare e non sempre permettono di, proprio perché il consiglio comunale non è stato coinvolto, io lo continuo a dire. Vi ricordo che quest'aula ha avuto il piacere di avere la commissione sul Coccia quest'anno a marzo se non sbaglio le date e poi un'altra successiva ad aprile se non sbaglio le date, poi un'altra successivamente ma l'anno scorso ci fu soltanto una commissione durante le sedute di bilancio. Una sola commissione, per cui è fondamentale che il consiglio comunale possa essere e possa interfacciarsi alla commissione consiliare, non tutto il consiglio ovviamente però possa interfacciarsi. E allora speriamo che attraverso queste modifiche possa essere, possa trovare una soluzione. Ultima precisazione, poi abbiamo già capito come voterà il gruppo del partito democratico compatto perché è importante perché poi si cerca sempre di dividere le persone e le posizioni, ma nel momento in cui anche qui oggi stiamo facendo una critica all'amministrazione perché questo è chiaro, ci sono degli errori chiari di questa amministrazione che poi vengono risolti attraverso la tecnica, ma ci sono degli errori politici che vengono risolti attraverso il metodo, che è fondamentale il metodo per far

funzionare le cose però nuovamente, siamo noi minoranze o siamo noi minoranza, non so quante ne sono rimaste qui a sinistra, poche, siamo noi a sinistra dell'aula a sinistra del sindaco, Pietro proprio geograficamente a sinistra, per me a sinistra vera però a sinistra in questo momento geograficamente rispetto al braccio del sindaco, perchè c'è alla destra del padre per cui attenzione a Giuda e poi c'è chi è a sinistra, detto questo io poi non sono esperta di sacri testi però qualcosa la so, però le basi, detto questo noi oggi votiamo perchè siamo nuovamente responsabili, noi qui votiamo e siamo coloro che in commissione hanno permesso di avviare questo percorso e siamo anche quelli che hanno un pò scoperchiato questo percorso, perchè veramente quello che stava accadendo e quello che sta succedendo anche diciamo la difficoltà anche di tensioni che si sono evinte in una serie di questioni sono sicuramente gravi. Però va riconosciuto, cosa che purtroppo nell'ultima commissione per assenza forse del sindaco non è stato riconosciuto, e non si può limitare il ragionamento su questa modifica dello statuto definendolo obsoleto e superato e sbagliato nelle versioni precedenti. Spesso quando si fanno gli statuti ci possono essere degli errori nella prima stesura che vanno poi modificati appunto grazie all'esperienza, detto questo non erano delle mancanze o delle negatività oggettive di chi c'era prima, o una mancanza di volontà ma c'è proprio una volontà dovuta all'esperienza e oggi alla realtà dei fatti, infatti Rossi lo ha ammesso che c'è poi un proseguo naturale quando si stendono degli atti, però di nuovo siamo noi minoranze a garantire la funzionalità degli organismi istituzionali, grazie.

Presidente. Grazie consigliera Paladini, non ho nessun altro intervento in scaletta, quindi passerei alle dichiarazioni di voto prima della votazione, chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto anche se mi pare che siano già state ampiamente dette, no comunque dai partiti, Marnati vuole fare una dichiarazione di voto? Prego consigliere Marnati.

Consigliere Marnati. Velocissima, grazie presidente volevo solo dire che anche io mi associo alle dichiarazioni di alcuni consiglieri sul fatto che non bisognerebbe mai ingerire nei confronti del consiglio comunale, perchè i consiglieri sono liberi di esprimere e di votare quello che pensano, nonostante giusto ci sia la libertà di espressione però alcune dichiarazioni probabilmente poi, qualcuno si doveva prendere anche le responsabilità e consideriamo il profilo del nostro segretario generale non di alto ma di altissimo livello e ci fidiamo sempre e collaboriamo con lui per ogni atto, non solo quello della modifica dello statuto. Volevo dire che le modifiche di questo statuto è propedeutico al miglioramento della situazione della fondazione teatro Coccia, ci sono stati degli imprevisti, non delle colpe, degli imprevisti e devo dire che invece a differenza di quanto stato detto senza entrare troppo in polemica, il nostro sindaco ha guidato la nave in tempesta e oggi si chiude definitivamente questa sparte, questa storia della fondazione teatro Coccia, mi auguro che anche a breve verrà nominato il nuovo direttore, così come accennato noi non tifiemo per nessuno se non per la migliore figura che uscirà tra i candidati che erano, avevano partecipato al bando e speriamo che da settembre ci sia veramente il rilancio di questa fondazione che nonostante ciò vede nella prossima stagione, 14 titoli tra cui 8 opere e 6 concerti per un teatro che è considerato uno dei più importanti di tradizione del Piemonte, hanno detto prima anche il quarto italiano, quindi è una realtà importantissima che ha una sua storia, quindi io non metterei mai una bandierina su una struttura, una fondazione che ha tantissimi anni e che esiste da prima che noi nascessimo su questa città. Quindi voteremo assolutamente a favore e ripeto crediamo in questa pratica e lavoriamo per il bene della fondazione e noi rispondiamo esclusivamente come consiglieri comunali al bene dei cittadini novaresi. Grazie.

Presidente. Grazie consigliere Marnati, prego consigliere Ballarè per dichiarazione di voto.

Consigliere Ballarè. Si grazie presidente, capisco che ci sia una grande fretta e urgenza di chiudere questa pratica che è stata ed è motivo di imbarazzo per questa amministrazione e per l'intera città, è per questo motivo che anche noi voteremo a favore di questo statuto, evidenziando ancora una volta, ma non per ridondanza come sia questo un atto di responsabilità nei confronti della città, e mettendo in evidenza come nel mandato precedente di atti di responsabilità di questo genere io non me ne ricordi neppure uno ma noi siamo diversi, grazie presidente.

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 27)

Presidente. Grazie consigliere Ballarè, non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi io metto in votazione il punto 6 all'ordine del giorno “Modifica statuto fondazione Coccia-approvazione”.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n° 45 iscritta al punto n° 6 ad oggetto “Modifica Statuto Fondazione Coccia-approvazione”.

La delibera è approvata. Bisogna votare l'immediata eseguibilità, rilevo l'unanimità dei presenti votanti, grazie. Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno.

PUNTO N° 7 ODG - ACCETTAZIONE CON BENEFICIO DI INVENTARIO DELL'EREDITÀ DELLA SIG.RA VANOLI RITA LETIZIA.

Presidente. La parola all'assessore Moscatelli, prego.

Assessore Moscatelli. Grazie presidente, allora dopo aver affrontato argomenti di più forte consistenza passiamo ad un argomento un pò più leggero. Sostanzialmente qui si tratta di acquisire con il beneficio dell'inventario l'eredità lasciataci dalla signora Rita Vanoli, la quale è deceduta il 30 settembre del 2017 lasciando un testamento olografo presso il notaio Autieri e l'apertura appunto di questo testamento si è evidenziato come la signora lasci ai musei civici della città e quindi al comune di Novara, tutta la sua eredità, essendo morta nubile, un'eredità che consiste sostanzialmente in un appartamento in via San Francesco 18, di un di 77 metri quadrati, una cassetta di sicurezza di cui ovviamente non conosciamo il contenuto, e un conto corrente di cui non conosciamo l'entità. Sostanzialmente la signora ha posto dei vincoli nel lasciarci questa eredità, vincoli che sono la celebrazione delle messe gregoriane che per chi non lo sa, io devo un attimo approfondire, sono 30 messe continuate quindi un mese continuato di messe più una messa annuale nella ricorrenza del suo decesso e poi la ulteriore concessione dell'oculo suo e della sorella per altri 40 anni. Ovviamente questo vincolo sarà rispettato, rispettando anche il regolamento, quanto previsto dal regolamento mortuario del comune di Novara. Lo acquisiamo con il beneficio dell'inventario perchè ad oggi la consistenza dell'eredità non la conosciamo e non conosciamo quindi la reale situazione ma appunto andremo ad acuirlo con questo, con deduzione del beneficio dell'inventario poi sostanzialmente sarà un atto di giunta quando definito l'entità dell'eredità l'amministrazione riterrà appunto in ossequio a quanto indicato dal consiglio comunale di accogliere l'eredità. Grazie presidente.

(Escono i consiglieri Pirovano e Iacopino – presenti n. 25)

Presidente. Grazie assessore Moscatelli, non credo vi siano interventi di sorta ritengo. Quindi io, si

ma io faccio rientrare io non faccio rientrare proprio nessuno chi vuole entra chi vuole star fuori sta fuori, cioè non è che io devo chiamare tutte volte i consiglieri comunali per venire a votare, sanno che devono votare e votano, chi c'è c'è chi non c'è (inc.)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n° 46 iscritta al punto n° 7 ad oggetto “accettazione con beneficio di inventario dell'eredità della sig.ra Vanoli Rita Letizia”

Grazie, l'unanimità dei presenti votanti. Ok, grazie mille passiamo...

Interventi fuori microfono

anche qui mi dicono che c'è da votare l'immediata eseguibilità.

Mi pare anche qui di rilevare l'unanimità dei presenti e votanti, giusto? Grazie, passiamo al punto, però signori consiglieri comunali il consiglio non è ancora finito, c'è ancora un punto all'ordine del giorno, siamo in votazione, la segretaria deve contare i votanti e c'è gente che va, gente che viene, gente che alza la mano, gente che non la alza, forse magari se tutti insieme diamo una mano ad aiutare anche chi sta facendo il proprio mestiere non è cosa sgradita, grazie. Allora passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno.

(Rientrano i consiglieri Iacopino e Impaloni – escono i consiglieri Ballarè, Colombi e Piantanida – presenti n. 24)

PUNTO N° 8 ODG - PROCEDURA DI ALIENAZIONE AI SENSI DELL'ART. 4 DEL “REGOLAMENTO DI ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI NOVARA "RIGUARDANTE UN LOTTO DI TERRENO UBICATO IN CORSO RISORGIMENTO (EX ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA - E.C.A.)

Presidente. Relatore assessore Silvana Moscatelli, grazie.

Assessore Moscatelli. Grazie presidente si tratta del 16 aprile, il 16 aprile di quest'anno ci è pervenuta la richiesta di acquisizione da parte di soggetto privato di una stretta striscia di terra di 39 metri quadrati che nelle vicende dei vari passaggi, di proprietà sostanzialmente era questa stretta striscia di terra finita nel come della proprietà di soggetto appunto privato. Era allora bisogna fare un piccolo passo indietro, ricordiamoci che nel 1981 si è sciolta l'ECA quindi l'ente comunale di assistenza e la consistenza patrimoniale dell'ECA è passata al comune di Novara. Consistenza patrimoniale che riguardava e riguarda la famosa cascina Radeschi sita in via Corso Risorgimento 379 esattamente a Vignale, fra quindi è emerso appunto, in funzione della richiesta che ci è pervenuta il 16 aprile, il 17 aprile, il governo del territorio ha relazionato, ha dichiarato che appunto non c'era nessun motivo sostanziale per rifiutare o respingere la richiesta. Il 28 di giugno sempre il governo del territorio dopo aver ovviamente fatto gli opportuni approfondimenti e rilievi anche in loco, cioè presso ovviamente la cascina Radeschi, ha presentato appunto una relazione definendo quella stretta striscia di terra corrispondente a 39 metri quadrati, alienabile in quanto separata dalla cascina Radeschi dalle aree di pertinenza della cascina Radeschi, da un muro che per la sua conformazione si fa risalire agli anni, al secolo 1800 e rotti, che quell'area di 39 metri quadrati non aveva un accesso indipendente o autonomo e che sostanzialmente non aveva valore edificabile

perchè evidentemente era a ridosso dell'area di recinzione. Pertanto trasferendo quindi, rendendo quell'area priva di edificabilità e trasferendo la volumetria di quell'area sul nostro compendio della cascina Radeschi, ha definito il valore di alienazione negli 800 euro. Pertanto proponiamo all'aula di alienare questa striscia di terreno che sostanzialmente ha una natura, sostanzialmente agricola perchè torno a ripetere l'edificabilità è stata trasferita sulla cascina Radeschi, in base a quanto è previsto dall'articolo 16 del nostro regolamento delle alienazioni, poichè si tratta di una alienazione al di sotto del valore dei 25 mila euro e poichè chiaramente quell'area può essere acquisita solo dal soggetto privato che ne ha fatto la richiesta appunto delibera, propone al consiglio di alienare per i motivi che ho appena definito, di alienare l'area per il valore appunto di 800 euro, grazie presidente.

Presidente

Grazie assessore Moscatelli, chiedo se vi siano degli interventi? Diversamente se non ci sono degli interventi mettiamo in votazione. Nessun intervento, quindi metto in votazione il punto 8 all'ordine del giorno: procedura di alienazione ai sensi dell'art. 4 del "Regolamento di alienazione degli immobili disponibili del patrimonio del Comune di Novara "riguardante un lotto di terreno ubicato in Corso Risorgimento (ex Ente Comunale di Assistenza – E.C.A.)”.

Anche qua mi pare di rilevare l'unanimità dei presenti votanti.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n° 47 iscritta al punto n° 8 ad oggetto “procedura di alienazione ai sensi dell'art. 4 del “Regolamento di alienazione degli immobili disponibili del patrimonio del comune di Novara, riguardante un lotto di terreno ubicato in corso risorgimento (ex ente comunale di assistenza - E.C.A.)”

Anche qui all'unanimità, anche qua dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Ok, anche qui mi sembra di rilevare l'unanimità.

Io vi ringrazio e il consiglio è finito. Arrivederci.

La seduta è tolta alle ore 17,00